Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4010 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

PER LA PRIMA VOLTA SARA' SVELATO IL «VOLTO SEGRETO» DELLA LUNA

COMPIE OGGI IL SUO «VIRAGGIO» LA STAZIONE SPAZIALE RUSSA

Perfetta la prosecuzione dell'esperimento: completata la circumnavigazione del satellite il «Lunik III» farà ritorno verso la Terra, impiegando quattro giorni per il tragitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Alle 15 di domani (ora italiana) la stazione interplanetaria sovietica raggiungerà il punto di distanza minima dalla Luna (settemila chilometri circa) dal quale comincerà la circumnavigazione lunare che procederà il suo viaggio di ritorno verso la Terra. Verranno così confermate le dichiarazioni degli scienziati sovietici, secondo i quali il «Lunik III» avrebbe compiuto il suo viaggio verso il satellite naturale della Terra in due giorni e mezzo. Secondo i calcoli effettuati dai responsabili dell'impresa spaziale, la stazione interplanetaria completerà il giro della Luna e ritornerà nell'area della Terra in quattro giorni circa, impiegando cioè nel viaggio di ritorno un tempo maggiore di quello impiegato nell'andata.

Gli ultimi rapporti forniti dalle stazioni di osservazione terrestri affermano che gli strumenti scientifici sistemati a bordo del «Lunik III» funzionano perfettamente e gli apparati di radiocomunicazione tra la stazione interplanetaria e la Terra [illegible]. Durante il suo viaggio, la stazione interplanetaria trasmetterà mediante gli strumenti di telecomunicazione di cui dispone le immagini [illegible] della Luna, vale a dire le foto che scatterà nel settore lunare che è totalmente nascosto allo sguardo della Terra. La voce del satellite, trasmessa mediante la radio alimentata da batterie solari, è stata udita oggi fra l'una e le 14 del pomeriggio dagli osservatori sovietici e ritrasmessa attraverso la rete radiofonica nazionale. Mentre trasmetteva, il «Lunik III» aveva compiuto i due terzi del suo viaggio verso la Luna, vale a dire si trovava a circa 246 mila chilometri dalla Terra.

Le informazioni fornite dal satellite provano la straordinaria efficienza degli strumenti che costituiscono il materiale scientifico della stazione spaziale. Gli strumenti funzionano con precisione matematica. Nessun inconveniente è stato registrato nella trasmissione, che è stata chiara e lineare. La voce del satellite ha profondamente commosso la popolazione russa per la quale il balzo del «Lunik III» verso la Luna costituisce l'argomento del giorno. A Mosca vi è una vera e propria fame di notizie. I cittadini non riescono a staccarsi dagli apparecchi radio e dalla televisione, che possono trasmettere da un momento all'altro informazioni relative alla stazione interplanetaria.

Le notizie sin qui date dalle autorità sovietiche sono comunque abbondanti, e servono a render noti al pubblico gli obiettivi per i quali il satellite è stato realizzato. Questi obiettivi sono di straordinaria importanza. Lo provano le dichiarazioni degli scienziati sovietici che si alternano ai microfoni per spiegare al pubblico quelli che sono gli scopi della recentissima impresa. Il professor Gavril Tikhov, capo della sezione astrobotanica dell'Accademia delle scienze di Kazah, ha detto per esempio che la stazione interplanetaria [illegible]

[illegible]

La seconda velocità cosmica [illegible]

[illegible] La natura dei dati forniti dallo ordigno è stata rivelata dal professor Serge Poloskov, dell'accademia delle scienze sovietiche, il quale ha scritto sulla «Pravda» che il «Lunik III» ha trasmesso dati relativi alla fascia radioattiva che circonda la Terra. I risultati delle osservazioni del satellite sono stati analizzati dagli scienziati russi i quali hanno potuto misurare la densità delle particelle «neutrali» (sprovviste di ionio) a circa 500 chilometri dalla Terra. Lo scienziato russo ha detto inoltre che, grazie alle informazioni fornite dal «Lunik III» è stato possibile stabilire che l'atmosfera superiore della Terra è più densa di quanto si fosse in precedenza creduto.

Altri scienziati sovietici hanno dichiarato che la stazione interplanetaria, oltre a fotografare e a trasmettere le immagini della faccia nascosta della Luna, potrà fornire informazioni relative all'atmosfera lunare [illegible]

[illegible] «Gli Stati Uniti hanno tentato di essere fedeli alla loro promessa; ma il fallimento del loro tentativo deve essere probabilmente attribuito alla fretta con la quale essi vogliono superare i risultati raggiunti dai russi nel campo spaziale».

Alle otto di stasera (ora locale) la stazione interplanetaria sovietica si trovava a 284 mila chilometri dalla Terra.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)
Anche l'ultimo esperimento spaziale sovietico ancora in corso di svolgimento, ha sollevato grande entusiasmo in tutta l'Unione Sovietica. Nella foto: un radioamatore russo della città di Leningrado ascolta i segnali lanciati dal «Lunik III»

La situazione

I sovietici stanno realizzando un'altra colossale impresa: mettere in orbita una stazione artificiale intorno alla Luna per esplorarne la parte sconosciuta del nostro satellite naturale. [illegible]

IN RITARDO NEGLI S.U. il programma spaziale

Washington, 5

T. Keith Glennan, capo della NASA (Amministrazione americana dell'aeronautica e dello spazio), ha sottolineato oggi «il grande vantaggio» che i sovietici hanno nei confronti degli americani, nel campo della propulsione dei razzi. [illegible]

[illegible] avere una maggiore importanza scientifica di quello del razzo che il mese scorso è stato inviato sulla Luna. Dopo aver posto in rilievo che con l'odierno esperimento, infatti, si potranno ottenere dati in quantità molto maggiore che con il precedente lancio, egli ha detto che l'entità del successo dipenderà dal tipo di strumenti contenuti dalla stazione spaziale. Gilruth ha d'altra parte espresso l'avviso che sia inopportuno chiamare «stazione spaziale» l'ordigno perchè ciò fa pensare alla maggior parte delle persone che si tratti di qualcosa avente a bordo uomini.

A Washington si conferma che gli Stati Uniti non saranno in condizioni di tentare un sondaggio lunare prima dei primi mesi del 1960. La recente esplosione dell'«Atlas-Able» rimette effettivamente in discussione l'insieme del programma spaziale americano. Bisognerà attendere l'inizio di marzo, al più presto, prima che un razzo americano possa seguire le tracce del «Lunik III», e, se il tentativo sarà coronato da successo, porsi in un'orbita lunare che risulterebbe quasi eterna.

Il Presidente austriaco ricevuto a Mosca

Mosca, 5

Il Presidente della Repubblica austriaca, Adolf Schaerf, è giunto oggi a Mosca in aereo per una visita di 11 giorni nell'Unione Sovietica. Il Presidente, giunto poco dopo le tredici all'aeroporto di Mosca, è stato accolto dal maresciallo Kliment Voroscilov, Presidente del Praesidium del Soviet Supremo.

A quanto comunica Radio Mosca, il Maresciallo Voroscilov, ricevendo Schaerf all'aeroporto ha dichiarato: «Non dubitiamo che la vostra visita contribuirà a rafforzare i rapporti d'amicizia e di collaborazione stabilitisi fra l'Austria neutrale e l'Unione Sovietica». Il Maresciallo Voroscilov ha poi ricordato il viaggio negli Stati Uniti di Nikita Kruscev, [illegible]

[illegible] luto: «L'Austria è situata nel cuore dell'Europa, cioè nel centro del mondo. Non appartenendo ad alcun blocco militare, essa vuole vivere in pace con tutte le nazioni».

La «Tass» riferisce intanto che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha visitato oggi un cantiere per riparazioni navali a Vladivostok, dove ha tenuto un lungo discorso su «talune questioni di politica interna ed estera». La «Tass» non ha aggiunto altri particolari.

La circumnavigazione spaziale della Luna sarebbe stata possibile con entrambi i sistemi illustrati nei due disegni: la traiettoria scelta dai sovietici per il «Lunik III» è quella in alto

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

È il testo degli accordi che dà ragione all'Italia

Le garanzie di Gruber sulla definitiva rinuncia territoriale da parte dell'Austria - I veri «dati concreti» della questione

Intendiamo condurre il nostro esame sui dati concreti della «questione», vale a dire sui fondamenti giuridici: le disquisizioni storiche e le discussioni teoriche su quel che fu e su quel che poteva essere non ci interessano, sia perchè sono destinate a perpetuarsi all'infinito senza alcun costrutto, sia perchè esse giovano soltanto ai nostri avversari, di Bolzano, di Innsbruck, di Vienna, i quali giocano sulla diffusa ignoranza dei reali termini nel problema e sulla conseguente facile confusione per sfuggire, appunto, a quei dati concreti che non gli fanno comodo.

Perciò, innanzitutto, i lettori sono pregati di sorbirsi il testo integrale dell'Accordo italo-austriaco firmato a Parigi il 5 settembre 1946 (il testo originale è quello inglese, del quale noi daremo una traduzione letterale che si discosta in qualche punto dalla versione italiana pubblicato a suo tempo nella Gazzetta Ufficiale: ci regoliamo in questo modo al fine di evitare, nel seguito della nostra trattazione, le discussioni su qualche diversità esteriore, non sostanziale, che si riscontra fra l'originale inglese e la versione ufficiale italiana):

1. — Agli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dei vicini Comuni bilingui della provincia di Trento sarà assicurata completa eguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico della popolazione di lingua tedesca.

In conformità ai provvedimenti legislativi già emanati o da emanarsi, ai cittadini di lingua tedesca sarà specialmente concesso:

a) l'insegnamento elementare e secondario nella loro lingua materna;

b) la parificazione della lingua tedesca e della lingua italiana nei pubblici uffici e nei documenti ufficiali, come pure nella toponomastica bilingue;

c) il diritto di ristabilire i nomi di famiglia tedeschi che siano stati italianizzati negli ultimi anni;

d) l'eguaglianza di diritti per l'ammissione ai pubblici impieghi, in vista di raggiungere una più appropriata proporzione di impiego fra i due gruppi etnici;

2. — Alle popolazioni delle zone sopraddette sarà concesso l'esercizio di un potere regionale legislativo ed esecutivo autonomo. Il quadro, nel quale detta autonomia sarà applicata, verrà determinato consultando anche elementi locali rappresentativi di lingua tedesca.

3. — Il Governo italiano, allo scopo di stabilire relazioni di buon vicinato fra l'Austria e l'Italia, s'impegna, in consultazione col Governo austriaco ed entro un anno dalla firma del presente trattato:

a) a rivedere, in uno spirito di equità e di comprensione, la questione delle opzioni di cittadinanza conseguenti agli accordi Hitler-Mussolini del 1939;

b) a concludere un accordo per il reciproco riconoscimento della validità di alcuni titoli di studio e diplomi universitari;

c) ad approntare una convenzione per il libero transito dei passeggeri e delle merci fra il Tirolo settentrionale e il Tirolo orientale, sia per ferrovia che, nella misura più larga possibile, per strada;

d) a concludere accordi speciali tendenti a facilitare un più largo traffico di frontiera e scambi locali di determinati quantitativi di prodotti e di merci tipiche fra l'Austria e l'Italia.

Questo testo fu comunicato dai contraenti alla segreteria della Conferenza della pace, ma Gruber chiese che esso fosse inserito nel corpo del trattato di pace al posto della clausola (che abbiamo ricordato nell'articolo precedente) relativa allo impegno italiano di consentire il libero transito fra il Tirolo settentrionale e il Tirolo orientale. In realtà Gruber ottenne soltanto che a quella clausola fosse aggiunta la seguente: «Le Potenze alleate ed associate hanno preso atto delle intese (il cui testo è riportato nell'Allegato IV) intervenute fra il Governo austriaco e il Governo italiano il 5 settembre 1946». *E pertanto l'Accordo di Parigi fu inserito fra gli Allegati al trattato di pace. Da ciò la discussione — che lo spazio ci costringe soltanto ad accennare — sulle conseguenze di tale inserzione. In Austria si sostiene che, con ciò, l'Accordo di Parigi fa parte integrante del trattato di pace e quindi la sua applicazione potrebbe formare oggetto di ricorso alle Potenze firmatarie del trattato; in Italia si sostiene il contrario con valide ragioni, fra cui quella che una «presa d'atto» non equivale ad una «garanzia», e quella che l'Austria non è tra i firmatari del trattato di pace.*

Piuttosto dobbiamo soffermarci su un'altra questione, fondamentale agli effetti del giudizio che si deve esprimere sui successivi sviluppi della «questione». Il testo dell'Accordo è costituito da una serie di impegni esclusivamente italiani, ai quali non corrisponde nessun obbligo scritto dell'Austria. Che cosa dava l'Austria in cambio degli oneri che l'Italia si assumeva e che influivano anche sulle sue sovrane determinazioni d'ordine costituzionale? L'Austria dava quel che solo poteva dare e cioè la rinuncia alle rivendicazioni territoriali. *Rinuncia necessariamente presupposta e implicita nell'Accordo, che l'Italia chiese fosse esplicitamente menzionata ma che Gruber (come egli stesso racconta nel suo libro di memorie* Zwischen Befreiung und Freiheit, *Vienna 1953)* «non era in grado di dare apertis verbis a causa della situazione interna austriaca» *(e cioè le agitazioni provocate specialmente nel Tirolo dalla speranza di riottenere lo Alto Adige): il che significa indirettamente accettazione della rinuncia, del resto ormai corrispondente ad una nutrita serie di trattati e atti internazionali anteriori e posteriori allo Accordo: trattato di San Germano (1919); solenne rinuncia (1939) del Terzo Reich di cui l'Austria faceva parte a tutti gli effetti; Trattato di pace per l'Italia (1947); Trattato di Stato per l'Austria (1955).*

Ma vi è assai di più. Nel Verbale finale (novembre 1947) delle intese italo-austriache relative alla revisione delle opzioni, fu inserita una dichiarazione austriaca che fu pubblicamente ripetuta dal Ministro Gruber il 31 gennaio 1948. In essa fra lo altro è detto che il Governo austriaco condannerebbe ogni attività o atteggiamento «diretti alla modificazione dello stato delle cose in Alto Adige sul quale si fonda l'Accordo di Parigi». *E' ben chiaro dunque che l'Austria ha riconosciuto che l'Accordo si fonda sul riconoscimento dell'appartenenza dell'Alto Adige all'Italia e quindi comporta necessariamente la rinuncia austriaca alle rivendicazioni territoriali e che se queste risorgono l'Accordo perde la sua base.*

Qualche bello spirito della Südtiroler Volkspartei *ha escogitato il... concetto che l'Austria rinunciò, sì, alle rivendicazioni territoriali, ma* soltanto in sede di Conferenze della pace e non per il futuro. *Il che evidentemente non è serio: se non altro perchè, alla stessa stregua, si potrebbe rispondere che l'Italia assunse, sì, degli impegni, ma soltanto in sede di Conferenza e non per il futuro.*

Renato Cajoli

IL RITORNO DI SEGNI E PELLA DALLA LORO VISITA IN AMERICA

L'alleanza con gli Stati Uniti risponde a esigenze di difesa dei comuni ideali

Caloroso messaggio di ringraziamento del Presidente del Consiglio a Eisenhower
Relazione a Gronchi sui colloqui con i dirigenti statunitensi e con Hammarskjoeld

Roma, 5

Causa il ritardo con il quale sono partiti dagli Stati Uniti gli on. Segni e Pella sono rientrati a Roma più tardi del previsto. Come si ricorderà l'ora di arrivo era stata fissata in un primo momento per le 19,40, invece l'arrivo si è avuto dopo le 20. Non appena l'aereo dell'«Alitalia» si è fermato dinanzi al piazzale d'arrivo, il Ministro della Difesa, on. Andreotti, accompagnato dal comandante della 3.a Zat, gen. Remondino, e dal comandante dell'aeroporto gen. Musco, si è recato sotto la scaletta dell'aereo e ha porto il primo saluto al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri.

Quindi il Presidente Segni ha passato in rivista una compagnia d'onore dell'Aeronautica e poi ha ricevuto il cordiale saluto di tutte le autorità convenute a riceverlo. Fra queste erano i Ministri Tambroni, Spataro, Giardina, Tupini, Colombo, Ferrari-Aggradi, oltre i Sottosegretari Russo, Mazza, Scalfaro, Valsecchi, Mannironi, Folchi, Bisori e Magrì, il segretario politico della DC on. Moro e il capo della delegazione italiana all'Onu, on. Piccioni, nonchè numerosi alti funzionari della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri degli Esteri e degli Interni.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alla televisione e alla stampa la seguente dichiarazione: «Gli incontri che, insieme al Ministro degli Affari Esteri, ho avuto a Washington con il Presidente Eisenhower e con i principali esponenti del Governo americano mi hanno offerto anzitutto l'opportunità di avere un approfondito scambio di idee sull'attuale fase dei rapporti Est-Ovest e mi hanno inoltre consentito di far conoscere ai governanti americani la nostra valutazione dell'attuale congiuntura internazionale. E' già stato ampiamente ribadito dal comunicato ufficiale, ma mi pare non superfluo ripetere, al momento del mio rientro in patria, che i nostri contatti si sono svolti in un'atmosfera di estrema franchezza e cordialità e che il nostro apprezzamento della situazione attuale coincide sostanzialmente con quello del Governo americano.

«Sono lieto, ha aggiunto Segni, di poter confermare che gli Stati Uniti e l'Italia, nel quadro della solidarietà dei popoli occidentali, intendono collaborare sempre più strettamente alla soluzione dei gravi problemi connessi con il consolidamento della pace e che a tal fine il nostro contributo agli sforzi comuni è considerato un elemento essenziale. Desidero sottolineare ancora una volta il carattere particolarmente caloroso delle accoglienze che ci sono state riservate anche dalle popolazioni di Washington e di New York, ulteriore dimostrazione del prestigio e della simpatia di cui gode il nostro Paese nella grande Repubblica amica».

Dall'apparecchio che lo riportava in patria, il Presidente Segni ha inviato al Presidente Eisenhower il seguente messaggio: «Nel rientrare in Italia, desidero esprimerle, signor Presidente, la mia soddisfazione ed i miei più vivi e sinceri ringraziamenti per la accoglienza che ella ha voluto riservare ai rappresentanti dell'Italia, accoglienza che il popolo americano ha sottolineato con il suo spontaneo calore. Le esaurienti conversazioni che, insieme al Ministro Pella, ho avuto con lei e con il signor Segretario di Stato Herter, ed i contatti che abbiamo avuto con gli alti membri del suo Governo sono stati estremamente utili per il consolidamento della pace. La schiettezza e la cordialità che li hanno caratterizzati confermano ancora una volta la leale e costruttiva collaborazione esistente tra gli Stati Uniti e l'Italia e gli eccellenti rapporti che si sono instaurati tra i Governi dei due Paesi. Ho particolarmente gradito ed apprezzato il suo cortese messaggio del 2 ottobre. Concordo con lei che la causa della libertà e del progresso del mondo libero trarranno sempre maggiori vantaggi dalla stretta collaborazione nel quadro atlantico e da più frequenti consultazioni tra Roma e Washington.

«I sentimenti di calda amicizia di cui ella ha voluto rendersi interprete a nome del generoso popolo americano sono da noi sinceramente ricambiati ed io sono lieto di poterli riaffermare a conclusione di questa mia visita. L'alleanza tra gli Stati Uniti e l'Italia risponde a chiare esigenze di difesa dei comuni ideali e trova garanzia di continuità nei vincoli di sangue, di civiltà e di lavoro che affratellano i nostri due popoli. Nel pregarla di accogliere, insieme alla signora Eisenhower ed anche a nome di mia moglie, l'espressione del mio animo grato, mi auguro che ella possa prontamente ristabilirsi in salute e riprendere in pieno la sua attività così essenziale per i destini del mondo libero. Mi creda, signor Presidente, sinceramente suo Antonio Segni».

E' fin d'ora confermato che sulla visita in America e sui colloqui avuti con i dirigenti statunitensi e con il Segretario dell'Onu, Segni e Pella riferiranno al Capo dello Stato prima della riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale sulla relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri si aprirà un ampio dibattito sulla situazione internazionale. Per quanto riguarda la riunione consiliare ancora non è stata fissata la data precisa; è da credere che si terrà tra mercoledì o giovedì. Qualcuno pensa però che potrebbe tenersi domani sera stessa. Nel pomeriggio di domani l'on. Segni assisterà alle commemorazioni in Parlamento dei senatori Sturzo e De Nicola. Mercoledì mattina egli inoltre prenderà parte alla riunione della direzione democristiana alla quale farà un'ampia relazione di politica estera. Per questa ragione è da presumere che la riunione consiliare si terrà fra mercoledì sera e giovedì.

Il Senato riprenderà domani pomeriggio i suoi lavori dopo la brevissima seduta di giovedì scorso subito sospesa in segno di lutto per la morte di De Nicola. Il Presidente Merzagora farà le commemorazioni dei sen. Don Sturzo e De Nicola. Quindi si procederà allo svolgimento delle interrogazioni concernenti il tragico crollo di Barletta e l'organizzazione dei giochi olimpici.

Kozlov alle celebrazioni della Repubblica di Pankow

Berlino, 5

Il Primo Viceministro sovietico Frol Kozlov è giunto oggi a Berlino Est, alla testa di una delegazione che rappresenterà l'URSS alle celebrazioni del 10.o anniversario della Repubblica democratica tedesca.

All'aeroporto Kozlov ha detto che l'ultimo lancio spaziale dimostra che le ricerche sovietiche servono per scopi pacifici. Kozlov ha poi espresso la speranza che la visita di Kruscev negli Stati Uniti migliori i rapporti tra gli Stati con diverso ordinamento politico e sociale.

Kozlov rispondeva ad un discorso di benvenuto pronunciato dal Primo Ministro della Germania orientale, Grotewohl. Grotewohl aveva detto che la presenza della delegazione sovietica «ci rassicura della vostra amicizia e simpatia».

DUE SCHIERAMENTI AL CONGRESSO D. C. DI FIRENZE?

RESPINTA DA FANFANI OGNI POSSIBILITÀ D'ACCORDO

La situazione pende attualmente in favore dei «dorotei» ma appena lunedì si avrà un'indicazione delle forze

Roma, 6

Dopo i precongressi di ieri la situazione è in favore dei «dorotei»; quest'ultimi hanno conseguito la maggioranza a Matera conquistando anche la minoranza, a quanto sembra, hanno conseguito la maggioranza a Genova dove la minoranza è stata conquistata da una lista scelbiana. A Ferrara infine dove i fanfaniani pensavano di conquistare tutti i seggi in palio, di maggioranza e minoranza, le cose sono andate diversamente. I fanfaniani hanno preso due seggi e uno è andato agli andreottiani.

C'è molta incertezza sui risultati. Secondo alcuni finora in sostanza sono stati eletti 87 delegati per complessivi 200.400 voti nel corso di 14 precongressi provinciali. E' difficile dare una classificazione esatta degli 87 delegati; a occhio e croce i «dorotei» hanno una quarantina di delegati, gli andreottiani una quindicina, i fanfaniani una ventina, i sindacalisti e i basisti non superano i dieci seggi, scelbiani e pelliani quattro o cinque. Ma ecco un altro specchietto dei risultati complessivi delle assemblee svoltesi fino a ieri sera (i primi dati sono quelli forniti dai fanfaniani e i secondi quelli dei «dorotei»):

	deleg.	voti	deleg.	voti
Dorotei	30	73.641	40	98.300
Fanfani	39	81.355	26	47.200
Primavera	14	32.056	10	23.400
Scelba	2	5.000	3	6.300
Pella	2	3.700	2	3.700
Rinnov.	2	3.619	1	2.400
Base	1	1.700	1	1.700

I calcoli delle due liste sono in contraddizione: 1) per il numero dei voti e dei seggi attribuiti a ciascuna corrente; 2) per il numero complessivo dei voti e delle liste. I calcoli dei fanfaniani si riferiscono a 90 delegati, quelli dei «dorotei» a 83. La differenza riguarda le elezioni svoltesi nel Belgio in seno alla assemblea dei lavoratori italiani iscritti alla D.C., residenti in quel Paese. Una delle tante contestazioni riguarda i coltivatori diretti che tanto i fanfaniani quanto i «dorotei» considerano come alleati. Un altro caso di discussione è quello di Matera. Dei 4 delegati secondo i «dorotei» tre sarebbero amici di Colombo e uno coltivatore diretto. Secondo i fanfaniani due sarebbero fanfaniani e due «dorotei». Ma ambienti del centro-destra democristiano danno un'altra valutazione dei risultati precongressuali. Secondo tali ambienti il gruppo dei «dorotei» si è rivelato assai più forte del previsto, mentre il gruppo fanfaniano si sta mostrando assai meno temibile di quanto lasciasse pensare. E' stata anche notata la scarsa adesione alle correnti di centro-sinistra e di sinistra, come «rinnovamento» e «base».

Su scala nazionale il 54 per cento dei delegati già eletti può essere considerato «doroteo»; il 20 per cento «fanfaniano»; il 12 per cento appartenente alla corrente «Primavera»; il 5 per cento centrista legato alle posizioni dell'on. Scelba. Sindacalisti e basisti, assieme non arrivano al 3 per cento. Sempre secondo i suddetti ambienti, nell'Italia settentrionale le liste vicine all'on. Fanfani hanno finora raccolto il 45 per cento dei voti; il 20 per cento è andato ai gruppi «centristi»; il 15 per cento ai «dorotei»; un 5 per cento ciascuno hanno avuto gli andreottiani, i pelliani, i coltivatori diretti e i sindacalisti.

Nell'Italia centrale circa il 40 per cento è andato ai «dorotei» ed il restante sessanta per cento è stato ugualmente diviso tra «Primavera» e «fanfaniani». Nell'Italia meridionale oltre l'80 per cento dei voti è andato ai «dorotei» e circa il 10 per cento a «Primavera». Se, come molti prevedono, il prossimo congresso di Firenze vedrà opposti due soli schieramenti, uno di centro destra ed uno di centro-sinistra, il primo, stando alle prime indicazioni, dovrebbe prevalere con una maggioranza di oltre il 70 per cento.

In merito alla suddivisione delle forze congressuali c'è da tener conto di un fatto di notevole rilievo. L'on. Andreotti ha avuto nei giorni scorsi, a quanto si assicura, un lungo colloquio con l'on. Scelba. Le fonti che hanno dato la notizia insistono anche nel dire che tra i due si è raggiunto un accordo per presentare nei precongressi provinciali, di volta in volta, liste concordate. L'intesa varrebbe anche per la presentazione delle liste al congresso fiorentino. Se la cosa viene confermata è evidente che il gruppo Andreotti-Scelba potrebbe aspirare anche al secondo posto nella graduatoria delle forze congressuali: già adesso andreottiani e scelbiani insieme arrivano vicino al numero dei delegati fanfaniani. Quanto ai «dorotei» notevole il fatto che in questi giorni hanno conseguito altre affermazioni; per esempio a Treviso la lista dei coltivatori diretti che aderiscono più o meno al gruppo Moro-Dorotei, ha conquistato la maggioranza dei posti nel comitato direttivo provinciale della DC. E così anche a Genova il comitato provinciale è nelle mani dei «dorotei».

Comunque, lunedì sera avremo una indicazione chiara delle forze in campo all'interno della DC; infatti tra sabato e lunedì si conosceranno i risultati di 46 precongressi per un totale di 1.037.600 iscritti e cioè i due terzi del totale. I precongressi che si terranno nelle tre giornate saranno quelli di Avellino, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Como, Cosenza, Lecce, Modena, Napoli, Perugia, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma città, Salerno, Teramo, Terni, Trieste, Firenze, Nuoro, Aosta, Belluno, Caserta, Foggia, Grosseto, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca, Milano, Novara, Padova, Pesaro, Pescara, Piacenza, Ragusa, Savona, Siracusa, Trapani, Varese, Vercelli, Frosinone, Campobasso, Catanzaro.

Secondo quanto si assicura, dopo che l'ex Presidente del Consiglio Fanfani ha decisamente respinto ogni possibilità di accordo precongressuale, la posizione dei «dorotei» va a sua volta prendendo altre vie. Oggi a Roma si sono riuniti alcuni esponenti della corrente dei «dorotei» (alla quale peraltro non ha partecipato alcun dirigente della direzione centrale della D.C.) «per esaminare la situazione che si è venuta a creare dopo i discorsi pronunciati dall'on. Fanfani a Caserta e a Firenze». In questa riunione è stato osservato che dal momento che l'on. Fanfani ha respinto ogni e qualsiasi possibilità di accordo prima del congresso non è assolutamente possibile che i «dorotei» possano accettare la confluenza con i fanfaniani sul piano congressuale dal momento che a Firenze si ripeteranno le posizioni e le polemiche che hanno caratterizzato questa vivace fase precongressuale. Pertanto è stato unanimemente deciso di respingere ogni possibile incontro in sede congressuale.

Dopo le decisioni prese ieri nel convegno della destra socialdemocratica a Roma e in quello parallelo tenutosi a Milano, l'on. Paolo Rossi oggi si è incontrato con l'on. Saragat, per rinnovargli la richiesta della sua parte di considerare positivamente un eventuale ritorno al centrismo. A quanto sembra Saragat si è mostrato ancora una volta decisamente contrario. Gli esponenti della destra si sono riuniti oggi a Roma per coordinare e unificare il testo delle mozioni approvate nei convegni tenutisi ieri. La mozione unificata che verrà presentata al congresso del partito verrà pubblicata nel testo definitivo nei prossimi giorni sulla «Giustizia».

La decisione della direzione del PRI è stata oggetto di diversi commenti oggi. La Malfa ha confermato che egli ha richiesto la convocazione di un congresso straordinario del partito per la «verifica della maggioranza». La Malfa ha dichiarato che la direzione si è trovata d'accordo con lui. A suo parere nel PRI non si sono avuti spostamenti di forza rispetto al congresso che il partito tenne un anno fa. Il congresso straordinario repubblicano si terrà dopo quello della DC naturalmente. L'idea lamalfiana non ha trovato consensi però nell'on. Camangi secondo cui un congresso si dovrebbe riunire solo dopo che fosse stata ricostituita l'unità interna del partito. Secondo Camangi il congresso straordinario del PRI che si riunirà dopo quello della DC e del PSDI non potrà non tener conto delle decisioni di questi. Macrelli invece si è mostrato d'accordo con la Malfa sulla necessità del congresso straordinario.

Una mostra a Londra dei vini pregiati italiani

Venezia, 5

Oltre sessanta qualità di vini fini e pregiati, prodotti dalle Tre Venezie saranno esposti a Londra in un'originale ed interessante mostra che si terrà dal 18 al 25 prossimi, nella sede dell'Enit, nella centralissima Regent Street. I prodotti saranno presentati nelle loro confezioni originali e l'esposizione sarà completata da una serie di cartelloni a colori delle località venete di maggior richiamo turistico. L'iniziativa è stata assunta dalla Consulta per l'agricoltura e foreste delle Venezie d'intesa con la Camera di commercio italiana per la Granbretagna.

Nel famoso «Café Royal» in Piccadilly Circus avrà luogo poi la degustazione di alcuni vini di più larga produzione (Soave di Verona, Tocai friulano, l'aromatico Bardolino, il classico Valpolicella, il Prosecco di Conegliano, ecc.) accompagnata con l'assaggio di altri tipici prodotti del Veneto come il prosciutto di San Daniele del Friuli ed i formaggi Asiago e Montasio. Alla manifestazione hanno concesso il loro alto patronato i Ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio estero.

Neve in Alto Adige

Bolzano, 5

La neve ha fatto la sua prima comparsa sui massicci dolomitici e sulle alpi Venoste e Passirie. Le vette appaiono imbiancate fino ai 1900-2000 metri di quota.

FIRMATA LA CONVENZIONE FERROVIARIA ITALO-JUGOSLAVA

APERTO IL TRANSITO NELLA STAZIONE GORIZIA-MONTESANTO

Semplificazione delle operazioni di polizia, doganali e postali fra i due Paesi - Dichiarazioni di Angelini e di Dapcevic

Roma, 5

Ha avuto luogo oggi, al Ministero degli Affari Esteri, la firma della convenzione tra la Italia e la Jugoslavia per il traffico ferroviario di frontiera. L'atto è stato firmato, alla presenza del Sottosegretario Folchi, dal Ministro dei Trasporti sen. Angelini, per l'Italia e per la Jugoslavia dal Segretario di Stato per i Trasporti Dapcevic.

La convenzione comporterà la tanto attesa apertura del transito ferroviario nella stazione di Gorizia Montesanto. E' inoltre stabilito il miglioramento della organizzazione del servizio ferroviario e la semplificazione delle operazioni di polizia, doganali, postali, veterinarie e fitosanitarie realizzandosi conseguentemente, anche per tale via, un notevole snellimento del traffico ferroviario tra i due Paesi.

«La convenzione concernente l'esecuzione del servizio ferroviario di frontiera fra la Repubblica d'Italia e la Repubblica federativa di Jugoslavia, informa un comunicato del Ministero dei Trasporti, normalizzerà i rapporti ai transiti di confine fra l'Italia e la Jugoslavia nello specifico settore dei rapporti ferroviari, nonchè nelle operazioni di polizia, di dogana, valutarie, postali, fitosanitarie e di controllo veterinario ad essi connesse.

«La convenzione intergovernativa firmata dai due Ministri sarà integrata da un accordo tra le Ferrovie italiane dello Stato e le Ferrovie jugoslave, già elaborato dai rappresentanti delle due Amministrazioni in una precedente conferenza, che regolerà secondo il disposto dell'art. 16 della convenzione stessa il servizio sui tronchi di linea di confine e l'uso delle stazioni di scambio. Tale accordo entrerà in vigore non appena scambiati gli strumenti di ratifica della convenzione.

«Questi atti sostituiscono lo accordo provvisorio concluso a Trieste il 10 novembre 1948 fra le Ferrovie jugoslave e le Ferrovie dell'allora territorio libero di Trieste. Gli accordi tra Italia e Jugoslavia renderanno possibile l'apertura del nuovo transito ferroviario di Gorizia, che apporterà sensibili benefici ai traffici dei due Paesi confinanti».

Al momento della firma, alla quale hanno assistito da parte italiana i capi di Gabinetto dei due Ministeri degli Esteri e dei Trasporti e il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Grazzi e da parte jugoslava l'Ambasciatore di Belgrado a Roma e altri funzionari della rappresentanza diplomatica, il Ministro Angelini si è dichiarato lieto che, dopo un lungo e non facile lavoro, condotto con buona volontà da ambo le parti, sia stato possibile giungere all'accordo, che ha una notevole importanza nei sempre più stretti e cordiali rapporti esistenti tra i due Paesi. Il Ministro Dapcevic ha risposto ringraziando ed esprimendo la soddisfazione sua e quella del Governo di Belgrado.

La convenzione servirà a qualificare la stazione di Gorizia-Montesanto, situata oltre confine come «posto di transito internazionale». La predetta stazione costituirà pertanto un punto di contatto tra il traffico proveniente dall'Istria e quello che da Trieste va a Gorizia e quindi a Udine. La convenzione — è stato dichiarato in autorevoli ambienti ministeriali — ha una sua particolare importanza, in quanto viene a normalizzare una situazione che perdura dalla fine della guerra, quando il transito ferroviario internazionale di Piedicolle passò in territorio jugoslavo. Il fatto che il Governo di Belgrado abbia finito per accettare la stazione di Gorizia-Montesanto con la funzione proposta, contribuirà certamente a uno sviluppo del movimento ferroviario, positivo sotto ogni punto di vista».

La convenzione entrerà in vigore subito dopo i lavori di allacciamento dei binari, che dovrebbero essere portati a termine quanto prima.

Un discorso su Giovanni XXIII

Il Papa vuole l'unione di tutti i cristiani

Venezia, 5

Presente un eletto e folto pubblico — fra cui erano il Cardinale patriarca Urbani, le maggiori autorità veneziane e mons. Nasalli Rocca, maestro di camera del Pontefice — stasera nella sala delle colonne di Ca' Giustiniani mons. Loris Capovilla, segretario particolare del Papa, ha tenuto un'applaudita conferenza ricordando il primo anniversario della ascesa al soglio pontificio di Giovanni XXIII.

Mons. Capovilla — già segretario a Venezia del Patriarca Roncalli — ha ricordato come proprio oggi ricorresse un anno dall'ultima presenza pastorale a Venezia dell'allora Cardinale che esattamente il 5 ottobre del 1958 si trovava ad Eraclea nel corso di una delle sue frequenti visite ai centri della diocesi, quando giunse notizia dell'aggravarsi delle condizioni di Pio XII.

Mons. Capovilla ha poi detto: «Giovanni XXIII fa il Papa. Senza drammi, egli prende coscienza ogni giorno della vastità del campo suo che è il mondo e dei problemi che urgono nella sua anima; e ascolta il grido alto e sincero che da tutte le parti della terra giunge al Vicario di Cristo, perchè egli preghi, perchè egli operi ancora in nome di Gesù. Fa il Papa senza angoscia, ma non senza sofferenze». Ha concluso affermando come al Papa stia particolarmente a cuore l'unione di tutti i cristiani.

Una rettifica di Fornario sul «caso Marzano»

Roma, 5

Sul caso Melone il dibattito e le polemiche continuano. Sabato sera il giornale criptocomunista del pomeriggio «Paese Sera» aveva dato con grande rilievo la notizia che due suoi redattori avendo effettuato sulla via Cristoforo Colombo un sorpasso, come quello che aveva dato origine al caso Marzano-Melone, erano stati multati dai vigili urbani motociclisti.

Però una agenzia di informazioni aveva riportato le dichiarazioni del prof. Fornario che è il segretario dell'Associazione nazionale della «Via Sicura». Sembrava che tali dichiarazioni giustificassero la decisione della magistratura per l'archiviazione del caso. Ma adesso si è avuta una rettifica dello stesso prof. Fornario.

Egli, infatti, ha confermato che, a suo parere, il sorpasso sulla via Cristoforo Colombo non è legittimo. Egli ha precisato che la sua precedente dichiarazione era stata riassunta in un modo che non sembrava chiarire il suo pensiero. Secondo il prof. Fornario è priva di fondamento l'affermazione che con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada i cartelli di segnalazione precedentemente installati non abbiano più valore.

Ora nel famoso punto della via Colombo in cui il Questore effettuò il sorpasso, esiste un cartello che vieta di sorpassare; secondo l'avv. Fornario tale cartello ha conservato il suo valore anche dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato poco attivo. Dopo una apertura abbastanza ferma con prezzi migliori a quelli di venerdì, il mercato accusava in seguito una generale flessione per la mancanza di qualsiasi iniziativa. Le chiusure sono avvenute quindi ai minimi della mattinata per la generalità della quota. Più resistenti alcuni assicurativi, i meccanici e metallurgici, i gas liquidi e diversi elettrici. Più debole il dopoborsa con scarsissimi affari. Leggermente migliori i valori di Stato e le Obbligazioni.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,50 (—), 3,50% 70,15 (—0,05); Red. 3,50% 92,85 (—), 5% 99,55 (—); Ric. 3,50% 85,40 (+0,10), 5% 98,85 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,15 (+0,05); Trieste 5% 96,05 (—0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-4-'60 99,70 (+0,025), 1-1-'61 100,75 (—0,05), 1-1-'62 100,525 (—) 1-1-'63 100,25 (—0,05), 1-1-'64 100,15 (—0,05), 1-1-'65 99,95 (+0,05), 1-1-'66 99,975 (—0,05), 1-10-'66 99,95 (+0,025), 1-1-'68 99,95 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 54000 (—400), Bastogi 2680 (—12), Breda 3150 (—), Finelettrica 1888 (—11), Finmare 641,50 (—0,50), Finsider 929 (—3), Gim 7390 (—10), Invest. 4130 (—18), Centrale 16210 (—65), Sviluppo 2633 (—7), Sifir 2750 (—20), Generali 61750 (—), Fond. Inc. 11100 (—300), Assicuratrice 69250 (+250), Ras 31180 (—395).

Trasporti: N. Milano 4090 (—), Ausiliare 2275 (—), Mittel 5010 (+30), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9015 (+65), Cotoniere 510 (—35), Cantoni 20375 (+25), Val Ticino 61,50 (—), Olcese 1390 (—10), Cucirini 12680 (—), Stampati 3670 (—60), Cascami 6400 (+75), Fisac 365 (—43), Gavardo 4750 (—), Lanerossi 8110 (—), Tilane 7320 (+20), Scotti 152 (—), Linificio 1080 (—), Rossari 28475 (+75), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3285 (—17), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 60000 (—3500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1655 (—23), Broggi-Izar 985 (—), Dalmine 2250 (+3), Ilva 682 (+0,50), Magona 1045 (—13), Metalli 7150 (+25), Amiata 6600 (+90), Catini 2790 (—78), Monteponi 1317 (+49), Siele 7655 (+35), Falck 6120 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 510,50 (+0,50), Fiat 2201 (—11), Nebiolo 16,70 (+0,10), F. Tosi 634,50 (—5,50), Westingh. 1649 (—1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2019 (+3), Cieli A 3979 (+29), Cieli B 3900 (—45), Dinamo 3715 (—5), Edison 4102 (—24), Bresciana 3755 (—25), Caffaro 441,50 (+1), Calabrie 2094 (—4), Campania 2295 (—15), Sarda 5900 (+55), Valdarno 4080 (+25), Emiliana 3675 (+15), App. Centr. 4420 (—10), Al. Veneto 2720 (—), Subalpina 4003 (—5), Sit 1360 (+20), Lucana 2520 (+20), Magneti 1530 (—62), E. Marelli 692 (—5), Orobia 2895 (—75), Pugliese 1940 (—60), Romana 4010 (—15), Seso 3683 (—37), Sip 1995 (+15), Sme 1798 (—2), Stet 3893 (—22), Tecnomasio 2805 (—), Volta ord. 2800 (—25), Volta pref. 3130 (+9), Teti A 4770 (+10), Teti B 4700 (—5), Terni 423 (+1,50), Unes 1112 (—4), Vizzola 5003 (—25).

Alimentari: Certosa 3430 (—), Distillati 4810 (—15), Eridania 4740 (+20), Es. Molini 2200 (—), Motta 19800 (—400), Romana Zuccheri 625 (+5).

Chimici: Anic 4190 (+37), Nap. Gas 1425 (—), Erba 13620 (—140), Italgas 1781 (—14), Larderello 3445 (+5), Liquigas 1310 (+4), Ossigeno 2852 (—), Miralanza 18650 (+300), Pibigas 370 (—), Rumianca 2197 (—14), Saffa 4150 (—), Solgas 1755 (+25).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4700 (+18), Beni Stab. 4090 (—50), Bon. Ferr. 1020 (—20), Edificio 4060 (—), Imm. Roma 893 (+2), Sagi 2368 (—5), Iniziativa 2800 (—70), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8520 (+5), Sylos 4475 (—).

Diversi: Baroni 400 (—20), Binda 38300 (—), Burgo 17980 (—320), Cementir 3655 (—3), Cer. Pozzi 1127 (—3), Ginori 739 (+4), Ciga 6290 (—10), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4760 (+35), Italcementi 17990 (—305), Cond. Acque 835 (—), Rinascente 425,50 (+2,50), Linoleum 3025 (—5), Pirelli S.p.a. 5350 (+20), Pirelli e C. 4140 (+15), Rejna 1265 (—), Smeriglio 425 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,50, franco svizzero libero 143,35, sterlina 5740,70, franco franc. 126,43, marco Germania Occ. 148,475, franco belga 12,40625, fiorino ol. 164,545, corona danese 90,09, corona svedese 120,015, corona norveg. 87,030, scellino austriaco 24,0475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,27, sterlina 1738,125, franco belga 12,34, franco franc. 125,05, marco 148,37, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,13, escudo portogh. 21,55, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,15, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,68, dinaro taglio piccolo 0,68, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Seduta calma con lievi ricuperi per qualche titolo (Generali e Ras beneficiano ciascuno di 500 punti). In salita gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: 500 Snia Viscosa.

Bastogi 2690, Finmare 642, Finsider 940, Generali 61750, Assicuratrice 66000, Ras 31600, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3300, Ilva 686, Montecatini 2810, Crda 350, Meridelettrica 1800, Terni 423, Stet 3910, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1319, Beni Stabili 4150, Immobiliare 900, Pirelli it. 5380.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso. Possibilità di piogge di breve durata sul versante adriatico e Sardegna. La temperatura diminuirà di qualche grado sulle regioni adriatiche; in lieve aumento in Sardegna; subirà variazioni notevoli altrove. Mari: Adriatico mosso; gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 8, 19; Trieste 13, 16; Venezia 13, 18; Milano 8, 20; Torino 6, 19; Genova 13, 19; Bologna 9, 20; Firenze 4, 22; Pisa 9, 23; Ancona 12, 21; Perugia 11, 20; Pescara 7, 20; L'Aquila 5, 21; Roma 11, 22; Campobasso 11, 19; Bari 10, 20; Napoli 9, 22; Potenza 7, 19; Reggio Calabria 12, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 23; Catania 11, 25; Alghero 13, 25; Cagliari 13, 24.

SI E' INIZIATO IL GRANDE PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA OSOPPO

IRRICONOSCIBILI I BANDITI CHE SBALORDIRONO PER L'AUDACIA

Un vivace incidente tra l'avv. Cesare Degli Occhi e alcuni giornalisti
Respinte tutte le eccezioni sollevate dalla difesa - Oggi depone Cesaroni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

La banda di via Osoppo si è presentata stamane dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Milano. Gli spavaldi gangsters in tutta blu che il 27 febbraio 1958 assalirono un autofurgone della Banca Popolare rapinando 500 milioni, di cui 114 in contanti, sono giunti alla resa dei conti. Stamane alle 9.30 gli autori della clamorosa impresa criminale, insieme con i loro complici, hanno fatto il loro ingresso nell'aula grande della Corte di Assise e si sono disposti su tre file nell'interno del recinto riservato agli imputati. Tutt'intorno cinquanta carabinieri hanno formato una duplice cintura di sicurezza.

L'aula è gremita: trentasei avvocati difensori hanno preso posto nelle prime file dei banchi e i 114 testimoni che verranno interrogati nel corso del processo si sono assiepati lungo tutta una parete. Sono presenti oltre 40 giornalisti. Non tutti i 25 imputati hanno risposto all'appello del Presidente della Corte di Assise: Eros Castiglioni, uno dei partecipanti all'assalto di via Osoppo è latitante; Felice Cusanno, uno dei personaggi minori della pericolosa organizzazione criminale si è ucciso in carcere tre mesi fa, avvelenandosi; Andrea Zanotti, un rapinatore accusato di complicità ha rinunciato a presentarsi al dibattimento. Sono invece presenti tutti gli altri, le figure di secondo piano e i sei principali accusati: Enrico Cesaroni (l'astuto criminale che organizzò la maggior parte delle imprese della banda), Ugo Ciappina, Arnaldo Bolognini, Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo, detto «Jess il bandito» e Fernando Russo, noto nel mondo della malavita con il nomignolo di «Nando il terrore». Oltre che della rapina di via Osoppo, i sei principali imputati dovranno rispondere di altre otto imprese criminose, che fruttarono loro un bottino di circa 700 milioni.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Radice, Vladimiro e Franz Sarno, Luzzani, Raco, Giuliano, Lo Passo, Dall'Ora, Sonzini, Antonini, De Caro, Viani, Cesare Degli Occhi, Ricci, Lopez, Bovio, Linguiti, Barbetta, Ramaioli, Garofalo, Sordillo, De Marsico, La Villa, Bavaro, Ferrante, Nova, Levi Ravenna, Sbisà, Toniolo, Adamo Degli Occhi. Le Parti civili, A.T.M. di Torino, Poletti ed il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, sono rappresentate dagli avvocati Bianco, Mazzola, Galetti, Allievi e Pistolesi. Presiede la Corte di Assise il dott. Mario Simonetti, un magistrato intelligente, che ha sostituito il dott. Palma nominato recentemente Consigliere istruttore. Giudice a latere è il dott. Pietro Snaiderbaur. Rappresenta la Pubblica accusa il Sostituto Procuratore della Repubblica Pulitanò.

Come era facile prevedere il processo ha richiamato la folla delle grandi occasioni. Oltre 300 persone, assiepavano l'atrio, in attesa di poter entrare nell'aula. Imponente il servizio d'ordine, assicurato da 150 tra carabinieri e guardie di P. S. Tra la folla, che fluttua da un punto all'altro dell'atrio, si nota la moglie di Cesaroni, Argia Migliorini, imputata a piede libero di favoreggiamento, e il padre di Arnaldo Gesmundo, imputato dello stesso reato. Tra i testi in attesa l'ex capo della Mobile dott. Zamparelli, il funzionario che debellò la banda e l'agente Matteo Tedesco che fu colpito a martellate da Bolognini nel corso della rapina di via Osoppo.

Il portone viene aperto qualche minuto prima delle nove. Un tentativo della folla di irrompere nell'aula si infrange contro un doppio schieramento di carabinieri e agenti. L'ingresso si svolge, così ordinatamente, per il primo tratto, però, superato il quale ha luogo uno «sprint» verso il posto migliore, dietro le transenne. L'udienza ha avuto inizio alle 9.35 precise. Il consigliere Gustavo Simonetti, che presiederà il dibattimento, ha annunciato la formazione della Corte dando notizia che uno dei giudici popolari, la signora Vittoria Rossi, ha chiesto di essere dispensata dal suo incarico per gravi motivi di famiglia.

Il giudice «a latere» Snaiderbaur, ha quindi letto il capo d'imputazione a carico degli accusati: un lunghissimo elenco di reati descritti con la precisa e fredda terminologia giuridica. Cesaroni, Chiappina, De Maria e Bolognini, i «duri» della banda, hanno ascoltato la rievocazione delle loro gesta a capo chino e in atteggiamento compunto. I banditi, che sbalordirono mezza Europa con la loro audacia, sono irriconoscibili: la solennità dell'apparato giudiziario sembra averli soggiogati e intimiditi. Enrico Cesaroni è pallidissimo e le sue mani tremanti tradiscono la sua emozione. Il capobanda non solleva gli occhi dal pavimento, evita perfino di guardare i complici che gli siedono accanto. Il suo volto ha una espressione quasi smarrita. Potrebbe trattarsi di un turbamento sincero, ma potrebbe anche essere un atteggiamento calcolato: Enrico Cesaroni cioè si preparerebbe a recitare la parte della vittima.

Terminati i preliminari è cominciata l'udienza vera e propria. L'avv. Cesare Degli Occhi, che difende Cesaroni, ha sollevato il previsto incidente procedurale: il difensore di Enrico Cesaroni, rilevato che l'eccezione che sta per far valere non è preclusa dall'art. 401 del Codice di procedura penale contesta «dalle fondamenta la legittimità dell'istruttoria sommaria a conclusione della quale sono stati rinviati a giudizio tutti gli imputati». L'istruttoria formale, secondo l'oratore, era pretesa dall'art. 285 del Codice di procedura penale e dal 389. Pertanto egli non denuncia la nullità dell'istruttoria sommaria, ma l'errore e quindi la nullità per averla prescelta. La scelta errata, secondo l'on. Degli Occhi, ha portato alla violazione di tutti i diritti di difesa di Cesaroni e degli altri imputati. Il Cesaroni, infatti, ben presto localizzato, arrestato, ed in attesa di estradizione, non ha goduto di nessuna garanzia prevista dal nostro Codice per gli imputati arrestati all'estero, benchè l'ipotesi sia strettamente prevista; alcuni altri imputati hanno ottenuto dalla Corte perizie che il P. M. non avrebbe pensato e non avrebbe avuto il tempo di esperire. Ed ancora: altre perizie indispensabili, ad esempio quella relativa alle armi usate in piazza Wagner, sono state omesse; sono stati ignorati i confronti tra gli imputati che hanno sostenuto tesi contrastanti; non si sono accertate circostanze fondamentali.

Dopo l'eccezione dell'on. Cesare Degli Occhi, si è alzato a parlare l'avv. Sergio Ramaioli, patrono del Perego. Per quest'ultimo il difensore ha chiesto alla Corte la separazione processuale risultando agli atti una totale, sopravvenuta infermità mentale. Il P. M. che si è levato a parlare subito dopo l'avv. Ramaioli, ha chiesto alla Corte che vengano respinte tutte le istanze della difesa. Il dott. Pulitanò ha concluso chiedendo che, a norma dell'articolo 152, venga applicata l'amnistia ai reati di detenzione e porto abusivo di arma ed alle contravvenzioni di cui agli articoli 72 e 96 del Codice della strada.

L'udienza è stata quindi aggiornata alle 15.30. Alla ripresa pomeridiana dopo aver dato atto all'avv. Giuliano che i documenti relativi al De Maria erano pervenuti da San Vittore, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni sollevate dagli avvocati Degli Occhi e Ramaioli. Poco dopo, si è avuto il primo incidente: ne sono stati i protagonisti l'avv. Cesare Degli Occhi ed alcuni giornalisti. Aprendo un giornale del pomeriggio, il difensore di Enrico Cesaroni è rimasto infatti sorpreso nel leggere che, a conclusione del suo intervento, aveva chiesto la libertà provvisoria per tutti i detenuti. A nulla è valsa la giustificazione del giornalista responsabile dell'articolo secondo cui la «richiesta» della libertà provvisoria doveva intendersi come «estrema conseguenza» dell'istanza avanzata dal legale milanese. L'on. Degli Occhi, ha preteso una rettifica. Sono allora intervenuti altri giornalisti e il battibecco ha assunto toni drammatici. A un certo punto, Ugo Ciappina, dinanzi al quale si svolgeva l'animata discussione, si è tolta una scarpa con l'evidente intento di colpire un giornalista. E' stato bloccato dai carabinieri e ricondotto alla calma. L'intervento del P. M. Pulitanò ha comunque calmato gli animi; l'on. Degli Occhi si è riservato di fare presente la cosa alla Corte.

Alle 17.35 la Corte dopo quasi due ore di camera di consiglio, fa il suo ingresso nell'aula. Il Presidente dott. Simonetti legge la prima sentenza del processo, con la quale vengono amnistiate agli imputati le contravvenzioni di cui agli articoli 72 e 96 del Codice stradale ed i reati di porto e detenzione abusiva di arma. Il Presidente quindi dà lettura dell'ordinanza con la quale vengono respinte tutte le eccezioni sollevate nel corso della udienza di stamane dal consiglio di difesa. Prima che l'udienza venga aggiornata a domani, l'avvocato Cesare Degli Occhi, dopo averne dato lettura presenta una protesta scritta, con la quale segnala l'attribuzione gratuita fattagli da due giornali del pomeriggio, di conclusioni da lui mai tratte, nel duplice incidente processuale di stamane. La Corte preso atto della protesta, rinvia l'udienza a domani alle 9. Il primo imputato a salire sul pretorio sarà domani Enrico Cesaroni.

Le dichiarazioni del droghiere sono molto attese per due ragioni: 1) data la sua condizione di imputato latitante durante l'istruttoria e di imputato detenuto dopo la fissazione del processo non è stato interrogato in fase di istruttoria; 2) contrariamente agli altri banditi non ha mai voluto rilasciare dichiarazioni nè ha mai voluto presentare memoriali. «Quello che ho da dire — ha sempre ripetuto e lo disse anche al dott. Pulitanò nel corso di un interrogatorio sulla sua fuga dall'Italia — lo dirò in udienza». Ma alla vigilia della sua deposizione Enrico Cesaroni ha sciolto in parte il suo riserbo nel corso di una conversazione raccolta da un giornalista. Le sue dichiarazioni costituiscono grosso modo l'ossatura di tutta l'impostazione difensiva predisposta con cura in collaborazione con i suoi difensori.

Enrico Cesaroni fu sospettato di delazione. Questa sarebbe la ragione per la quale tutti i componenti la banda di via Osoppo, nel corso dei loro interrogatori, prima in Questura e poi, dinanzi al magistrato, additarono nel «droghiere» il capo della banda e l'ideatore di quasi tutti i colpi perpetrati a Milano nel giro di due anni. Quali le ragioni per le quali Ugo Ciappina e De Maria si sarebbero ostinati ad indicarlo come il loro capo, come l'ideatore del colossale colpo di via Osoppo come il regista di parecchie altre grassazioni? «La risposta — dirà Cesaroni — è semplice: il sospetto». Frequentando un bar di San Cristoforo, egli avrebbe avuto modo di incontrare Ciappina e De Maria che conosceva da tempo. I due, nel periodo in cui le forze dell'ordine erano sensibilizzate per le continue rapine che venivano perpetrate a Milano, gli avrebbero fatto, fidandosi della sua discrezione, qualche ammissione. Dai suoi precedenti e date le amicizie pericolose che era solito frequentare, dopo la rapina di via Osoppo, il Cesaroni venne fermato ma rilasciato subito dopo, avendo opposto alle accuse della polizia un alibi inconfutabile.

A. S.

UNA DONNA NUDA SU UN CORNICIONE A ROMA

MINACCIA DI UCCIDERSI GETTANDOSI DAL QUARTO PIANO

E' stata salvata con un'azione di sorpresa

Roma, 5

La scena del film «14.a ora» si è ripetuta ancora una volta; una donna completamente nuda ha tentato di buttarsi dal cornicione del quarto piano di un edificio in via Cavour. Per lungo tempo ha minacciato il suicidio ma alla fine i vigili del fuoco sono riusciti ad afferrarla di sorpresa.

La donna è Assunta Colle, di 35 anni, di un paesino vicino Rieti. Costei era da tempo ricercata dalla polizia dovendo scontare un mese di reclusione per non avere ottemperato all'ordine avuto di lasciare Roma con foglio di via obbligatorio.

Stamane, preoccupata ed ossessionata dal fatto di essere ricercata, si è alzata di buon'ora ed è salita sul cornicione del davanzale della sua camera. Si è spogliata ed ha cominciato ad urlare: «Voglio farla finita con la vita! Ora mi butto!»

Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno subito fatto appello ai vigili del fuoco. Intanto la donna continuava a mantenersi sul cornicione minacciando di gettarsi qualora qualcuno dei volonterosi soccorritori che già s'erano messi in azione si fossero avvicinati.

Naturalmente lo spettacolo di una aspirante suicida, per di più nuda, aveva richiamato molta gente.

Finalmente con uno stratagemma la donna è stata raggiunta e immobilizzata. Un cliente della pensione è apparso alla finestra attirando l'attenzione della donna; intanto un vigile del fuoco si calava con una corda dal piano superiore arrivando di colpo sulla donna e immobilizzandola con una fulminea presa di lotta giapponese.

Così aveva luogo la cattura dell'aspirante suicida la cui avventura era durata due ore.

Troppo profondo il sonno della cameriera di Taranto

Roma, 5

Un singolare incidente è capitato ieri notte al popolare attore Nino Taranto. Rincasando verso le ore due, al Lungotevere Flaminio 16, dove abita, ha trovato la porta dell'abitazione sprangata all'interno. Non si è molto preoccupato della cosa; infatti all'interno doveva esserci la cameriera e ha suonato per farsi aprire. Suona e risuona, la camerierina non s'è fatta viva e Nino Taranto si è messo in allarme. Infatti pensava che alle ripetute scampanellate la cameriera, anche se di sonno pesante, avrebbe dovuto svegliarsi.

Ha chiamato allora i vigili del fuoco. Questi si sono calati nell'appartamento dell'attore dal piano superiore e infrangendo i vetri di un balcone sono penetrati nella casa. Hanno aperto a Taranto e questi con sorpresa ha notato che la donna, nonostante il chiasso che era stato fatto, non si era svegliata. Sempre più allarmato l'attore che cominciava a pensare a qualcosa di «giallo», ha bussato a lungo alla porta della camera dove dorme la donna. La porta era chiusa da dentro. Taranto a questo punto ha invitato i vigili ad abbattere la porta. E così l'attore è penetrato nella stanza della donna che stava ancora dormendo saporitamente. Si era chiusa a chiave dentro, perchè aveva paura.

Spara contro la moglie ma solo per intimorirla

Roma, 5

Un agente di P. S. ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro la moglie senza però colpirla. Il fatto è avvenuto verso le 20.45 in via dei Serpenti, una traversa della centralissima via Nazionale. Dopo essere stato fermato, egli è stato condotto alla Squadra mobile e interrogato. Altri funzionari hanno contemporaneamente interrogato la donna. Lo sparatore ha dichiarato di aver voluto solamente intimorire la consorte e di aver esploso i colpi in terra. Egli ha il grado di appuntato e presta servizio presso l'archivio della Questura centrale.

La sparatoria è avvenuta nel negozio di maglieria di via dei Serpenti 63, di proprietà della moglie dell'appuntato. I due, sposati da 7 anni, hanno una bambina di 4 anni. L'appuntato negli ultimi tempi si era mostrato molto geloso della consorte.

OLTRE 33 MILIONI A CIASCUNO DEI CINQUE TREDICISTI

Emozioni e propositi dei vincitori al Totocalcio

Un gestore di bar e un giudice tra i fortunati in Sicilia

Roma, 5

Francesco De Felice, uno dei tredicisti di questa settimana, investirà parte dei 33 milioni della vincita nell'acquisto di un appartamento. Oggi ha intanto compiuto un gesto di devozione; si è recato nella chiesa di Acilia a ringraziare San Francesco. Ad un giornalista ha dichiarato che continuerà a lavorare e che il denaro vinto gli consentirà di sistemarsi.

De Felice abita con la moglie Silvana e un figlio che ha appena pochi giorni. Stanno in un piccolo appartamento al centro di Roma, in via dei Maroniti. De Felice aiuta il padre che gestisce una pompa di benzina in via Crispi, all'altezza di via Malta all'incrocio con via Ludovisi. Ha 27 anni e deve molto al padre che sabato insistette perchè si ricordasse di giocare. «Me ne ero dimenticato — ha detto il giovane — compilai la schedina sabato pomeriggio dopo il mio turno di lavoro e seppi di aver fatto «13» ascoltando alla radio i risultati. Ho però dovuto attendere la sera per conoscere l'ammontare del premio».

De Felice e il padre hanno deciso che i denari della vincita serviranno all'acquisto di un appartamento per riunire la famiglia e per aiutare il secondo figlio Ugo, che è tuttora disoccupato. Il padre ha dato tutte le notizie ai giornalisti; egli ha parlato anzi come se fosse il comproprietario della schedina fortunata. Ha anzi confermato la cosa ai giornalisti dicendo che come egli ha aiutato Francesco, questo ora aiuterà lui. «Siamo soci in tutto», ha concluso. Un'altra volta i De Felice vinsero qualcosa al Totocalcio; fu nel gennaio del '53. Allora incassarono 11 mila lire come dodicisti. Tutti i De Felice appena avuta la insperata notizia si sono riuniti nella vecchia casa di via dei Maroniti e hanno brindato con l'unica bottiglia di liquore che era in casa attorno al letto della signora Silvana che ha avuto il parto, come si è detto, giorni fa.

Naturalmente oggi i De Felice hanno vissuto la loro grande giornata. Amici, parenti e conoscenti si sono recati a congratularsi con loro. I dirigenti di una banca li hanno consigliati a mettere il denaro in banca; altri hanno suggerito l'investimento in costruzioni edilizie e così via. Ma i De Felice sono molto assennati e hanno dimostrato di voler andare con i piedi di piombo.

Uno dei due tredici registratisi in Sicilia è stato totalizzato a Vittoria. Il vincitore dei 33 milioni ha totalizzato il «tredici» con una schedina che egli giocava costantemente e senza variazioni da circa due anni. Protagonista della vincita è il 57enne Concetto Pino, gestore del «Bar Italia» di Vittoria.

L'altro è stato totalizzato dal giudice Pasquale Barreca da Lasciari, in servizio a Piana degli Albanesi. Il magistrato, che ha giocato per caso una schedina a Campofelice di Roccella, dopo aver appreso la notizia della vincita dei 33 milioni, ha dichiarato che continuerà a svolgere le sue funzioni che gli «hanno dato fino ad oggi tante soddisfazioni».

IL SONETTO

IN quel processo di revisione e di aggiornamento dell'estetica e della critica crociana, che, senza rinunciare alle conquiste teoriche del filosofo abruzzese, procura di renderle più duttili e aperte, anche in relazione ad un gusto più vivo e moderno e a particolari, differenti istanze ideologiche, speculative, di poetica, ecc., può essere inquadrata, fra numerosi altri studi e contributi, la bella antologia *Il sonetto*, a cura di Giovanni Getto e di Edoardo Sanguinetti, preceduta da una ampia *Introduzione* del medesimo Getto, sulla quale in particolare gioverà soffermarci.

Non a caso il Getto sottolinea sul sapore arcaico, e come estraneo alla nostra più recente stagione e officina letteraria, che pare indissociabile dall'idea del «sonetto», con le sue rigide e ben definite misure, le quali così perentoriamente sembrano contrastare con il libero flusso dell'ispirazione dei poeti contemporanei. Ma qualora si passi da una considerazione strettamente relativa all'odierna civiltà delle lettere (nella quale tuttavia non mancano esempi di sonetti, dal Gozzano al Rebora e dal Gaeta al Saba), per guardare retrospettivamente alla nostra storia letteraria e discorrere sotto una simile angolatura di quella specifica forma metrica, risulta ancora «stonata la menzione del sonetto» (p. VII)? E' proprio nel rispondere a questa domanda, e non senza il proposito di proclamare la legittimità anche teorica della sua indagine, che il Getto riesamina il sistema critico proposto dal Croce.

* * *

E' noto, infatti, che questi ha concepito il giudizio critico come ricerca della presenza o dell'assenza della poesia e come caratterizzazione del suo tono, escludendo dall'àmbito d'un siffatto giudizio tutto ciò che «si riduca..., o sembri ridursi, ad un fatto estrinseco di mera tecnica», «dalle fonti al genere letterario, dalla lingua alla metrica» (p. VII). Il Getto, pur riconoscendo che la concezione crociana della critica resta valida e costituisce il fondamento essenziale di ogni esplorazione letteraria, ritiene che l'usufruimento degli altri, accennati elementi, respinti dal Croce, venga ad arricchire la nostra intelligenza della poesia e ad agevolare un più diretto e completo accostamento all'autore. A tal fine può essere utile, ad esempio, l'analisi della lingua o del metro, attraverso il ricupero di taluni procedimenti critici già fruttuosamente sperimentati dal Carducci e nativamente consentanei al suo vivo senso del «linguaggio poetico», nelle sue determinazioni espressive e metriche.

E' appunto nella sfera di uno studio puntuale delle strutture metriche che può trovare giustificazione una ricerca critica sul sonetto e sulla sua storia: tanto più che il sonetto non è una pura «convenzione» metrica, indifferente all'intimo ritmo, ma, invece, una misura (e una «tradizione») di poesia spiritualmente adeguata al poeta che se ne serve e si rende conto della coincidenza tra l'estensione spaziale di quella e la carica e la «durata» del proprio sentimento ispiratore. L'adozione di una forma metrica non è mai un fatto casuale; e investe non solo la zona della tecnica, ma la personalità del suo «mondo» artistico. Attraverso queste osservazioni, puntellate da altre del Pareyson sulla «materia» poetica, trasferite accortamente in un àmbito metrico, e in una condizione d'ideale vicinanza alla posizione, ad esempio, del Fubini, che scorge nell'indagine metrica uno dei modi per «riconoscere la poesia» (e si rifà alle sue finissime notazioni sulla metrica dell'Ariosto e del Tasso), il Getto pone lucidamente i presupposti teorici del suo saggio introduttivo.

In questo egli afferma giustamente la costante validità della critica foscoliana, capace di passare irrequietamente dalla definizione storica all'appunto stilistico e dall'individuazione dell'accento psicologico al sondaggio della lingua e del metro; e attraverso una non dissimile pluralità di procedimenti (il che può ancora far pensare al Fubini, volto ad accreditare vari indirizzi di critica, rigorosamente desunti dalla formula crociana «questo è bello, questo è brutto»), il Getto ritiene di dover affrontare uno studio come quello sul sonetto, riferito a un vasto arco temporale, dalle origini al nostro secolo, nel quale entrano ovviamente in gioco elementi diversi, necessariamente implicanti diverse prospettive di giudizio.

Dopo aver accennato al difficile problema dell'origine del sonetto, verisimilmente usato per la prima volta da Giacomo da Lentino, lo studioso ne delinea con brevi ma felici caratterizzazioni lo svolgimento storico. Così, egli ben mette in luce gli estatici trasalimenti e tremori dei sonetti di Dante e degli stilnovisti, «il mito d'amore e morte di Laura» (p. XIX) in quelli del Petrarca, il carattere «decorativo» di quelli del Boccaccio e dei lirici del Quattrocento; ed accenna alla sistemazione bembiana del petrarchismo durante il Rinascimento, e la rottura in esso operata dal Casa e, specialmente, dal Tasso, che diventa il nuovo maestro del genere e propone agli autori successivi una diversa, sensibilizzata lettura dello stesso Petrarca. Dalla sgargiante, lussuosa oreficeria e dalle audaci innovazioni tematiche dei sonetti «barocchi» si passa alla difesa e modulata «pittoricità» dei sonetti arcadici, dallo Zappi al Vittorelli; e, quindi, alla drammaticità energica e rupestre dei sonetti alfieriani, al vasto respiro e alla musica dolente di quelli del Foscolo, a quelli del Carducci, «epigono d'eccezione», in cui la «limpida visione paesistica e autobiografica» (p. XXVI) si unisce ad una professione di fede artistica, di amore al proprio lavoro di poeta e alla medesima forma metrica del sonetto nei celebri componimenti *Il sonetto* e *Al sonetto*. Mentre nel clima decadentistico, avido di raffinate sperimentazioni tecniche, il D'Annunzio cesella come oggetti preziosi (l'accenno al Cellini di *Otto o sei verghe d'oro, o Musa, io batto!*) le «gemmee rime» dei suoi sonetti.

Il Getto non trascura anche l'altro «versante» della storia del sonetto, quello d'accento comico-realistico, che da Rustico di Filippo e dall'Angiolieri giunge al Berni; e non dimentica nè i dialettali Porta, Belli e Pascarella nè coloro che del sonetto vollero servirsi come d'un facile gioco e d'un estroso divertimento, citando il noto *Er sonetto* del Fucini: al quale noi vorremmo avvicinare, come prova dello spirito simpaticamente umoristico e bizzarro d'un altro toscano, il Crudeli, il seguente, «sonetto» *In lode del non far nulla*, recitato nell'Accademia degli Apatisti: «Della poltroneria tale è il diletto, — che solleva l'uman nostro languire, — che, principiato questo mio sonetto, — non lo volli per comodo finire».

* * *

Ai rilievi propriamente critici sugli autori sopra ricordati si uniscono nel saggio del Getto delle acute notazioni metriche e dei proficui suggerimenti per uno studio «strutturale» sui varii tipi di sonetto, in rapporto all'ispirazione poetica, e sulla differente utilizzazione, da parte dei diversi autori, dello «spazio» espressivo (insistenza sulla mossa iniziale; gravitazione verso la conclusione, con annessa predilezione per soluzioni epigrammatiche; impiego dell'«innarcamento», ecc.), sino ai limiti del compiaciuto esercizio tecnico e dell'ozioso dilettantismo accademico. Ma al di là di tali limiti resta la validità d'una forma metrica, cui è legata gran parte della storia lirica e della sua secolare fortuna. Lo dimostrano esaurientemente i cinquecento sonetti compresi nel volume e seguiti da un breve commento, i quali, mentre fungono da esemplificazione del discorso introduttivo del Getto, offrono al lettore un'idea quanto mai precisa della parabola storica del carducciano «breve e amplissimo carme».

Bruno Maier

Il Sonetto — Cinquecento sonetti dal Duecento al Novecento, a cura di Giovanni Getto e di Edoardo Sanguinetti, Milano, Ugo Mursia e C. — Edizioni Corticelli, 1957, pp. XXXIX-643.

Concorso dell'ISPI

Milano, 5

Allo scopo di favorire tra i giovani lo studio dei problemi internazionali, l'ISPI (Istituto per gli Studi di politica Internazionale) bandisce un concorso per premiare la migliore tesi di laurea dell'anno accademico 1958-59, svolta in una Università italiana su un problema internazionale, esaminato dal punto di vista politico, o storico-diplomatico (secolo 19.o e 20.o), o giuridico, od economico.

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla sede dell'Istituto, Milano, via Clerici, 5, non oltre il 20 febbraio 1960, in duplice copia dattilografata, accompagnate da un regolare documento della Università nella quale l'esame di laurea è stato sostenuto, in cui venga specificato il curriculum di studi dello studente, ed i punti ottenuti nell'esame di laurea.

Benny Goodman sta dando dei concerti a Parigi. Eccolo con Aimé Barrelli e Sacha Distel

ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Una «Passione» interpretata nello spirito della danza

Le antiche Laudi rappresentate con una sintesi mimica capace di ambientare secondo i ritmi figure e vicende

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Ernst Krenek, eseguito la prima volta in Italia in questa XIV edizione della Sagra umbra, con un'opera corale di largo respiro e difficile come la «Lamentatio Isaiae prophetae» composta sul testo latino dell'annunzio della distruzione di Gerusalemme, ha portato un certo sommovimento e qualche disorientamento in coloro che si erano adagiati al polifonismo classico di Haydn e Händel, al rigore simmetrico delle parti in cui espressione e forma convergono in armonica unità come in Bach. Con Krenek siamo nel nuovo costruttivismo, e quindi nel nuovo stile. Pur conservando il disegno melodico, il musicista procede, con linea rigorosa verso la pura costruttività, ma non la supera. Il complesso della «Lamentatio» nasce dalla applicazione dodecafonica praticata senza urtare troppo la sensibilità dell'orecchio. Facendo uso dei principi della polifonia medievale che ha penetrato tutta l'opera corale, e poggiando sulle idee teoriche dell'antico modo greco, Krenek è riuscito a darci, con forte spirito drammatico, talora con brevi tratti lirici, tal altro con sobbalzi epici, l'intimità dolente e piangente della profezia, sempre precisando la efficacia del suono con la parola in modo che il contenuto umano non appare compromesso, la struttura vocale è salvata dal caotico, e l'ideale sonoro duramente sagomato nella linea architettonica, si presenta vivido e lapidario. Chi segue gli sviluppi vocali della «Lamentatio» sente subito che il procedimento della struttura è uguale a quello del più severo polifonista cinquecentesco italiano o fiammingo. Ma il fondamento, cioè il contenuto spirituale si manifesta attraverso dure dissonanze, nelle cupe intonazioni che portano una contro l'altra le voci dei contralti e dei soprani con dissonanze psichiche disperate e laceranti che deformano in acerbe stonature le melodie. La definizione di Krenek sarebbe: struttura tradizionale con nuovo contenuto quasi sempre stridente e inquieto. Non è priva di imponenza e di accenti tragici la «Lamentatio» col suo solenne finale, con l'esasperazione frenetica della visione sulla fine di Gerusalemme. Ma occorre dare un senso e un valore alla dissonanza insistente nel linguaggio corale; cioè se è dissonanza descrittiva con scopi impressionistici o se è dissonanza usata nel sistema dodecafonico come elemento costruttivo.

Tale problematica non esiste per esempio per il Laudario polifonico di S. Maria del Fiore in Firenze, scoperto in questi giorni da Mario Fabbri in un archivio privato, documento di valore inestimabile storico e artistico. La raccolta consiste in 19 composizioni datate tra la metà del '500 e la fine del '600. Soltanto l'VIII Laude ha rivelato l'autore che è Francesco Corteccia, primo maestro della cappella medicea. Le altre XVIII Laudi sono pervenute anonime, ma rivelano freschezza e poesia di invenzione e genialità contrappuntistica oltre alla slanciata espressività musicale. Queste, che abbiamo ascoltate nella chiesa di S. Giuliana, sono Laudi polifoniche destinate ad un pubblico colto e raffinato, del tempo di Lorenzo il Magnifico, e rivelatrici della individualità del loro autore. Alcune hanno temi profani, con cantabilità di forma popolaresca come «Non han tante i lidi arene» oppure «Del bel lauro verdeggiante», rivelatrici insieme alle altre della civiltà musicale di Firenze rinascimentale che dava all'Italia il madrigale e il melodramma monteverdiano. La Sagra umbra ci presenta attraverso l'esecuzione delle Laudi un tipico prodotto del costume letterario, musicale, ma anche politico e religioso del Quattro e Cinquecento toscano. Ma vi è anche un mondo delle «Laudes Evangelii» drammatico, rappresentato nelle primitive forme spettacolari umbre o toscane del Duecento. Nulla di umile ci è stato dato dalle Laudi interpretate coreograficamente dal celeberrimo russo Leonide Massine per la musica di Valentino Buchi, i testi curati da Giorgio Signorini e i bozzetti e figurini di Ezio Rossi. Per il testo musicale — dice l'Avvertenza — sono state seguite le antiche Laudi con fedeltà al linguaggio melodico armonizzato secondo i modi antichi, mentre si è elaborata con libertà la parte strumentale con l'impiego di una massa orchestrale assai densa. Assoluta è anche la aderenza al testo poetico. Certo, vedere la vita di Gesù interpretata nello spirito della danza riportata al senso della tragedia greca, cioè con una sintesi mimica capace di ambientare figure e vicende secondo un ritmo che suscita un gesto appropriato al linguaggio sonoro, provoca sul momento una certa perplessità. Non si tratta di un balletto d'avanguardia, bensì di una Laude drammatica i cui personaggi sono stati stilizzati attraverso gesti mimodanzanti e figurazioni bizantineggianti che ricordano assai i movimenti delle mani alzate verso il cielo e la modellazione delle tre Marie ai piedi della Croce nell'affresco di Cimabue; o il gesto di umiltà e di tremore della Vergine nell'Annunciazione che conosciamo nell'affresco del Lorenzetti. Massine ha creato un capolavoro di danza sacra con contrappunto di musica e passo ritmico delineando episodi potentemente drammatici come la strage degli innocenti, la fuga in Egitto. Gesù nell'Orto di Getsemani, Gesù bastonato e incoronato di spine, caricato della croce; la veste di Gesù giocata ai dadi dai pretoriani, fino alla morte sulla croce e l'annunzio dell'Angelo che Cristo è risorto. Esecuzione superba, nella chiesa di San Domenico, musicalmente diretta da Bruno Bartoletti con la collaborazione del Corpo di ballo della Scala, dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino, e del coro del Liceo Morlacchi di Perugia.

Olivier Messiaen è certo un musicista novatore che ha esplorato e meditato sulle musiche antiche e moderne prima di formarsi un'individualità. Egli ha percorso la stessa esperienza stilistica e spirituale di Krenek, passando dalle forme gregoriane alla ritmica indù. Però Krenek è un drammatico inquieto, non placato nella fede, e Messiaen è un mistico cristiano che compone — come dice — per «chanter Dieu». Lo dimostra nelle «Trois petites liturgies de la presence divine», tre poemi composti nel 1944 con linguaggio polimodale e poliritmico. L'orchestra è costituita dal pianoforte, percussioni, orchestra d'archi, celeste, onde-Martenot, vibrafono e coro femminile. Il vibrafono è formato da tre semicerchi di metallo a nastro, che vibrano con la pressione della tastiera provocata elettricamente. Ne risulta una sonorità radiosa e celestiale, luminosa e trascendentale, ricca di colorazioni. La composizione ha tre movimenti: un'Antifona del colloquio interiore (Dieu présent en nous); Sequenza del verbo (Dieu présent en lui même); Salmodia dell'ubiquità dell'Amore (Dieu présent en toutes choses). Sonorità e impasti di timbri orchestrali nuovi palesano gli orientamenti di Messiaen verso Dukas e Strawinsky. La coralità intensamente lirica e mistica, specie nei tempi di mezzo della Salmodia ci avvertono che il compositore ha guardato al padre della musica sacra francese: César Franck. Il movimento orchestrale assume talvolta un crescendo ditirambico, un carattere duro e aguzzo; talaltra si distende nell'estasi e si concentra nella meditazione interiore preludiando quasi all'entrata del coro femminile. Qui Messiaen svela la sua magia. Il canto è tutto una melodia celeste, un'elevazione delle voci iridescenti che cantano ora in forma polifonica, ora in forma monodica. L'orchestra dissolve la tonalità mentre il coro la riprende e conclude spesso con cadenza armonica. Ma orchestra e coro non sono autonomi, anzi si integrano a vicenda. Meno personale si mostra Tansman nel suo «Prologo e Cantata» per coro, oboe, clarinetto, pianoforte, celeste e orchestra d'archi. Il significato dei versetti (capitolo IX dell'Ecclesiaste) è commentato dal procedere dell'orchestra che scandisce e caratterizza il valore delle parole. Nella «Pitié» di Michel Ciry abbiamo un esempio di composizione atonale, ma non dodecafonica, per orchestra d'archi. Musica austera, priva di virtuosismi strumentali e di complicazioni stilistiche, ma pervasa da un vibrante sentimento di pietà.

Con «Le miroir de Jesu» di André Caplet, opera composta nel 1923 e ricavata, con alcune variazioni, dai Misteri gaudiosi e dolorosi, poeticamente espressa da Henry Gheon, siamo entrati nel periodo della musica post-impressionista. Questa fu l'ultima creazione di Caplet, scritta per voce solista di soprano, coro femminile, orchestra d'archi e arpa e costruita in tre parti: Miroir de joie, de peine e de gloire nella vicenda della vita di Maria e Gesù. Caplet resta tuttavia legato al Debussy del tempo del «Martirio di San Sebastiano» largo ed espansivo nella linea melodica, interiormente divorato dall'illuminazione mistica che qui echeggia nel coro femminile. La musica de «Le Miroir» è concepita con ardimenti vocali e strumentali che hanno già superato l'impressionismo e mostrano le linee sonore buttate l'una contro l'altra in dura tonalità. Si avverte nel canto del soprano qualche spiraglio verso il «Pelléas e Melisande» mentre la varietà ed eleganza della rivestitura armonica e la politonalità usata con larghezza, ci fanno pensare ad Alban Berg per la tensione espressiva. Esecuzione di raffinata perfezione vocale diretta da Marcel Courad, e sostenuta dal coro della Radio televisione francese in collaborazione con l'orchestra del Maggio fiorentino, tanto dell'opera di Messiaen, quanto di Caplet, Tansman e Ciry. Il problema della ricerca

Vittorio Tranquilli

HA DATO OTTIMI RISULTATI IL PIANO FEDERALE DI ASSISTENZA

La gioventù tedesca è presente in ogni settore della vita nazionale

Si cerca di stimolare le specifiche inclinazioni di ciascun ragazzo verso un libero sviluppo - Precoce sensibilità nei confronti della politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, ottobre

Che cosa sogna, che cosa vuole la gioventù tedesca? L'Europa di domani sarà certamente influenzata dalle necessità e dalle esperienze dei «ragazzi» della Germania odierna: se questi ragazzi covassero rancori o rivincite, manie di grandezza, desideri di sovvertire eventi ai quali essi non contribuirono, ma di cui hanno sperimentato le conseguenze, il nostro continente dovrebbe fin da ora prepararsi a future catastrofi.

Al termine del conflitto la Germania dovette proporsi, in termini certamente più drammatici che non altre nazioni belligeranti, il problema dell'infanzia abbandonata o derelitta. Gli orfani di uno o di entrambi i genitori erano un milione e mezzo; tra i profughi provenienti dai territori dell'Est o dai possedimenti abbandonati vi erano un milione e quattrocentomila bambini; gli adolescenti separati dai genitori erano più di centomila. A queste cifre, già ingenti, venne ad aggiungersi ben presto un altro milione di ragazzi i cui genitori — dopo la lunga separazione determinata dalla guerra — poterono rapidamente ottenere il divorzio. Quasi che non bastasse, si accrebbe in maniera impressionante il numero dei figli illegittimi, che nel 1946 costituirono il 16,4 per cento delle nascite registrate sul territorio federale (la percentuale era stata del 6,5 nel 1938).

L'epoca degli «sciuscià» fu in Germania più avvilente che altrove. L'occupazione militare quadripartita, le rovine, la fame furono altrettanti incentivi di delinquenza minorile. Le statistiche ufficiali dicono che nel 1946 erano più di ottantamila i ragazzi che nella zona britannica si dedicavano al mercato nero e a losche attività analoghe; circa centocinquantamila nella zona americana.

La Repubblica federale, costituita nel settembre 1949, si dedicò con grande impegno al risanamento della gravosa impresa. A distanza di dieci anni può essere tracciato un bilancio della gravosa impresa. Il primo passo per strappare i ragazzi dalle insidie della strada fu compiuto attraverso la creazione di organismi che sollecitassero lo spirito di emulazione dei giovani in attività sportive o culturali.

Il progetto di Adenauer

Fu Adenauer ad annunciare alla nazione il «Bundesjugendplan», *un piano federale di assistenza alla gioventù, che comprendeva una serie di provvedimenti da attuarsi in cinque anni (il piano è stato poi rinnovato, e vige tuttora). Il lavoro preparatorio del* «Bundesjugendplan» *era stato eseguito dalla commissione parlamentare per i problemi della gioventù, con l'assistenza di tutti gli enti interessati all'educazione nazionale. Mediante lo aiuto governativo nacquero o prosperarono, sotto l'egida della* «Deutscher Bundesjugendring» *(l'Unione federale della gioventù tedesca) organizzazioni come la* «Deutscher Sportjugend» *(Associazione sportiva), la* «Bund der Deutschen Katholischen Jugend» *(Associazione cattolica), la* «Evangelische Jugend» *(Gioventù evangelica), la* «Deutsche Jugend des Ostens» *(Gioventù tedesca dell'Est), la* «Bund Deutscher Landjugend» *(Unione della gioventù agraria), la* «Jugend der Deutschen Angestellten-Gewerkschaft» *(Sindacato giovanile degli impiegati), e così via.*

A differenza del nazismo, che aveva tentato di convogliare tutte le giovani generazioni nella «Hitlerjugend», il governo federale ha voluto stimolare le specifiche inclinazioni di ciascun ragazzo in ambiti ristretti dove esse potessero svilupparsi. Si sono diffusi, per esempio, i gruppi «Giovani amici della natura», esploratori, esploratrici, giovani alpini, giovani musicofili, film e jazz-clubs, perfino i «Clubs del Far West» dove i ragazzi affetti da americanismo acuto possono indossare i blue-jeans (che qui non sono ancora passati di moda) ed esercitarsi all'uso del «lazo» o al tirasegno.

Lo sviluppo di tali organizzazioni è stato così rapido che attualmente oltre cinque milioni di ragazzi tedeschi vi sono iscritti, e le frequentano assiduamente. E' ormai di prammatica, in Germania, chiedere al giovane che vi è stato presentato quale «jugend» egli frequenti, il che non solo vi renderà edotti dei suoi gusti e delle sue abitudini, ma vi permetterà di avviare con lui una conversazione alla quale egli parteciperà con interesse.

Il prosperare dei gruppi giovanili ha determinato, come ovvia conseguenza, una fioritura di giornaletti e opuscoli, che orientano i ragazzi nella soluzione dei problemi quotidiani, nella scelta della professione e, soprattutto, nella ricerca di un lavoro. La Repubblica federale stampa più di trecento giornali destinati agli scolari e facenti capo ad una «Comunità di lavoro della stampa giovanile» con sezioni regionali. A tale numero di pubblicazioni vanno aggiunte le riviste per ragazzi pubblicate da case editrici private, che raggiungono una tiratura complessiva di circa sei milioni di copie; e inoltre i fogli stampati all'interno di ciascuna organizzazione giovanile: la sola «Associazione degli esploratori di San Giorgio» pubblica cinque riviste, tra mensili e quindicinali.

Il «Bundesjugendplan» ha permesso, tra l'altro, lo stanziamento di 14 milioni di marchi per la costruzione di «ostelli della gioventù», che sono forse l'attrattiva maggiore dei ragazzi tedeschi, sempre pronti a viaggiare per atavica inclinazione. Nel 1952 le ventotto federazioni di ostelli giovanili che esistono nel mondo registrarono complessivamente nove milioni di pernottamenti, dei quali cinque milioni erano avvenuti nella Germania occidentale. Nel 1954 i pernottamenti negli ostelli della Repubblica federale erano saliti a sei milioni e mezzo, ed ora puntano verso la cifra record annuale degli otto milioni. Mentre i pernottamenti negli ostelli tedeschi sono dovuti anche a turisti stranieri, la gran parte dei pernottamenti negli ostelli degli altri paesi europei sono dovuti ai «globetrotters» provenienti dalla Germania federale.

Allevati tra le rovine del distrutto Reich, avendo quasi tutti perduto nella guerra persone care, potendo ogni giorno constatare che la loro terra è ancora divisa, occupata da truppe straniere e lontana dall'ottenere un trattato di pace, i giovani tedeschi respirano un'atmosfera di roventi passioni politiche. Anche controvoglia, ne rimangono influenzati; precocemente si formano opinioni (talvolta erronee) sulla necessità di mantenere la linea di confine Oder-Neisse, sul problema di Berlino, sul regime di Pankow, sul disarmo e sulle zone demilitarizzate. Discutono spesso di tali argomenti al caffè, nei circoli, al campeggio: si azzuffano perfino, a sostegno dell'una o dell'altra tesi.

Tremendo pericolo

Un'inchiesta di tipo Gallup rivelò recentemente in Italia che molti giovani ignoravano i nomi di ministri e presidenti, non sapevano indicare il partito dal quale ciascuno di essi proveniva, non erano in grado di riassumere — nemmeno in via approssimativa — i postulati fondamentali dei maggiori gruppi politici. Non so se indagini del genere sono state condotte in Germania, ma sono sicuro che non ve ne sarebbe bisogno. Prima ancora di uscire da casa, qui i ragazzi sentono parlare di parenti o amici rimasti al di là dell'Elba o caduti in mano sovietica; ascoltano alla radio le traversie degli ultimi profughi provenienti dai territori dell'Est; sentono divampare intorno l'entusiasmo per una dichiarazione di Eisenhower che riaffermi i diritti tedeschi. Compiono, insomma, le proprie scelte e maturano i propri convincimenti anche senza essersi iscritti al «Ring Politischer Jugend» *(l'Unione della gioventù politica) che raggruppa, senza discriminazioni, gli appartenenti all'Unione giovanile (che fa capo alla C.D.U., il partito cristiano-democratico), alla Gioventù socialista (emanazione della S.P.D.) e alla Gioventù democratica (iscritta alla F.D.P., il partito liberal-democratico). In seno all'Unione della gioventù politica, i ragazzi discutono, rivedono le rispettive opinioni, tentano soprattutto di stabilire contatti umani con la gioventù della Germania Est. Se una conflagrazione mondiale dovesse improvvisamente scoppiare, si profilerebbe per i ragazzi tedeschi l'orrore di una guerra fratricida: di ciò essi si rendono conto, e questo terribile pericolo contribuisce ad accrescere in loro la repulsione istintiva per la guerra.*

Nelle scorse settimane i ragazzi hanno partecipato in vasto numero alle dimostrazioni di protesta organizzate nella Germania dell'Ovest dagli uomini della classe 1922, richiamati alle armi per un breve periodo di esercitazioni. La questione se quegli uomini debbano necessariamente rispondere all'appello dei distretti è ancora aperta, ma impressionava vedere al fianco dei richiamati che sfilavano in multi cortei, adolescenti che issavano cartelli con le scritte: «In nome di chi imbracceremo le armi?».

Interessanti proposte

Per altri versi immatura, la gioventù tedesca ha acquistato una precoce sensibilità verso le più gravi sventure umane. Nel marzo del 1955 fu tenuta a Bad Godesberg una riunione alla quale parteciparono, allo scopo di trovare eventuali punti d'intesa, tre rappresentanti dell'Unione federale della gioventù tedesca e tre della «Freie Deutsche Jugend» *(la Gioventù tedesca libera, istituita nella zona sovietica). Quando si trattò di formulare precise richieste, i giovani della Germania Ovest avanzarono quattro proposte: 1) libertà d'azione nella zona sovietica alle organizzazioni giovanili democratiche; 2) abbandono della situazione di privilegio della FDJ, come organizzazione giovanile statale; 3) liberazione di tutti i giovani detenuti nella zona sovietica per motivi politici; 4) libera circolazione nella Germania dell'Est di tutte le pubblicazioni giovanili. I rappresentanti della gioventù comunista presero atto delle richieste e interruppero le trattative.*

Le attitudini politiche costituiscono, naturalmente, soltanto un aspetto della personalità dei giovani tedeschi, tesi soprattutto ad inserirsi nel magnifico processo di ripresa economica della Germania Ovest. Quali professioni essi scelgono, in prevalenza? La Repubblica federale conta diciotto Università e otto accademie o collegi tecnici. Lo espandersi dei centri di studio scientifici, che attualmente dispongono di 2600 docenti, è di per sè indicativo. La gioventù tedesca mostra di capire che l'ingegneria, la chimica, le scienze naturali, l'astronautica sono le discipline dell'avvenire. Tra le numerose statistiche che potrei citare, ne scelgo una che si riferisce a 25 mila ragazze iscritte ai corsi universitari estivi dello scorso anno. Di esse 6100 chiesero di frequentare discipline umanistiche, 4400 discipline giuridiche e sociali, 2400 scienze naturali, 4400 medicina e 7700 altre facoltà, quali architettura, agricoltura, ecc. Il fatto che le ragazze, in numero sempre crescente, dirottino dagli studi umanistici, che le preparerebbero all'insegnamento, verso materie scientifiche sta assumendo in qualche «Land» aspetti addirittura preoccupanti.

Ma anche senza soffermarci sulle scelte compiute dai giovani che hanno compiuto regolari corsi di studi, sarà utile considerare l'orientamento degli apprendisti muniti soltanto del diploma di scuola inferiore. Nel 1956 su 1.458.000 apprendisti di età inferiore ai diciotto anni ben 788.000 furono registrati presso le Camere di Industria e Commercio, mentre 575.000 si iscrissero presso le Camere artigianali e soltanto 43.000 nelle Camere dell'Agricoltura. Nello stesso anno si contarono 30.000 apprendisti minatori (questa cifra ha subito recentemente delle flessioni, non ancora valutabili, a causa della crisi carbonifera della Ruhr).

Naturalmente, anche ai giovani tedeschi piace alternare lavoro e divertimento. Date a questi ragazzi una tenda da campeggio e un giradischi, e li farete felici. A migliaia affluiscono durante la «Wochenende», fine di settimana, nelle località vicine alla Foresta Nera o nelle campagne della Renania. Scendono dai treni, zaini in spalla, intonando marcette antiche o recenti, e puntano alla ricerca di una radura in cui fissare l'accampamento. A sera intrecciano danze e spesso dalle autostrade è possibile vederli inebriati da una bucolica allegria. Non amano il ballo «stretto» all'italiana, ma quello a larghe volute e giravolte, che fu importato in Europa sul ritmo del boogie-woogie. *Nel vederli danzare, entusiasti della vita, innocenti, lo straniero si chiede: «Sono questi i figli degli aguzzini di Buchenwald?».*

Luigi Forni

Il funzionario inglese Swinburn che era stato condannato per spionaggio da un Tribunale egiziano è stato rilasciato dopo tre anni di prigionia. Qui lo vediamo all'arrivo a Londra

Libri ricevuti

Il particolare momento, di fronte alla concorrenza della televisione, impone al cinematografo una accentuata ricerca della meraviglia e dello spettacolare, come elementi suoi propri e ancora imbattibili. Ma tale necessità non esclude, anzi esige, la presenza di una sostanza, di un'idea capace di riempire la grandiosità delle forme. Il caso contrario, infatti, rischia di non soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più scaltrito e bisognoso di valori autentici. Il film «La tempesta», che prende le mosse da due racconti di Puskin: «La figlia del capitano» e «Storia della rivolta di Pugacëv», tenta, in questo senso, di trovare un'attualità bruciante tra i motivi di un complesso fatto storico, sviluppando un'esperienza che il suo regista, Alberto Lattuada, aveva già cercato ne «Il mulino del Po». Filippo De Sanctis, curando il volume pubblicato dall'Editore Cappelli nella collana cinematografica «Dal soggetto al film» diretta da Renzo Renzi ha indicato e studiato il tema di sfondo, che è quello delle «rivolte spontanee», seguendo poi minuziosamente la lavorazione del film, in tutti i suoi problemi artistici e organizzativi, dall'Italia alla Jugoslavia.

O

Il numero di ottobre della rivista automobilistica *Quattroruote* pubblica fra l'altro: «Prova su strada dell'Austin 40», «Le novità del Salone di Francoforte e anticipazioni sui Saloni di Parigi e di Londra», «La 'Giulietta' modificata», la «Nuova 500 giardinetta e la Lancia 1500»; «Due 'piccole' americane», «L'automobile in Germania», «Qual è la vettura ideale 1960?», «Abbiamo provato la 'doppia scintilla'», «Notizie autostradali», «Un automobilista in USA», «Un rallye in Africa», «Il Gran Premio d'Italia», «Gare, campioni, macchine», «Come si circolava 60 anni fa», «Le automobili nel mondo» e la consueta, aggiornata rubrica «Il mercato dell'automobile» con l'indicazione dei prezzi delle macchine nuove e delle usate.

O

Thomas Merton - *Pensieri nella solitudine* - Ed. Garzanti. Thomas Merton ci dà un nuovo libro di meditazioni, che più strettamente si ricollega, a «Semi di contemplazione» e a «Nessun uomo è un'isola». In una prosa pensosa ed eloquente, l'autore ci parla dell'inalienabile diritto dell'uomo alla solitudine ed alla libertà interiore. La società, egli dice, basa la sua esistenza sulla inviolabile solitudine personale dei suoi membri. Essa non è fatta di numeri o di unità meccaniche, ma di individui, e ciò implica per ciascuno responsabilità e libertà, che a loro volta richiedono una certa solitudine interiore, un senso di integrità personale, un senso della propria realtà e della propria capacità di inserirsi nella società stessa. «Quello che si dice qui a proposito della solitudine», T. Merton conclude, «non è una semplice ricetta per eremiti. E' qualcosa che interessa tutto il futuro dell'uomo e del suo mondo, e specialmente il futuro della sua religione». Il Merton esprime queste sue «convinzioni per tutti color che hanno il coraggio di guardare nell'infinito», per tutti coloro che sono portati a riflettere in un'epoca turbolenta, per tutti coloro che trovano consolazione e gioia nello atto della contemplazione. «Pensieri nella solitudine» è veramente un libro per il nostro tempo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CITTA' IERI SENZA FRUTTA E VERDURA

Il mercato ortofrutticolo disertato dai dettaglianti

Contraria la categoria alle agevolazioni preannunciate per gli acquisti diretti dei consumatori presso i grossisti

Sotto la campata centrale del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio c'era ieri mattina un po' di quell'atmosfera frammista di tensione, di perplessità e di timore così ben resa nel film «La sfida»; il grigiore dell'ambiente gravava sulle poche cataste di gabbie d'uva, di ceste di frutta e di ortaggi che i commercianti all'ingrosso avevano allineato in misura minore del solito sulla banchina centrale. Gran movimento di persone, specie di dettaglianti; inconsueto lo schieramento delle forze dell'ordine.

Alle 7 il direttore del mercato ha fatto suonare la campana che dà l'avvio alle operazioni di vendita ma nessuno dei dettaglianti ieri ha comprato. Erano presenti in gran numero, forse più delle altre mattine; ma sono rimasti con le braccia incrociate. Ieri le offerte dei grossisti non interessavano loro. La presenza era quasi simbolica, perchè la categoria aveva deciso di effettuare una specie di «sciopero bianco», di non effettuare cioè acquisti all'ingrosso, quale manifestazione di protesta contro talune norme che la commissione comunale del mercato ortofrutticolo ha incluso nel nuovo regolamento, in ossequio alla legge sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso. La protesta soprattutto era rivolta contro l'ammissione dei consumatori agli acquisti all'ingrosso, dall'attuale regolamento concessa dalle 11 alle 12 e che la commissione di mercato ha recentemente proposto di anticipare di mezz'ora.

Mentre si intrecciavano le diversità di opinioni sulla questione è trascorsa la mattinata; e alle 11 i cancelli si sono aperti al pubblico, come ogni giorno avviene per pluriennale consuetudine. I consumatori devono però aver «subito» lo ambiente e, forse per un po' di timore e più per perplessità hanno desistito dal fare acquisti, che si sono limitati a solo qualche gabbia d'uva e un po' di verdura.

L'azione dei dettaglianti si è ripercossa su buona parte della città; negli esercizi si è venduto solo la poca merce rimasta dalla giornata di sabato, mancando l'approvvigionamento quotidiano. Anche nei mercati rionali e in quello di piazza del Ponterosso situazione eguale; poche le bancarelle allestite ieri mattina in piazza. All'azione partecipavano infatti anche gli ambulanti.

A mezzogiorno una delegazione della categoria si è recata in Municipio a conferire con il Prosindaco prof. Cumbat, presidente delle commissioni di mercato che hanno elaborato il regolamento. La delegazione era accompagnata dal direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio, De Mori, dal rappresentante della categoria Virgilio e dal rappresentante degli ambulanti Montini. Al Prosindaco sono state esposte le richieste che i dettaglianti ortofrutticoli intendono sostenere con l'azione di ieri. Chiedono cioè che prima della campana che dà l'inizio alle operazioni sia consentito l'accesso soltanto agli enti ospedalieri e alle mense delle Forze Armate; le altre categorie (mense, collettività, ecc.) dovrebbero invece essere ammesse agli acquisti all'ingrosso assieme ai dettaglianti, comprese anche le Cooperative Operaie, mentre la categoria dei ristoranti, alberghi e trattorie dovrebbe poter accedere al mercato più tardi, nelle ore previste per i consumatori. Chiedono inoltre i dettaglianti che il pubblico venga ammesso al mercato anche per un periodo di due ore, ma soltanto nel pomeriggio. A giudizio dei rappresentanti della categoria, inoltre, le facilitazioni concesse ai consumatori andrebbero a vantaggio prevalente del ceto più abbiente, di quanti cioè posseggono automobili per il trasporto e di frigoriferi per la conservazione dei prodotti. Infine hanno lamentato il dilagare del fenomeno delle vendite abusive.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha invitato la categoria a raccogliere le richieste in un preciso promemoria, impegnandosi a presentarlo alla Giunta e al Consiglio comunale allorquando i due organismi saranno chiamati a deliberare sul nuovo regolamento del mercato. Ha ancora fatto presente l'intempestività dell'azione, in quanto ancora rimane in vigore il vecchio regolamento comunale, fino a quando non verrà approvato il nuovo, rilevando che per pluriennale consuetudine il pubblico ha l'accesso al mercato, facendo prevedere un difficile accoglimento da parte della Giunta e del Consiglio comunale delle proposte formulate sull'adozione dell'orario pomeridiano per il pubblico. Sulla durata poi dell'accesso dei consumatori sarà il Consiglio comunale a decidere, se mantenerlo cioè nella misura proposta dalla commissione di mercato (dalle 10.30 alle 12) o di ridurlo. Ha riconosciuto invece fondate le lamentele per il fenomeno delle vendite abusive, impegnandosi di dare le opportune disposizioni agli organi di polizia per la repressione del fenomeno, che non può essere tollerato e che va perseguito a norma di legge.

Anche i commercianti ortofrutticoli all'ingrosso hanno fatto rilevare l'intempestività della protesta, essendo il regolamento ancora nella fase di approvazione in sede comunale, dove i diversi problemi saranno nuovamente dibattuti.

Lunedì si riunirà il Consiglio provinciale

Riprende lunedì prossimo l'attività consiliare all'Amministrazione provinciale. La convocazione è stata fissata come di consueto per le ore 18, in piazza Vittorio Veneto. All'ordine del giorno dei lavori figurano ben 30 punti, tre dei quali da discutersi in seduta segreta. Il Consiglio dovrà ratificare inoltre una lunga serie di deliberazioni.

Fra i principali argomenti fissati all'ordine del giorno figura l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio dell'anno 1960. Dovrà inoltre aver luogo la convalida a consigliere provinciale del comunista Soranzi, in sostituzione del dott. Sartori dimissionario. Dovrà essere esaminato inoltre il bilancio di previsione dello esercizio finanziario 1959, in relazione al decreto commissariale di approvazione con variazioni. Fra le varie ratifiche di deliberazioni saranno esaminati il progetto per la costruzione di un nuovo edificio ad uso laboratorio provinciale di Igiene e profilassi nonchè il mutuo di 13 milioni di lire per l'acquisto del terreno sul quale sarà costruita la nuova sede del laboratorio stesso e la ratifica del mutuo di lire 75 milioni per lavori di restauro ripristino e miglioria nel padiglione uomini dell'ospedale dei cronici.

La conferenza Ceccherini sulla Polonia d'oggi

INAUGURATO IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI DEL P. S. D. I.

L'on. Guido Ceccherini, presentato dal prof. Carlo Schiffrer, ha aperto ieri sera l'attività del Circolo di Studi Sociali del PSDI, parlando sul tema: «La Polonia oggi». L'oratore ha esordito dicendo che la partecipazione ai lavori della Conferenza dell'Unione interparlamentare gli ha dato la possibilità di visitare parte del paese e di svolgere alcune indagini sul sistema politico-sociale polacsul sistema politico-sociale polacco.

L'elettore polacco, pur essendo costretto a votare su lista unica, può scegliere tra una rosa di candidati propostagli. E' però appena il caso di accennare che tutti i nominativi posti in lista riscuotono la fiducia dei dirigenti comunisti. L'on. Ceccherini ha poi accennato al «modus vivendi» stabilitosi tra lo Stato e i cattolici che consente il regolare svolgimento delle funzioni religiose e una certa diffusione dell'idea cattolica. Non vi è dubbio che il Governo di Gomulka svolge un controllo un po' su tutto, in modo quasi discreto ma si tratta pur sempre di un controllo vigile.

Concludendo la sua conferenza l'on. Ceccherini ha osservato che la situazione economica rimane pesante e che lo sforzo della ricostruzione e dell'industrializzazione del paese, ricade sulla classe lavoratrice. Infine l'oratore ha tracciato un confronto tra le accoglienze che il popolo polacco ha riservato a Kruscev e a Nixon per rilevare che la spontanea e calorosa accoglienza tributata al rappresentante americano eloquentemente indica l'aspirazione interiore del popolo polacco.

Alla fine della conferenza l'on. Ceccherini è stato vivamente applaudito dal folto pubblico presente.

I servizi marittimi nel mese di ottobre

Il numero dei servizi di linea previsti per ottobre presenta in complesso un livello di poco sotto quello di settembre con un totale di 114 partenze contro 118. Da notare un notevole incremento nei viaggi previsti verso il Sud America (8 contro 3) ed una sensibile contrazione in quelli per il Mar Rosso (13 contro 18).

(«Giornalfoto»)
Settembre, tempo di vendemmia. Lungo la costiera, fra asfalto e moltissime automobili, l'uva porta una nota georgica

GAGLIARDO RITORNO DELLA BORA

Sospinto dal vento addosso a una passante

Singolare incidente di un motociclista investito dalle raffiche in via Flavia

La bella e dolce parentesi domenicale, riscaldata da un sole tepido e quasi estivo è stata spazzata da un fastidioso borino che ieri si è trasformato in gagliarda bora fino a superare i 70 all'ora. Son ricomparsi di un tratto i vestiti invernali, i maglioni e anche qualche mantello pesante; le foglie ingiallite sono state le vittime del turbinio di bora, spogliando gli alberi insecchiti.

Un incidente stradale, risoltosi fortunatamente con conseguenze lievi per la signora che ne è rimasta vittima, è stato provocato ieri sera da una forte raffica di bora. Questa ha fatto sì che uno scooterista perdesse il controllo della guida, e sbandasse addosso a una passante.

L'inconsueto investimento si è verificato intorno alle 19.30 sulla via Flavia. A quell'ora la casalinga Maria Micic in Marino di 36 anni, abitante in S. M.M. inf. 536, stava incamminandosi verso Valmaura, mantenendosi sul margine destro della carreggiata, quando alla altezza del Cotonificio triestino è stata investita da tergo da uno scooterista. Il guidatore della motoretta TS 10841, Lodovico Vodopivez di 24 anni, abitante a Bagnoli 262, era stato tradito da un'improvvisa raffica proprio mentre si accingeva a superare la passante. Non riuscendo a drizzare la corsa — spinto suo malgrado in diagonale verso destra — ha cercato comunque di sterzare nel disperato tentativo di evitare l'ostacolo. Ma la manovra non gli è riuscita e così si è abbattuto addosso alla donna, atterrandola. L'urto non è stato violento, essendo riuscito il giovane a ridurre almeno la velocità; in tal modo la signora Marino ha scampato maggiori danni. Si è fatta soccorrere dalla CRI e poi è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore per delle contusioni escoriate alla gamba destra, al naso ed epistassi.

Attuazione della legge 248 per gli insegnanti medi

Il Sindacato autonomo scuola media italiana che ha continuamente seguito l'applicazione della legge 248, essendo ormai ultimata l'esecuzione formale della prima parte concernente i Ruoli speciali transitori.

La Segreteria provinciale del S.A.S.M.I. che già, dal luglio scorso, ha avuto ripetuti colloqui con le autorità scolastiche di Trieste e con i funzionari del Ministero, per la pronta applicazione dell'art. 14, ha incaricato il segretario nazionale, prof. Rienzi, di definire la pratica con il Ministero della P. I. Si ha ora notizia che il Ministero ha già dato istruzioni per l'applicazione di detto articolo e relativa sistemazione dell'Albo e del Quadro.

La Segreteria del S.A.M.S.I. assicura i propri iscritti che continuerà a tenersi in contatto con le autorità scolastiche per la rapida esecuzione delle istruzioni ministeriali. Gli uffici del sindacato sono aperti tutti i giorni feriali dalle 18.30 alle 19.30.

La Germania occidentale alla XII Fiera di Trieste

Il Ministero federale per la Economia della Repubblica federale germanica ha comunicato ufficialmente alla presidenza della nostra Fiera che anche per il 1960 il Governo di Bonn sarà ufficialmente presente alla Fiera di Trieste, che il prossimo anno terrà la sua XII edizione. Questa sarà la sesta partecipazione ufficiale della Germania occidentale.

Considerata la soddisfazione del Governo federale tedesco per l'esito della scorsa Fiera, alla quale aveva per la prima volta partecipato oltre che con il consueto Ufficio Informazioni, anche con alcune campionature industriali, è quasi certo che nel 1960 la presenza della Germania sarà ancora potenziata.

Approvati i lavori per Palazzo Costanzi

Il Palazzo Costanzi, malinconicamente dimenticato da dieci mesi a questa parte, pare destinato finalmente a quel compimento che se non altro avrà il potere di eliminare quel senso di incompiuto e di abbandono che desta l'insieme di mura diroccate e di finestre simili a occhiaie vuote. Il Palazzo Costanzi è prossimo al compimento: è stata finalmente restituita approvata al Comune la delibera che era stata votata nelle ultime sedute del Consiglio, prima delle vacanze estive. Con gli otto milioni e mezzo stanziati sarà provveduto all'esecuzione delle opere di sottomurazione dello edificio, per il rafforzamento delle fondazioni dei muri perimetrali, eliminando quindi ogni pericolo dal punto di vista statico.

I lavori, essendo deciso lo stanziamento dell'importo necessario, avranno inizio forse fra pochi giorni.

Un'affermazione comunista non rispondente a verità

In occasione dello sciopero dei marittimi sull'edizione dell'11 luglio dell'«Unità» è apparso un servizio da Trieste in cui, tra l'altro, si affermava che degli agenti della polizia avevano avvicinato dei marittimi, offrendo loro, in cambio di cinquemila lire, delle matricole in bianco, assicurando il pronto imbarco a Napoli. Ora la stessa «Unità» riconosce e precisa che «si è trattato di una affermazione non corrispondente a verità e ciò perchè la notizia è arrivata all'ultimo momento e da parte dell'autore del servizio non è stato possibile controllarla».

DURERÀ NOVE MESI LA TERZA FASE DEI LAVORI

Si prepara il completamento della nuova via dell'Istria

Rimane da ultimare il tratto finale della strada che sfocerà a Valmaura - Demolizione di una casa

La via dell'Istria è stata ieri al centro di un attento sopraluogo compiuto dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune geom. Geppi, dall'assessore all'Economato ing. Spaccini e da un numeroso gruppo di tecnici e funzionari delle varie ripartizioni comunali interessate. Per meglio inquadrare la situazione alla luce del sopraluogo compiuto ieri, sarà bene fare il punto dei vari lavori finora eseguiti lungo l'importante arteria cittadina e di quelli che ancora restano da eseguire.

La necessità di migliorare il collegamento del centro cittadino con il rione di Valmaura, destinato ad un notevole ampliamento, del resto ormai in avanzato corso di realizzazione, era stata vagliata da tempo dai tecnici del Comune, che infatti avevano predisposto un progetto contemplante la sistemazione della via dell'Istria fra l'Ospedale infantile e il piazzale di Valmaura. Attraverso la serie di rettifiche, di ampliamento della sede e di risanamento delle zone laterali, con la creazione di ampi marciapiedi, è avvenuta almeno parzialmente finora, la trasformazione del traffico veicolare, da lento e pericoloso qual'era prima, in veloce e sicuro.

Il progetto è stato suddiviso in tre lotti, con attuazione progressiva. Il primo lotto è stato già completato e riguardava la costruzione del ponte che scavalca la via dell'Istria in corrispondenza della via Soncini nella zona dei cimiteri, nonchè la sistemazione della strada nella zona attigua; il secondo lotto è stato completato limitatamente alla sistemazione della strada fino all'ingresso principale del cimitero di Sant'Anna, mentre è rimasto incompleto nella parte corrispondente all'intersezione con la via dell'Istria, dove dovranno essere sistemati i raccordi fra la strada di nuova costruzione e quella vecchia. E' previsto, fra l'altro, la demolizione di un grosso edificio, situato sul lato destro della via dell'Istria, di fronte all'ingresso principale del camposanto e che costituisce uno dei principali ostacoli per il compimento dell'opera. Il terzo lotto inizia dietro l'edificio da demolire e raggiunge il piazzale di Valmaura, proseguendo in rettifilo dal tratto interrotto in corrispondenza all'ingresso principale del cimitero (II lotto) concludendo il percorso con una lieve curva. Del terzo lotto è già stato eseguito quasi interamente il sottofondo stradale, fino a sessanta metri dal piazzale Valmaura. Per il suo compimento, come detto, esistono i problemi collegati anche alla demolizione del grosso edificio. E appunto per rimuovere gli ostacoli, dopo averne individuato le origini, è stato compiuto ieri il sopraluogo dei tecnici del Comune, alla presenza dell'assessore Geppi e dell'ing. Spaccini. E' stato cioè compiuto un accertamento dello stato dei lavori, sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto l'aspetto finanziario, e sono state esaminate infine le pratiche amministrative che devono essere risolte al fine di poter arrivare all'ultimazione di tutta la vasta opera. Quest'ultimo punto si riferisce allo sgombero e alla demolizione dell'edificio, nonchè ai vari altri problemi minori legati alla sistemazione della zona attraversata dal nuovo tronco di strada.

Sul posto è stato quindi tracciato un programma di massima per lo sviluppo dei lavori, programma che sarà definito nelle prossime settimane. E' prevedibile che per arrivare alla ripresa dei lavori attualmente sospesi e alla loro successiva ultimazione dovranno trascorrere ancora nove mesi, per cui si può dedurre che la via dell'Istria potrà essere completata verso la metà del prossimo anno. Dopo di che il collegamento fra il centro urbano e il rione di Valmaura nonchè con le zone di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore, con Borgo San Sergio e con la via Flavia e il Porto industriale potrà avvenire attraverso questa scorrevolissima arteria, che costituirà certamente una delle più moderne strade della città, e una delle più percorse.

SOSPESE LE TRATTATIVE A ROMA

Il punto sulla situazione del contratto metalmeccanici

Precisate dalla Camera del lavoro le migliorie già acquisite in materia salariale e normativa

Una battuta d'arresto hanno avuto le trattative sindacali in campo nazionale per il rinnovo del contratto per i metalmeccanici. [illegible]

DOVEVA ESSERE ULTIMATA QUESTO MESE

Ancora in ritardo la Casa dello studente

Dopo scolari e studenti, con i primi giorni di novembre toccherà ai goliardi riprendere contatto con aule e professori, dopo una fine d'estate movimentata dalle agitazioni studentesche per l'aumento delle tasse e dalle azioni del Tribuno e della Giunta esecutiva per sollecitare la consegna della Casa dello studente, attesa da anni e infine promessa per i primi di ottobre.

Il problema di avere un istituto per ospitare gli studenti friulani e veneti che frequentano il nostro Ateneo è sempre stato problema insoluto, cui si sperava di porre finalmente la parola fine quest'anno. Invece, per lungaggini burocratiche, sembra che anche quest'anno, per lo meno fino a dicembre, non se ne farà niente.

Mesi fa avevamo annunciato da queste colonne che a una delegazione studentesca era stata promessa la consegna della Casa per i primi di ottobre. Ieri invece gli studenti hanno avuto la brutta sorpresa di sentirsi dire che la Casa dello studente, che da tre anni è la casa dei venti, essendo da tempo completata nei muri perimetrali e mai finita, sarà consegnata alla ditta appaltatrice degli arredamenti interni appena il 20 ottobre. Ma questo non è tutto: si è appreso che con la ditta incaricata di effettuare gli arredamenti è stato stipulato un contratto che prevede il completamento dei lavori entro il 31 dicembre, mentre invece erano stati preventivati solo quaranta giorni per completare i lavori di arredamento. E inoltre un terzo problema: il riscaldamento. In attesa della costruzione della centrale termica generale dell'Ateneo era stato deciso in un primo momento di allacciare l'impianto di riscaldamento della Casa dello studente con quello dell'ala di Giurisprudenza. Ora si è invece appreso che non se ne farà niente, e che nella Casa verrà posto per quest'anno un impianto di riscaldamento autonomo del costo di due milioni. Due milioni per un anno, che gli studenti si sono preoccupati di non far detrarre dalle somme destinate all'Opera universitaria, perchè non avessero a incidere sull'assistenza prestata ai goliardi.

Anche per quest'anno dunque, nonostante le assicurazioni avute, non si avrà la Casa dello studente a Trieste. Se ne riparlerà al principio del 1960, dopo che gli studenti fuori sede avranno subito i disagi delle continue trasferte e della mancata presenza alle lezioni ancora per altri tre mesi.

Una relazione della Cgil sull'attività industriale

La segreteria della Cgil ha indetto ieri pomeriggio una conferenza sulla situazione delle aziende industriali della nostra città nel settore cantieristico e in quello siderurgico. Alla riunione erano presenti l'on. Vidali e il Sindaco di Muggia Pacco, nonchè altri dirigenti comunisti e sindacalisti.

Il segretario Semilli ha letto una lunga relazione che sottolinea le esigenze IRI triestine. In essa viene sottolineata l'urgenza di ottenere quanto è necessario per una effettiva rinascita dell'economia locale. Le aziende IRI a Trieste in rapporto al complesso dell'industria — prosegue la relazione — costituiscono la proporzione più elevata che in nessuna altra provincia d'Italia. Attorno ad esse gravitano attività complementari e collaterali per cui si deduce che dall'attività delle maggiori aziende dipende la possibilità di lavoro per un numero di lavoratori che viene valutato a circa il 50 per cento di tutti quelli dell'industria cittadina. E' evidente perciò l'incidenza delle aziende IRI sulla situazione economica del territorio.

Partendo da questa premessa la relazione si diffonde in un lungo esame dell'attività e delle situazioni di disagio verificatesi particolarmente nel settore dei cantieri navali.

E' stato inoltre esaminato il problema dell'Ilva, esclusa dal piano di ammodernamento nei programmi deliberati dall'IRI e dal Ministero delle Partecipazioni statali. Ritornando ai cantieri, sono state sottolineate inoltre le esigenze di adeguamento tecnico del San Marco, per riordinare gli scali esistenti e gli impianti.

Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del CRA-CRDA (via Battisti, 6) consueta riunione settimanale di amici e simpatizzanti del Cine Club Trieste (Fedic). In collaborazione con la Direzione del Circolo verranno presentati lavori realizzati recentemente dai soci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 12,6; umidità 47 per cento; temperatura del mare 18,5; pressione mb. 1022,6 stazionaria irregolare; vento km. 40 E-NE, raffiche km. 70.

Oggi: S. Brunone. Il sole sorge alle 6.08, tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 10.37, tramonta alle 20.33.

Maree - OGGI: alta alle 11.02 cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 17.57 cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.38 cm. 16 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 ottobre con partenza alle ore 7 da piazza Vittorio Veneto, escursione a Sella Nevea in occasione della cerimonia per la rinnovata sistemazione del Rifugio Divisione Julia a Sella Nevea. I soci sono pregati di iscriversi in Sede sociale via Milano 2, entro venerdì 9 corr., ore 21. Telefono 35240.

STATO CIVILE

Nati 13, morti 11, matrimoni 16.

MORTI: Aichwalder ved. Lega Elisabetta a. 78; Besca Casimiro a. 79; Ponga ved. Lipizzer Amelia a. 77; Paoletich Paolo mesi 3; Coppa Gualtiero a. 67; Fioritti Attilio a. 64; Deste in Mondo Teresa a. 48; Porceluzzi Luigi a. 82; Franchini Ernesto a. 67; Lacchin in De Fazio Santa a. 47; Zigante in Addario Maria a. 64.

MATRIMONI: Giombetti Giorgio marittimo con de Vidovich Lidia sarta; Tonut Riccardo impiegato con Prezzi Giorgina impiegata; Bossi Enea impiegato con Insalata Maria commessa; Scheri Livio viaggiatore con Bonech Renata parrucchiera; Di Bernardo Gino impiegato con Depangher Elda casalinga; Paoletti Giuseppe falegname con Perin Rosa casalinga; Martincich Olivo ferroviere con Pividor Lidia casalinga; Derbes Carlo agente post. con Latilla Margherita impieg.; Fantoni Sergio impiegato con Olimpo Benedetta impiegata; Leone Guido impieg. bancario con Travan Fulvia impiegata; Zacchigna Claudio meccanico con Prasel Marisa casalinga; Veludo Giovanni autista con Pregara Giuseppina commessa; Fonda Claudio meccanico navale con Della Valle Maria casalinga; Lostuzzi Ezio perito industriale con Pastore Emma casalinga; Montesion Giancarlo commesso con Ulisse Lucia operaia; Fornasaro Francesco meccanico con Venturin Silvana impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

Nobile offerta

Nel doloroso anniversario della perdita di sua madre, e continuando una nobile tradizione, il nostro concittadino comm. Emilio Jani, residente a Milano, ci ha fatto pervenire la somma di 100.000 lire da devolversi in parti uguali all'Ente Comunale Assistenza e Asilo Gentilomo.

Il Patrono di Zara

Nella ricorrenza della festa del Patrono di Zara, San Simeone Giusto e Profeta, giovedì 8 ottobre, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata una Messa da mons. Novach, già Vicario Generale dell'Archidiocesi di Zara. Tutti i zaratini e i dalmati dimoranti a Trieste sono invitati alla funzione religiosa.

I primi freddi

colpiscono specialmente i bambini. Proteggeteli dai rigori dell'inverno con la maglieria *Movil*, calda irrestringibile, facile a lavarsi. L'assortimento completo lo trovate esclusivamente dal depositario «Vulcano», via Muratti 4, tel. 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Scouts così

Strane congetture ha fatto nascere l'apparizione in pubblico di alcuni giovani scouts che vestono inusitate uniformi. Una breve indagine ha portato alla scoperta che alle due associazioni scoutistiche esistenti in Italia, da un po' di tempo a Trieste se ne è aggiunta un'altra, e si chiama S.T.S. (Slovenije Trzaski Scout). Questa nuova associazione, non riconosciuta peraltro dall'Associazione internazionale scouts di Londra, è stata costituita dal sacerdote sloveno don Zupancic, che ha raccolto i suoi adepti nei rioni della periferia e nei centri dell'altipiano. La nuova associazione scoutistica, che non fa parte nè del Gei (esploratori laici), nè dell'Asci (esploratori cattolici), si distingue anche per due singolarità della divisa. A contraddistinguere il numero dei vari reparti c'è infatti la scritta «Trst», seguita dai numeri ordinali; questo sul petto. Sulla spallina sinistra invece, dove i nostri scouts hanno un piccolo nastrino tricolore, gli scout sloveni hanno pensato bene di mettercene uno biancorossoblù. Ora nessuno vuol negare agli sloveni piena libertà di associazione, solo che non è ammissibile, dal momento che si tratta di cittadini italiani di lingua slovena, che portino a spasso per le nostre vie, e sulla loro arbitraria divisa, la bandiera della vicina Repubblica popolare. E nell'attività dei boys scout almeno il Memorandum non dovrebbe entrarci.

Rassegna della canzone

Il termine di presentazione delle domande di ammissione alla rassegna nazionale della canzone (Premio S. Silvestro) è stato prorogato dalla Presidenza nazionale dell'Enal al 15 ottobre 1959, per cui gli autori hanno ancora la possibilità di presentare, completare o perfezionare la pratica inerente alla loro partecipazione.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Premi Godina

Ieri sera, alla presenza del dott. Paolo Rizza dell'Intendenza di Finanza, sono stati sorteggiati dal ragazzo Chicco Urso i seguenti numeri di biglietti distribuiti gratuitamente fra coloro che hanno visitato domenica la esposizione interna della Ditta Confezioni Godina: vincono i 10 cappotti da uomo o mantelli da signora del valore di lire 24.000 cadauno i numeri: 05521 03321 02440 01703 02636 02552 00107 00304 01967 05777. Vincono i 10 impermeabili da uomo e signora del valore di lire 14.500 cadauno i seguenti numeri: 01453 01367 05139 01773 02395 03904 05896 00948 01681 03982. Vincono 10 bambole i numeri: 00740 03470 04808 05585 04765 03039 01112 02288 05858 04949. 10 giocattoli vari con i numeri: 05651 04880 02425 02626 04966 04768 01657 00789 05231 05769. I detentori dei biglietti estratti sono invitati a presentarli al più presto alla Direzione del negozio Godina di via G. Carducci 10.

Prolusione alla S. G. T.

Mercoledì alle ore 21 nella sede della Società Ginnastica Triestina il prof. Bruno Bidussi terrà una prolusione al Concerto sinfonico che avrà luogo all'Auditorium.

Trattenimenti al CMM

Con domenica 11 c. m. riprenderanno i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini n. 6. Le danze saranno allietate dal nuovo complesso diretto dal maestro Ferruccio Brosolo. Per il rinnovo e il rilascio degli inviti rivolgersi, da martedì 6 corr. dalle ore 19 alle 20 presso il Comitato Festeggiamenti del Circolo.

Fontana Arte - Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Per la prima volta a Trieste

I rinomati tessuti da uomo in purissima lana di *alta classe* in fantasie di ultima creazione da «Junior» in piazza della Borsa 8 a *prezzo unico* di *lire 12.500* per taglio completo di 3 metri. Vendita di propaganda a prezzo miracoloso e unico in città.

Il buon gusto

si manifesta anche nella scelta delle calzature. Un'impronta di distinzione, un tono personale, ecco che cosa troverete nei più recenti modelli autunno-inverno che la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) vi offre, a prezzi aggiornati: visitatela oggi stesso.

«Musichiere» dei piccoli alla Lega Nazionale

APERTA LA MOSTRA DEI LAVORI

La mostra dei lavori manuali eseguiti durante i due turni della colonia montana allestita nella sede centrale della Lega Nazionale di corso Italia, continua ad attrarre l'interesse dei molti visitatori che si susseguono durante l'orario di apertura (11-12.30 e 18-19.30).

Informiamo altresì che è in preparazione uno spettacolo d'arte varia al quale sono invitati a partecipare gli ospiti della colonia montana di Fusine «R. Pitteri». Sarà ripetuto il gioco del «Musichiere» al quale sono ammessi i giovanetti di ambo i sessi dagli 8 ai 12 anni.

Lutto di un collega

E' improvvisamente mancato domenica all'affetto dei suoi cari, Luigi Porcelluzzi, padre del nostro compagno di lavoro Michele, tipografo dello S. T. T. I funerali muoveranno oggi, alle 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Alla famiglia Porcelluzzi giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Oggi i funerali di Giuseppe Gressan

Avrà luogo questo pomeriggio il funerale di Giuseppe Gressan, l'operaio suicidatosi con una rasoiata al ventre, dopo essersi barricato in una stanza dell'appartamento di sua proprietà sito in via Favetti 8, a Barcola. Persona allegra e gioviale com'era, nessuno fra quanti lo conoscevano sospettava che lo sventurato soffrisse di qualche intimo dramma, e la notizia della sua fine agghiacciante è stata appresa con profonda commozione, specie dai parenti che egli aveva a Trieste, una zia e quattro cugini. Ai funerali, che partiranno alle 14,45 dalla cappella di via Pietà, sarà presente la sorella dello scomparso, giunta espressamente a Trieste.

Il Club cinematografico triestino invita tutti i soci ad intervenire alla serata inaugurale dell'attività sociale 1959-60 che avrà luogo questa sera nella sede sociale di Corso Italia 27, con inizio alle ore 21. Durante la serata verrà preso atto dell'attività estiva dei soci stabilendo inoltre la data delle proiezioni dei films partecipanti al Concorso delle vacanze indetto nello scorso giugno.

---

† Il 2 corr. ha reso la sua bell'anima a Dio

Laura Vidali
di anni 37

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO unitamente ai parenti tutti, che ringraziano con animo grato tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Particolari ringraziamenti a tutti i medici, al personale religioso e laico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prodigatele.

Famiglie VIDALI - CUZZI - SIEGA - PUPIS

† Il 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa (Gina) Mondo nata Deste

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie LUCIANA, MILVIA con il marito RADO POLESE, SABINA e il nipotino GIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MONDO - DESTE - ULCIGRAI - CARBONI - COLOMBAN - POHLEN - POLESE - DRIOLI e i parenti tutti

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari domenica 4 ottobre il

prof. Angelo Varisco

Ne danno la dolorosa notizia la moglie SILVANA, la figlia LICIA, la madre, i fratelli GIORGIO, FERDINANDO e DANTE, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Solitro 5, oggi alle ore 15.

† A tumulazione avvenuta comunichiamo la morte della nostra mamma

Santina De Fazio

e sentitamente ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini, in special modo i medici curanti e il personale della divisione [illegible]

Famiglia DE FAZIO

† **Gualtiero Coppa**

si è spento il 4 corr. lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Lontano dalla sua cara Istria (Portole) è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Gressan

Ne danno l'annuncio la sorella, i familiari, la zia SCOLASTICA e i cugini. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di ANGELO BEPIC fu Giovanni e di Maria Vattovaz, nato a Trieste l'8 ottobre 1923, scomparso dal posto di blocco della P.C. di Medeazza il giorno 6.12.1947 e di cui non si hanno più notizie. Chiunque abbia notizie di lui è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mario Giacchini

CON L'AUTO CONTRO UN IPPOCASTANO

Muore nella morsa delle lamiere contorte

L'incidente è avvenuto ieri sulla strada delle Noghere Forse il terribile schianto dovuto a improvviso malore

Un'altra mortale sciagura si è verificata sulla strada delle Noghere, precisamente su un tratto in rettilineo nei pressi del campo profughi, dove si è ucciso giorni fa con la moto un giovane di Muggia che compiva con un amico un giro per il circondario, reduce dalla visita di leva. Vittima della disgrazia, avvenuta ieri intorno alle 13.20, è rimasto un esattore della «Selveg» di Muggia, il quarantaseienne Luigi Springer, residente nella cittadina in via Frausin 6.

Lo sventurato esattore percorreva la strada delle Noghere, proveniente dal posto di blocco di Albaro Vescovà, alla guida dell'autovettura targata TS 31917; appena superato il campo profughi, egli ha affrontato la curva che immette su un rettilineo lungo circa 150 metri (si tratta della stessa curva dove ha trovato tragica morte il giovane coscritto), e uscitone ha imboccato il vialone alberato. Lo Springer ha percorso un'ulteriore settantina di metri, quando ha perduto all'improvviso il controllo della guida.

Un automobilista che seguiva lo Springer a una certa distanza ha potuto raccontare d'aver notato con ansia quella macchina sbandare lentamente verso sinistra e tagliare in diagonale la carreggiata. La folle corsa si è tragicamente conclusa con un terribile schianto.

L'auto dell'esattore è andata a cozzare in pieno con la parte anteriore sinistra contro il tronco di un ippocastano, fracassandovisi. Prima dell'urto spaventoso, la macchina aveva abbattuto due paracarri.

Il guidatore è rimasto ucciso sul colpo. L'auto, rimasta danneggiata in modo irreparabile, era rimbalzata in carreggiata, lo Springer aveva avuto il torace schiacciato dal volante. Il radiatore e il motore della vettura si erano staccati e giacevano a ridosso dell'albero; la carrozzeria era completamente schiacciata nella parte anteriore sinistra, i vetri frantumati, una ruota scardinata, l'asse spezzato. Lo sventurato guidatore era rimasto imprigionato dalle lamiere contorte.

I primi soccorritori hanno dovuto scardinare la portiera con una leva, ma poi hanno rinunciato ad estrarre il corpo inerte dello Springer, trattenuto nella terribile morsa.

Molta gente si è radunata sul luogo della sciagura, qualcuno ha telefonato alla CRI; sono giunti i carabinieri della Tenenza di Muggia. All'arrivo dei sanitari, intervenuti con il medico di turno dott. Bruno, si erano raccolte all'intorno un centinaio di persone, gente del vicino campo raccolta. Non c'era purtroppo niente da fare per la vittima: Luigi Springer era infatti spirato appena pochi istanti dopo il terrificante scontro; aveva il torace sfondato, e il sangue gli arrossava la camicia e la giacca.

Non si sono sapute spiegare le cause dell'incidente; esso è stato originato con tutta probabilità da un repentino malore di cui il guidatore sarebbe rimasto vittima; non si giustifica altrimenti la circostanza che egli non abbia neppure cercato di frenare. Appare decisiva a questo proposito la testimonianza dell'automobilista che lo seguiva, il quale l'ha visto uscire di strada: nessun tentativo di raddrizzare la marcia e lo sbandamento diritto sulla sinistra, in pieno rettilineo. Nessun segno sull'asfalto che testimoniasse l'eventuale scoppio di una gomma.

L'autovettura, trasformatasi in una tragica bara per lo sventurato esattore, non gli apparteneva; essa gli era stata prestata dieci minuti prima da un giovane addetto a un distributore di carburante di Muggia, Severino Maniago. Lo Springer aveva venduto tempo fa la propria utilitaria, e con quella dell'amico intendeva compiere un giro di un'ora. Appunto 10 minuti prima aveva lasciato Muggia e imboccato la strada delle Noghere. La vittima ha lasciato nel lutto la moglie e un figliolo di tredici anni, studente di Scuola media. Nel tardo pomeriggio la salma è stata traslata all'obitorio di Muggia, e la macchina è stata ricuperata dai vigili del fuoco.

Adempimenti per fruire dell'amnistia fiscale

Abbiamo riportato recentemente le circolari normative del Ministero delle Finanze — Direzioni generali delle Tasse, Imposte Dirette e Dogane — relative alla applicazione dei provvedimenti di clemenza in materia tributaria.

E' stato rilevato che in tali circolari, mentre le Direzioni generali delle Tasse e quella delle Imposte Dirette hanno indicato, come termine ultimo per godere del condono, il giorno 18 dicembre 1959, la Direzione generale delle Dogane ha indicato il 17 dicembre.

Si tratta di un semplice errore nella formulazione della circolare della Direzione generale delle Dogane. Pertanto si ritiene opportuno precisare ancora, ad evitare possibilità di equivoci, che i contribuenti interessati dovranno provvedere agli adempimenti previsti dalla legge per usufruire dell'amnistia o del condono: entro il giorno 9 novembre 1959, per quanto riguarda le infrazioni sanzionate soltanto in via penale (vale a dire con la multa, l'ammenda ed eventualmente l'arresto) e quelle sanzionate contemporaneamente in via penale ed in via amministrativa (sopratassa, pena pecuniaria, fallimento e sospensione dell'esercizio professionale); entro il 18 dicembre 1959, invece, per quanto riguarda le infrazioni alle quali siano applicabili soltanto le menzionate sanzioni non penali, di guisa che interessi ottemperare alle prescritte convenzioni ai soli fini del condono.

AL LIONS CLUB

Fervide accoglienze a un illustre magistrato

Un illustre magistrato è stato ospite della nostra città nei giorni scorsi: il prof. Giuseppe Guido Loschiavo, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, la cui popolarità è legata non soltanto all'alta carica, ma anche alla sua attività di scrittore. Porta infatti la sua firma, fra le altre opere, quel libro «Piccola Pretura», dal quale fu tratto — sotto il titolo di «In nome della legge» — uno dei più celebri film italiani del dopoguerra, recentemente ripreso, fra rinnovati consensi di pubblico e di critica, alla televisione.

Nonostante la forma strettamente privata della visita, la permanenza di S. E. Loschiavo a Trieste ha dato luogo a fervidi incontri con personalità cittadine, nel segno della comune appartenenza al «lionismo». Quale autorevole membro del Lions Club della Capitale, egli si è infatti cordialmente intrattenuto con gli amici triestini, accogliendo di buon grado l'invito a parlare sul tema — «la mafia» — cui ha dedicato la sua produzione letteraria, con cuore di siciliano e di patriota, con lucidità di magistrato, con serietà di studioso della storia, con acuto spirito di osservazione. L'amichevole conversazione si è così tramutata in avvincente conferenza.

(«Giornalfoto»)
I vigili del fuoco procedono al ricupero della macchina schiantatasi contro l'albero, nella quale l'autista è deceduto all'istante

DURANTE UNA GITA IN JUGOSLAVIA

In gravi condizioni cadendo da un muretto

La sfortunata è una giovane di 25 anni

Un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava ha trasportato ieri notte verso le 2.30 da Prevacina (località situata nella fascia di frontiera jugoslava) all'ospedale di Gorizia, la venticinquenne Ornella Iurkic, domiciliata a Trieste, in via delle Cave 83. La giovane presentava la sospetta frattura della colonna vertebrale e la frattura di un femore.

Da quanto si è potuto apprendere la Iurkic si era recata con i familiari in gita in Jugoslavia e, nella zona di Prevacina, mentre si trovava seduta sopra un muretto, perdeva lo equilibrio e cadeva all'indietro andando a sbattere con la schiena al suolo.

Per desiderio dei familiari la infortunata è stata poco dopo adagiata su un'autolettiga della Croce Verde goriziana e trasferita a Trieste, all'Ospedale maggiore.

Il Sindaco fra gli allievi del Villaggio del fanciullo

Ieri mattina, con una breve cerimonia si sono inaugurati i corsi del Centro di addestramento professionale presso l'Opera Villaggio del Fanciullo di Opicina.

Erano presenti, con il presidente mons. Costante dott. Sieff, il consiglio di amministrazione, il Sindaco dott. Franzil, il Segretario generale del Comune dott. Carminelli, il sig. Poli, in rappresentanza dell'Ufficio regionale del lavoro, il Principe di Torre e Tasso e altre personalità cittadine. Alla S. Messa, il direttore del Villaggio, don Giorgio Apollonio, ha rivolto ai giovani allievi delle parole di circostanza. Rivolgendosi al dott. Franzil, il direttore gli ha consegnato, a nome del Sindaco di Lucerna, città che ha ospitato questa estate un gruppo di ragazzi del Villaggio, il sigillo di quella città. Poi, da parte del Villaggio, è stata offerta al Sindaco, una piccola incudine in ferro.

Il dott. Franzil ha ringraziato e con un breve discorso ha voluto mettere in rilievo che il buon esito di questi corsi dipende sia dalla serietà e dalla diligenza degli allievi che dall'impegno degli organizzatori, i quali devono tener presente le richieste di maggior impiego al fine di dare ai ragazzi stessi la possibilità di un sicuro avvenire nel mondo del lavoro.

IERI MATTINA A BORGO SAN SERGIO

Muratore in fin di vita dopo un volo di venti metri

Nel pomeriggio un altro operaio si è infortunato in analoghe circostanze riportando pure gravi ferite

Due operai versano in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore, vittime d'infortuni avvenuti in circostanze pressochè analoghe. Sono entrambi muratori, e si sono feriti in modo serio precipitando l'uno dal quarto piano di un edificio in costruzione, l'altro da un'impalcatura elevata a tre metri dal suolo.

Il primo incidente è accaduto nella mattinata nel cantiere edile di uno degli stabili che la impresa «Schwagel», con sede in via Battisti 10, sta fabbricando nella zona di Borgo S. Sergio, a Zaule. Erano circa le 10.45, quando il muratore Luigi Del Monaco di 52 anni, abitante in via dell'Eremo 144, stava intonacando un muro all'altezza del quarto piano di un edificio non ancora ultimato nella parte superiore; per cause imprecisate, lo sventurato operaio ha perduto a un tratto l'equilibrio ed è precipitato di sotto da un'altezza di quasi 20 metri.

Il Del Monaco è stato soccorso dai colleghi; essi — in attesa dell'arrivo della CRI — hanno provveduto ad adagiare il ferito, che appariva in condizioni gravissime ed era privo di conoscenza, su un lettino all'interno di una baracca in legno adibita a dormitorio per gli operai. Gli infermieri hanno quindi sollevato con grande cautela il ferito, curando di non muoverlo dal materasso su cui era stato disteso. Un brusco movimento avrebbe potuto essergli fatale, dato che presentava fratture e probabili lesioni interne.

Alle 11 il Del Monaco è stato ricoverato d'urgenza con prognosi strettamente riservata nel reparto ortopedico; gli sono state riscontrate fratture multiple al braccio sinistro, la frattura della gamba destra, una violenta contusione al capo con sospetta frattura della base cranica, commozione cerebrale e la sospetta frattura della colonna vertebrale.

L'altro operaio rimasto gravemente ferito in seguito a una caduta da un'impalcatura è il muratore Attilio Cimolino di 53 anni, abitante in via D. Chiesa 85, il quale alle 15.15 è stato ricoverato con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Il Cimolino lavorava all'interno del Tribunale, dove attualmente si sta ricostruendo l'aula d'Assise; egli era intento a intonacare una parete ritto su un ponte di tavole sistemato ad un'altezza di tre metri. Ad un tratto — così ha dichiarato l'operaio — si è sentito mancare le forze, colto da malore; perduto l'equilibrio, ha tentato di afferrarsi a un appiglio, ma proprio in quel momento una raffica di vento — i lavori si eseguono nel cortile interno del tribunale, praticamente all'aperto — l'ha spinto definitivamente nel vuoto.

La vittima è stata soccorsa dai sanitari della CRI, che la hanno trovata adagiata su una sedia in stato di choc: alcuni colleghi avevano infatti aiutato il Cimolino a rialzarsi, ma questi non era in grado di camminare.

Il medico di turno, dott. Bruno, gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla fronte, contusioni escoriate multiple al volto con epistassi, stato commozionale; lo sfortunato operaio accusava inoltre violenti dolori alla regione addominale; poichè presentava l'impotenza funzionale degli arti inferiori, il medico ha avanzato il sospetto di una lesione alla colonna vertebrale, tanto più che era stramazzato al suolo all'indietro. Infine, ricevuta una terapia d'urgenza, l'operaio è stato avviato al nosocomio.

Scala in testa

Una scala a pioli è scivolata da una parete cui era stata appoggiata ed è piombata sul capo di un operaio. L'infortunio è toccato alle 14 al muratore Romano Chmet di 46 anni, abitante in Strada di Fiume n. 28, il quale lavorava per conto dell'impresa costruzioni «Rostirolla» allo stabilimento dell'Italcementi a Zaule. Il Chmet ha così riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra, e ha dovuto farsi soccorrere dalla Cri.

Uccisi due coniugi in uno scontro a Grado

Due morti sono il tragico bilancio d'un incidente della strada verso le 19.30 sulla rampa del ponte di accesso a Grado. A quell'ora i due coniugi Silvestro e Romilda Giarratana, rispettivamente di 62 e 59 anni, proprietari dell'Albergo Eldorado di Grado, stavano rientrando in città a bordo di una macchina di media cilindrata quando venivano ad incrociare con un autotreno proveniente dall'Isola. La macchina del Giarratana mentre affrontava la curva a esse, sbandava sulla sinistra e andava a cozzare con la parte sinistra del cofano contro l'avantreno dell'autocarro che incrociava: nello scontro la signora Romilda Giarratana rimaneva uccisa sul colpo per lo schiacciamento del torace ed emorragia interna, mentre suo marito veniva trasportato all'ospedale di Grado in condizioni disperate per la frattura dello sterno e della colonna vertebrale; infatti nonostante le più amorevoli cure prestategli dai sanitari, anche il Silvestro Giarratana spirava due ore dopo, e precisamente alle 21.40.

Brutto scivolone

Un anziano signore è scivolato ieri mattina nell'atrio della sede centrale della Cassa di Risparmio, producendosi una violenta contusione all'anca sinistra con sospetta frattura del femore. Si tratta del pensionato Francesco Primosi di 78 anni, abitante in via San Marco 21, il quale è poi riuscito a rincasare; ma nel pomeriggio ha dovuto farsi trasportare con la Cri all'Ospedale; ed è stato ricoverato con prognosi riservata in ortopedico.

Registrazione obbligatoria della vaccinazione anti-polio

L'Ordine dei Medici ricorda a tutti gli iscritti che la legge del 7 settembre 1959 fa obbligo a tutti i medici di fornire all'Ufficiale sanitario del Comune notizie complete in merito alle vaccinazioni antipoliomielitiche.

A questo scopo il Comune fornirà gli appositi moduli, i quali godono della franchigia postale.

SPETTACOLI

Il terzo concerto sinfonico all'Auditorium

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal M.o Otmar Nussio e con la collaborazione del violinista Cesare Barison, avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21.

Il programma comprende: Nussio, Musica atavica (prima esecuzione a Trieste); Bruch, Concerto in sol min. op. 26 per violino e orchestra; Ciaikowski, Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

DUE UDIENZE ALL'«OPERAZIONE CORONEO»

Le arringhe della Difesa incentrate sugli aspetti politici

Tale substrato della vicenda sarebbe necessario per dare credibilità al dettaglio delle varie accuse

Lenta e tenace avanzata della difesa, ieri, al processo per i fatti del Coroneo. Le due udienze sono andate esaurite in tre arringhe, le prime della serie. Hanno parlato l'avv. Pagnini per la guardia Romano Giorgetti; l'avv. Basa per Cetin e Fercovich (i due imputati già amnistiati in relazione all'imputazione maggiore, di tentata evasione, che devono quindi rispondere soltanto di danneggiamento); e l'avv. De Marchi, per l'ex amministratore del carcere La Raja.

Le arringhe sono state incentrate principalmente sugli aspetti politici della vicenda. Come ha rilevato l'avv. De Marchi, a fondamento delle posizioni accusatorie vi era soprattutto la convinzione, che si evince direttamente dai motivi d'appello presentati dal Procuratore della Repubblica contro la sentenza istruttoria di primo grado, che nel carcere fosse operante una vasta organizzazione a carattere politico; vale a dire, che gli imputati sarebbero stati legati fra loro dal comune intento di operare a favore di una potenza straniera. Il substrato politico è necessario per dare credibilità al dettaglio delle accuse; e i difensori si sono anzitutto impegnati nel sostenere la contraddittorietà o addirittura la insussistenza delle prove a riguardo.

L'avv. Pagnini ha anzitutto rilevato essere insostenibile la affermazione che l'ambiente della polizia civile era totalmente inquinato da elementi slavofili. Le guardie carcerarie provenivano da quegli ambienti e l'avv. Pagnini ha ricordato episodi di vita triestina degli anni passati per esprimere il convincimento che nessuna conclusione in tal senso era giustificata. Egli ha ironicamente aggiunto: «Siccome non ci si può fidare delle guardie carcerarie, che sono italiani e incensurati, si ricorre a uno slavo di S. Floriano, sperando così di salvare il carcere».

L'uomo di S. Floriano è il Devinar, il grande accusatore del processo. Più tardi, a proposito di lui, l'avv. Pagnini ha detto: «E' stato per tanto tempo agente informatore al servizio degli jugoslavi; e quel che ha fatto con le confidenze ai carabinieri da cui ha tratto origine questo processo, se non è stato per stupidaggine, sembra ancora rientrare nei doveri dell'informatore straniero, quando viene scoperto e imprigionato. E' stata infatti perfetta opera di sabotaggio; anche se ha dovuto sacrificare qualcuno dei suoi, con le confidenze ai carabinieri ha scardinato tutto il carcere».

L'avv. Pagnini ha poi più dettagliatamente esaminato la posizione del suo raccomandato, che era la guardia carceraria incaricata di condurre ogni giorno all'officina i detenuti che vi lavoravano, e ha concluso per la sua assoluzione con la formula piena.

La udienza del mattino si è conclusa con l'intervento dell'avv. Basa che ha chiesto il minimo della pena e tutte le attenuanti per Cetin e Fercovich in ordine al reato di danneggiamento, per il fatto cioè di aver segato le sbarre della cella e rovinato lenzuola del carcere al fine di ricavarne una corda.

L'avv. De Marchi è entrato addentro dell'analisi dei fondamenti accusatori, partendo dai rilievi già svolti dall'avv. Pagnini. Egli ha ricostruito la storia del processo, mettendo anzitutto in rilievo come soltanto le dichiarazioni del Devinar e le chiamate di corresponsabilità fatte da qualche imputato nel corso dei primi interrogatori hanno permesso di erigere la impalcatura del processo. Anche il presunto colore del complotto di cui si parla risulta principalmente dalle deposizioni del Devinar. Prima di procedere a una serrata analisi della personalità e delle dichiarazioni rese da quest'uomo nelle varie fasi del processo, il difensore ha voluto dare per tutta la vicenda una spiegazione: infatti, se si sostiene che Devinar è un informatore accusato, ci si deve chiedere perchè lo avrebbe fatto. Ecco: Devinar è stato per dieci anni al servizio dello spionaggio jugoslavo. Poi ha fatto confidenze anche al servizio di controspionaggio italiano. Il doppio gioco non è durato a lungo, perchè gli slavi se ne sono accorti; ma anche gli italiani lo hanno poi abbandonato. Al tempo della vicenda egli si trovava in carcere e si sentiva ormai abbandonato da tutti. Aveva bisogno di trovare dei protettori; aveva soprattutto bisogno di assicurarsi per il futuro qualche mezzo di vita, e con la sua terza elementare e con il suo passato non c'era altro al mondo che potesse fare se non l'informatore. Conosceva il maresciallo Ritella dei carabinieri, e con lui ha chiesto di parlare. Non ha voluto dire nulla né alla polizia né al magistrato; e allo stesso maresciallo Ritella ha raccontato cose che nulla avevano a che fare con l'attuale processo e con i fatti di Trieste. Solo dopo alcuni giorni ha accennato a certi suoi timori e solo dopo insistenti domande a proposito ha raccontato del presunto complotto ai suoi danni, tendente a farlo evadere e a consegnarlo in mano agli jugoslavi, con i quali aveva ormai gravemente compromesso i suoi rapporti. Sulle prime il maresciallo Ritella non ha dato alcun peso alla cosa; ma i suoi superiori hanno voluto che raccogliesse maggiori particolari. Così è iniziato il rosario dei piani d'evasione, con le varie versioni che Devinar andava a mano a mano rivelando.

Per il difensore, se Devinar effettivamente avesse avuto paura, come diceva, avrebbe immediatamente dato ampia informazione; invece ha voluto tastare il terreno attraverso giorni e giorni di conversazioni. Se fosse stato per paura, avrebbe parlato con la polizia o col magistrato; invece ha voluto il maresciallo Ritella perchè lo riteneva l'unico che potesse prestargli fede.

Questa, dunque, per l'avv. De Marchi, la vera genesi delle accuse. Per suffragare la propria affermazione egli ha quindi riportato ed esaminato alcuni punti dei verbali di Devinar, rilevandone incongruenze, contraddizioni, assurdità. Esaminando la posizione del suo patrocinato, egli ha concluso per la piena assoluzione.

Il processo riprende domattina con le altre arringhe dei difensori.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Pollucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kesich.

Sci CAI Trieste. L'Assemblea generale ordinaria dei soci si riunirà mercoledì 21 ottobre, presso la sede sociale di via Milano 2, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda convocazione.»

PREMIATI SETTANTASEI BENEMERITI

Hanno vinto battaglie di pace negli anni difficili della guerra

Affettuoso riconoscimento ai fedelissimi del lavoro

(«Giornalfoto»)
Due momenti della cerimonia al Ridotto del Verdi. Sopra: il dott. Caidassi consegna il diploma al prof. Florit, che è anche membro della Giunta camerale. Sotto: la premiazione del sig. Antonio Amstici. In secondo piano il dott. Novelli

Per iniziativa della Camera di commercio di Trieste, con una significativa cerimonia sono stati distribuiti ieri mattina al Ridotto del Verdi diplomi di benemerenza e medaglie di oro a 76 fedeli al lavoro ed al progresso economico della nostra città. Si è trattato di titolari di aziende industriali, commerciali ed agricole, di artigiani, impiegati ed operai che hanno tutti raggiunto in media quaranta anni di fedeltà ad una stessa azienda. Ad essi un caldo riconoscimento è stato tributato dalle massime autorità cittadine e dagli esponenti del mondo del lavoro, che uniti ai rappresentanti di tutta Trieste lavoratrice hanno applaudito uno ad uno quanti salivano sul palco delle autorità, tutti visibilmente commossi dall'ondata di ricordi che il loro nome, scandito al microfono dal dott. Addobbati, rievocava. Quaranta anni di lavoro passati in rassegna in un lampo.

Ha aperto la manifestazione un breve saluto del Viceprefetto dott. Molinari che ha portato ai premiati il saluto del Commissario generale del Governo, annunciando anche che il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Micheli, era impossibilitato a partecipare alla cerimonia. Da notare che tale manifestazione era stata rimandata più volte da quasi un anno a questa parte appunto perchè si voleva che fosse un rappresentante del Governo a consegnare diplomi e medaglie, consacrando così solennemente la benemerenza dei premiati. Non è mai stato possibile.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il quale ha rilevato che la cerimonia premiava sì l'anzianità di lavoro di molti dipendenti, ma certificava anche la benemerenza di titolari di azienda, che hanno saputo potenziare e guidare le loro imprese anche attraverso gravi difficoltà, e quindi, la manifestazione di ieri era la esaltazione insieme dell'azienda e del lavoratore.

«A Trieste — ha detto il dott. Caidassi — su 16 mila aziende circa la metà supera i 20 anni di attività ininterrotta, 2000 hanno oltre trent'anni, mentre 200 superano il mezzo secolo». A sottolineare il valore di queste cifre il dott. Caidassi ha ricordato le difficoltà belliche che queste aziende hanno dovuto superare, nonchè i problemi cui hanno dovuto far fronte per le nuove esigenze nei consumi e nei servizi e le profonde modificazioni nei processi produttivi.

L'oratore ha quindi spiegato la finalità della bella iniziativa della Camera di commercio dicendo che saranno così ricordati «nomi e immagini di uomini intimamente legati a date lontane e ad aziende triestine modeste e grandi... e l'albo sarà arricchito in futuro di nomi e di date sempre nel quadro di migliorate tradizionali attività produttive triestine, integrate e rafforzate da nuove iniziative adeguate alla dinamica economica e del progresso.

L'oratore è quindi passato a considerare la necessità dello inquadramento nel mondo del lavoro delle nuove leve, in modo da assicurare la necessaria continuità nella tradizione aziendale ed artigianale triestina. Questo problema, ha osservato l'oratore, non si presenta a Trieste di facile soluzione, anche perchè da noi i rifornimenti ed i nuovi orientamenti economici sono sensibilissimi al massimo da ricorrenti sussulti internazionali.

A sua volta il sindaco dott. Franzil ha preso la parola per rendere il giusto omaggio ai benemeriti del lavoro che ricevevano il giusto riconoscimento, dovuto dalla società ad uomini che molto hanno dato alla città. Anche il Comune ha aggiunto il Sindaco, sulla falsariga della Camera di commercio e della Provincia, è venuto nella determinazione di dare un riconoscimento ai propri dipendenti a conclusione della carriera, nel quadro della giusta valorizzazione anche economica dell'uomo, soggetto della storia e del lavoro, e motore primo di qualsiasi attività produttiva.

Si è quindi, proceduto alla consegna dei diplomi e delle medaglie, assegnati da una commissione presieduta dal dott. Novelli.

Oltre ad un folto pubblico e alle autorità già ricordate, erano presenti in sala anche il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, gli onorevoli Sciolis e Bologna, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, mons. Gligo per il Vescovo, il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria, la Giunta camerale al completo e molti esponenti e dirigenti del mondo del lavoro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto Sinfonico Autunno 1959 della Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Otmar Nussio; violinista Cesare Barison. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Il profumo di mia moglie», di Lenz.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

TEATRO NUOVO. Da lunedì 12 ottobre, per sole 10 repliche «Spettacolo di Diana Torrieri» con «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi.

ARCOBALENO. 16: «Paracadutisti d'assalto». La leggendaria avventura di uomini votati alla morte, con R. Bakalayan, J. Hogan, J. Murphy.

EXCELSIOR. 15: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago.

FENICE. 15.30: «Al Capone». Un nome leggendario nella storia dei gangsters; con Rod Steiger, Fay Spain e James Gregory. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16: La battaglia che decise il destino del mondo «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la migliore regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e Sonja Ziemann. Prezzi normali.

SUPERCINEMA. 16: «I conquistatori dell'Oregon» con Fred Mac Murray e Nina Shipman. Un classico western presentato dalla Fox in technicolor e cinemascope.

GRATTACIELO. 16: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori: il magliaro per forza. Severam. vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Nel segno di Roma». Grandioso film storico, in colorscope, con Anita Ekberg, George Marchal e Jacques Sernas.

AURORA. 15.30: «La tempesta» con S. Mangano e Van Heflin. Colosso De Laurentiis in technirama e technicolor. Prezzi d'ingresso L. 250.

CAPITOL. 16: «Kity». Un affascinante storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Karlein Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi». Grande successo.

CRISTALLO. 15.30: «La tempesta». Supercolosso in technicolor technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin, G. Horne, V. Lindfors.

GARIBALDI. 16.30: «Tre minuti di tempo», con Richard Attenborough, B. Lee, D. Allison. Per una intera notte inchiodò tutti sotto l'incubo della sua «Colt».

IMPERO. 16.30: «La carica dei 600». L'indimenticabile capolavoro, con E. Flynn e O. De Havilland.

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Le insaziabili». Film appassionante con F. Bettoia, G. Ferzetti e P. Fresnay. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Cenerentola». Capolavoro di Walt Disney in technicolor, ritorna a trionfare per la gioia di grandi e piccini. Segue lo stupendo cortometraggio «La valle dei castori» in technicolor. Successo.

VIALE. 16: «Attacco alla base spaziale U.S.», in technicolor. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16: «Tavole separate» con Deborah Kerr, Rita Hayworth, Burt Lancaster e David Niven. Nessun commento è necessario per questo film.

ALDEBARAN. 16: «La battaglia delle V-1». Un film di rara potenza drammatica, con Michael Rennie e Patricia Medina.

ARISTON. 16: «La bionda esplosiva». Capolavoro di arguzia e geniale umorismo, con J. Mansfield, T. Randall, ecc. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Fuoco nel sangue». Drammatico capolavoro Titanus, con A. Vilar e M. De Leza. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Frankenstein 1970». Cinemascope, con Boris Karloff, Tom Duggam e Jana Lund. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: Il film più allegro dell'anno «La signora mia zia», in technirama technicolor, con Rosaling Russell e Forrest Tucker.

MODERNO. 16.30: «Ritorno a Warbow», con Phil Carey, Catherine M. C. Leod e Andrew Duggan.

RADIO. 16: «Petrolio rosso». Technicolor in cinemascope avventuroso, con Joel McCrea e Barbara Hall.

S. MARCO. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche». Cinemascope, con il famoso complesso Carosone, Johnny Dorelli, A. Panaro e Mario Riva. Divertentissimo.

SAVONA. 16: «La Casbah di Marsiglia» con Stephen Boyd e Hathleen Harrison. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: Lotte d'indiani in cinemascope technicolor, avventuroso: «Massacro ai grandi pozzi» con B. Sullivan e D. O'Keefe.

LUMIERE. 17: «Una calda notte d'estate». Leslie Nielsen e Colleen Miller. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Pattuglia d'assalto». Spettacolare, con Jean Pontoizean e Maurice Vilbesset.

ODEON. 16: Amedeo Nazzari e Marta Toren nel technicolor «L'ultima notte d'amore».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I bassifondi del porto» con Richard Gen e Jan Sterling.

VERDI. «Rosa nel fango».

FISIONOMIA DEL MOVIMENTO SCOUTISTICO

Non bastano più le pagine del «Cuore»

I ragazzi d'oggi intuiscono subito dove finisce la realtà e comincia la retorica - Poca fantasia

Da tempo è aperta la discussione sulla gioventù. Molti, troppi fatti di cronaca hanno profondamente colpito il pubblico. Sono subito apparsi articoli ed inchieste su quotidiani e rotocalchi e si sono lette o sentite le solite generalizzazioni. In realtà è difficile dare una spiegazione della inquietudine che ha preso certi ragazzi sotto cieli diversi. Cercare un'unica causa è assurdo, come pensare che i giornaletti ed il cinema determinino da soli questi nuovi e discutibili atteggiamenti di alcuni giovani.

Probabilmente essi hanno in comune oltre alla «noia» soltanto dei fattori esteriori: i calzoni blu o bianchi di tela, le giacche di pelle ecc. Non si può quindi dare un giudizio unico che valga per tutti, anche perchè questa è la prima cosa da evitare quando si discute degli uomini.

Senza dubbio la noia, che avvolge il vivere moderno, è uno dei motivi, certamente non il solo ed il più importante, di talune aberrazioni. La vita ha bisogno d'uno scopo che la renda degna d'essere vissuta e che tale scopo ci sia e che i giovani intelligenti e dotati sappiano trovarlo è indiscutibile. Naturalmente la società soprattutto, attraverso la famiglia e la scuola, deve aiutare i giovani a trovare tale scopo e deve dar loro le abilità e le tecniche necessarie al suo conseguimento. Deve così prepararli concretamente alla vita e non solo riempiendoli di nozioni, che potranno solo in parte assimilare ed utilizzare, ma soprattutto aiutandoli nella formazione del loro carattere ed armando il loro spirito.

A dire il vero non sempre la famiglia e la scuola sono all'altezza del loro compito ed in molte Nazioni si sentono spesso grida di allarme in proposito. La vita dei ragazzi, dei giovani non è però limitata alla famiglia ed alla scuola. Parte della loro giornata la passano con gli amici od occupati in altre attività. Liberati dal parziale isolamento a cui la casa e l'aula con i loro problemi specifici li obbligano, si trovano a vivere una loro vita immersi in un ambiente libero. Qui essi possono mettere in pratica ciò che hanno appreso, verificare l'utilità delle loro cognizioni o possono anche diseducarsi se le influenze degli amici e dell'ambiente sono negative.

Molto spesso attraverso tali attività libere si danno un'idea tutta distorta del vivere, perchè gli esempi di coloro che riescono con poco sforzo sono più invitanti di quelli che esaltano il sacrificio e il compimento dei doveri. L'invidia ed i commenti malevoli che accompagnano il successo fanno credere troppo spesso che chi non vale riesce meglio di chi è valente, ma troppo ligio pure ai doveri, che la società impone. Alle volte, ed è duro il dirlo, anche i discorsi familiari favoriscono il formarsi d'una tale mentalità.

I giovani si trovano insomma ancora inesperti ed impreparati di fronte ad un mondo contraddittorio e quindi difficile da comprendersi. Le parole del papà e del maestro, la lettura dei testi che esaltano la vittoria dei buoni e dei migliori, propri della prima fanciullezza, vengono messi da parte di fronte alle sollecitazioni dell'ambiente sociale. La facilità di comunicazione congiunta ad una maggiore estroversione della vita li mette subito in contatto con la società com'è realmente o come sembra tale.

I giovani hanno tutti tanta energia e tanta vigoria da spendere: chiedono soltanto di spenderle bene. Hanno tanta capacità d'imitazione, chiedono soltanto degli esempi da imitare. Dare loro degli scopi pratici e degli ottimi esempi, questo deve essere un problema serio per una società che desideri risolvere con impegno le difficoltà della sua gioventù.

Gli scopi e gli esempi che si trovano nelle pagine di libri come il «Cuore», tanto cari ai ragazzi di un tempo, non bastano certamente più. I ragazzi d'oggi intuiscono subito dove finisce la realtà e comincia la retorica. Magari vestendosi ed agendo in determinati modi finiscono con l'instaurare una retorica nuova, più grigia e priva di fantasia di quella soppiantata.

Bisogna per questo appunto tenere quotidianamente aperto con i giovani un colloquio sincero. Solo così si potrà ridicolizzare questa nuova retorica dei teddy-boys, dimostrando la sua vuotezza e la sua meschinità. Un discorso sincero comporta però una continua autocritica per chi lo deve fare. Più presto insomma la società riesce a liberarsi di certi pregiudizi e di certi pensieri ispirati ancora ad imagini da libro di lettura e più efficacia potrà avere la sua opear formatrice sulla sua gioventù.

E' un'opera, un discorso sincero, che deve investire naturalmente tutti i ragazzi, non solo i pochi che male impiegano la loro esuberanza ed abbisognano ormai di una vera e propria rieducazione. Deve rivolgersi soprattutto agli altri per evitare che siano indotti a seguire i cattivi esempi, ma anche per aiutarli a farsi uomini ed a inserirsi praticamente e felicemente nella vita della collettività.

Chi ha affrontato il problema con serietà e conseguendo risultati positivi è il movimento scoutistico.

Esso è nato dalla constatazione che la civiltà come progresso tecnico allontana i giovani dai valori reali dell'esistenza. Il fondatore del movimento, gen. Baden Powell, si accorse infatti negli anni passati in Africa quanto fossero inesperti ed impreparati i giovani soldati che vi giungevano per la prima volta. Portati in un ambiente primitivo ed ostile non sapevano trarsi d'impaccio. Abituati alla vita nelle grandi città avevano perduto il contatto con la natura e mancavano quindi delle abilità e delle esperienze che tale pratica produce. Non avevano insomma mai imparato la prima e fondamentale regola della vita che è la volontà di sopravvivere in ogni situazione. Erano incapaci di bastare a se stessi e quindi del tutto inefficienti ed abulici.

Da queste osservazioni nacque l'idea d'un movimento che preparasse seriamente i giovani, abituandoli fin da piccoli alla vita dura ed alle situazioni difficili.

A pensare ed a compiere certe mascalzonate, non ci vuol molta abilità e fantasia. Nè ci vuole molto coraggio a battersi in dieci contro uno. Si tolga però a questi ragazzi la casa ove trovano ciò che serve alla loro vita, li si metta a lottare in gare oneste e di colpo sparirà la loro arroganza, la loro combattività. E' la possibilità di bastare a se stesso che fa il vero uomo, la capacità di trarsi d'impaccio, ed è per questo che nello scoutismo i ragazzi schiamazzanti ed oziosi vengono paragonati alle scimmie urlanti che Kipling tanto bene descrive nel Libro della giungla.

Il movimento scout offre perciò ai ragazzi ed ai giovani la possibilità di addestrarsi per essere sempre autosufficienti. Essi apprendono in attività svolte all'aperto, a contatto con l'ambiente naturale, le tecniche e le abilità a ciò necessarie.

In questo mondo che sembra chiuso ad ogni atto di bontà e di solidarietà i giovani scoprono pure attraverso tale metodo geniale innumerevoli possibilità di fare il bene e di essere solidali. Sentono la necessità di compiere questi atti come l'unico modo possibile per combattere l'egoismo. L'educazione scout è essenzialmente educazione alla verità, ad essere sinceri con se stessi e con gli altri. Quando si sta sotto una tenda, in mezzo ad un bosco, ogni cosa va chiamata con il suo vero nome ed i ragazzi devono valutare da soli e con animo sincero le loro forze e le loro capacità, perchè essi hanno appreso che sbagliare significa pagare di persona.

Abituati a questo modo di pensare non lo abbandonano più e capiscono che una giacca di pelle ed un paio di calzoni di tela non fanno un cuore saldo e che l'aggressione di tanti contro uno si chiama soltanto vigliaccheria.

Luigi Milazzi

La festa di S. Gerolamo nella comunità di Visinada

La comunità di Visinada ha ricordato domenica il suo Patrono S. Gerolamo. Una gran folla di visinadesi ha presenziato nella mattinata alla S. Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio, celebrata da don Giuseppe Radole. Nel pomeriggio al bar-buffet Fiora ha avuto luogo la tradizionale bicchierata, che ha visto riuniti non soltanto i profughi residenti nella nostra città ma pure dei visinadesi giunti a Trieste per l'occasione da altre località. Tra i presenti, oltre al fiduciario Balanzin, notati il pubblicista Alfonso Fragiacomo, l'ing. Maier con la signora e il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti, che ha pronunciato un breve discorso ai convenuti mettendo in risalto il significato di questi raduni, organizzati dalle comunità istriane.

Il Movimento Federalista Europeo organizza dei corsi di lingua inglese e tedesca, affidati ai proff. Camurati, Wright e Benedetti. Per l'inglese sono previste quattro classi, e per il tedesco due. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria del MFE è aperta al pubblico ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

(«Giornalfoto»)

In questi giorni è stato rilevato un pericolo di crollo del muraglione di sostegno della parte alta della via Rigutti. L'ufficio tecnico comunale ha preso le adeguate misure di precauzione vietando il traffico veicolare e facendo erigere una staccionata nei punti più pericolosi

DOPO LA SOSTA DELLA MADONNA DI FATIMA

Lettera dal carcere

«Un missile che viene distrutto al suolo, un satellite che non raggiunge l'orbita: tutto si può rifare... Ma chi può rifare una Monna Lisa o un Cenacolo di Leonardo?»

Vivo nella nostra città è ancora il ricordo delle manifestazioni religiose che hanno accompagnato la sosta della Madonna di Fatima. Momenti di particolare commozione sono stati vissuti dalla cittadinanza all'arrivo e alla partenza della sacra immagine, ma è doveroso sottolineare che proprio nei luoghi dove la pietà, il dolore e la speranza giocano il ruolo principale nel complesso sviluppo dei sentimenti umani, l'arrivo della bianca statua ha portato il sentimento migliore quello della Fede, che si è steso sopra il male e il dolore come un immaginario velo intessuto di fiducia e di conforto. Così negli ospedali, così nelle carceri.

Ora una lettera commovente giunta nella nostra redazione rievoca quegli stessi momenti attraverso le parole semplici di un detenuto nelle carceri del Coroneo. Si tratta di un tedesco (lo scritto è in lingua tedesca), sebbene non risulti a suo carico alcun documento di cittadinanza qualsiasi; è stato condannato dai tribunali nazionali e contro di lui pende anche qualche denuncia delle autorità germaniche. E' un uomo che ha sbagliato, indubbiamente, ma proprio per questo le sue parole assumono un significato tanto particolare e tanto umano. Ecco la traduzione italiana del testo:

«Sono in carcere. Sono uno straniero di religione non cattolica e mi trovo al Coroneo perchè ho contravvenuto alla legge italiana. Perciò, sicuramente, non sono una persona buona. Non sono neppure un detenuto modello, piuttosto al contrario. «Il Piccolo» si legge anche nelle prigioni ed io personalmente capisco troppo poco, ma con l'aiuto di un dizionario potevo comprendere i vostri articoli sulla «Madonna di Fatima». Così ho saputo che in onore della Madonna si sono tenuti dei festeggiamenti in tutta Italia e che è stata ringraziata per aver preservato l'Italia dalla distruzione nel '45.

Gli altri detenuti mi avevano raccontato che la Madonna, nel suo viaggio trionfale attraverso l'Italia, sarebbe venuta anche a Trieste e perfino nella nostra prigione. Poichè io sono da 14 mesi a letto perchè ammalato, pregavo gli altri detenuti di portarmi in barella nel cortile perchè anch'io volevo ringraziare la Madonna, sebbene non cattolico, non per essere io in prigione ma perchè la Madonna ha salvato l'Italia dalla distruzione. A quelli che dicono: ma tu sei uno straniero ed oltre a ciò sei in prigione, per te sarebbe meglio se tutto fosse distrutto, specialmente le prigioni, vorrei rispondere: cosa sono gli Sputnik e i Lunik, i Vanguard e i Thor, in confronto a un Michelangelo, a un Raffaello, a un Bellini, a un Tiziano, a un Leonardo da Vinci, a un Tintoretto, a un Fra Angelico, a un Tiepolo, a un Botticelli e a tanti altri, alle bellezze dei monumenti imponenti di Roma, di Firenze, di Venezia, di Ravenna, di Bologna, di Siena, di Orvieto... E che dire della musica e delle altre bellezze che l'Italia ha dato al mondo.

Un missile che viene distrutto al suolo, un satellite che non raggiunge l'orbita: tutto si può rifare, anche se con grandi spese. Ma chi può rifare una Monna Lisa o un Cenacolo di Leonardo? Chi può rifare i monumenti della cultura italiana?

Vediamo come siamo miseri malgrado tutta la tecnica. Perciò tutte le persone che amano l'arte, le cose belle, dovrebbero ringraziare la Madonna, non importa a quale nazione e religione appartengano. Milioni di stranieri vengono ogni anno in Italia non soltanto per il sole e il divertimento, ma anche per opere artistiche di antica epoca, testimoni dell'alto rango di cultura dell'Italia, un patrimonio per l'intera umanità. Non dovrebbero tutti ringraziare assieme agli italiani la Madonna di Fatima se l'Italia non è stata distrutta dalla furia della guerra? Specie poi ora che non si sa cosa ci riserva l'avvenire. Il 19 settembre era anche un giorno di festa nella nostra prigione. Di mattina c'è stata una Santa Messa per i cattolici e più tardi mi si raccontò che la statua della Madonna sarebbe stata portata nella chiesetta della prigione. Verso le 13.30 i detenuti, compresi quelli dell'infermeria, andarono nella chiesetta per una preghiera di ringraziamento. Io ero solo e molto triste, perchè avrei desiderato vedere la Madonna.

Tutto a un tratto sentii dei canti e delle voci: la statua della Madonna di Fatima, scortata da due guardie carcerarie in alta uniforme, veniva portata in mia presenza, nella cella vicino al mio letto, seguita da alti sacerdoti. La Madonna veniva da me, dal peccatore davanti a Dio ed agli uomini, dal non cattolico. Sapete cosa significava per me? Non potete capirlo. Le parole sono troppo effimere per esprimere ciò. Mi ha sopraffatto! Fu il più grande evento nella mia vita burrascosa, e anche il più bel giorno della mia vita. Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di vedere ciò e ringraziare i sacerdoti, il direttore delle carceri e tutti quanti quanti hanno contribuito a questo evento.

Molti pellegrini vanno fino in Portogallo davanti a Fatima, a spese proprie, per vedere la Madonna, ed allora devo essere doppiamente grato dell'avvenimento. L'Italia che spesso viene disprezzata ha invece molto cuore. Io dico, anzi, il più grande cuore del mondo. L'Italia non dimentica gli uomini che si trovano dietro le mura delle prigioni. Loro non sono solo numeri! Dov'è andato il Santo Padre a Natale? Proprio tra i detenuti. E questo deve far meditare. Io sono straniero, non amo fantasticare. Sono piuttosto un critico. Ho però gli occhi aperti, se anche per il momento sono in prigione. Dico tutto questo, non per sentimentalismo, ma sento il dovere di dire a voi italiani la verità, che per voi è forse una cosa senza importanza. Ma vorrei dirvi, anche se sono un detenuto, che, è vero, non avete uno Sputnik, un Lunik, non avete un'economia meravigliosa, ma avete molto di più: avete cuore.

Non tutti gli uomini sono eguali. Ma se qualcuno volesse dire che questa mia lettera ha uno scopo determinato, sbaglia di grosso. Io non sono un detenuto modello. Non ho neanche un'idea di esserlo. Non voglio neppure fare bella figura. Non ho neppure una supplica di grazia da inoltrare al Presidente della Repubblica e non voglio neppure farla. La mia lettera è soltanto un sincero racconto di ciò che mi commuove. Non si dovrebbe credere che un detenuto non ha alcun sentimento. Per natura e per nascita nessuno è veramente cattivo. «Hans Kaeding — Carceri del Coroneo.

I SETTANT'ANNI DI RICCARDO MRACHIG

Costruisce pietra su pietra un monumentale edificio

Si tratta di un grande lessico della lingua italiana - Ordinatissimo laboratorio per un gigantesco schedario

Una delle più note personalità della vita economica triestina ha raggiunto in questi giorni un fausto traguardo nella piena vigoria del suo costruttivo dinamismo: e gli affettuosi ad multos annos da cui è stato fatto oggetto qui a Trieste e le attestazioni di stima che gli sono giunte da tante parti d'Europa e del mondo ove la sua competenza, la sua puntuale probità, il suo raro acume sono a ragione circondati dal più alto rispetto, tornano anche a onore della nostra città e della vitalità di un'antica tradizione mercantile. Ma i settant'anni del grande ufficiale Riccardo Mrachig, direttore generale di una secolare impresa triestina di trasporti internazionali, dovrebbero essere festeggiati anche per altro motivo.

Da anni ormai Riccardo Mrachig sta costruendo, pietra su pietra, un monumentale edificio che non può essere confuso con un puro passatempo, così come egli troppo modestamente suggerisce. Cessa infatti di essere un hobby la annosa fatica di un uomo che da solo si è accinto a preparare un lessico della lingua italiana.

Forse, già un anno fa, si sarebbe potuto dare notizia di questa singolare opera. Infatti nell'anno 1958, presso il locale Stabilimento Tipografico Nazionale, fu pubblicato un limpido volume di 134 pagine, firmato dallo pseudonimo R. Miracchi. Esso era un estratto, un saggio di quello che sarà domani il grande *«Lessico delle terminazioni italiane»*. Centinaia di copie ne furono distribuite a Università, Accademie, istituti scientifici ed ai massimi linguisti, lessicografi e vocabolaristi del mondo per averne il conforto di un qualificato parere. A distanza di quasi un anno è giusta riparazione ricordare oggi l'importanza dell'opera e accennare al successo di critica dell'estratto.

Molto positivi sono stati i giudizi dati dai più eminenti studiosi del mondo e i più lusinghieri incoraggiamenti hanno confortato Riccardo Mrachig a perseverare in questo [illegible]

[illegible]

Stelio Crise

La mostra dei disegni per la Giornata Olimpica

[illegible]

(«Giornalfoto»)

I profughi di Pisino sono convenuti domenica a Trieste da ogni regione d'Italia per celebrare il sessantesimo anniversario della fondazione del Ginnasio-liceo della città istriana. Nella foto: l'omaggio ai Caduti nel colle di San Giusto

LA VITA NEL PORTO

Buono il traffico con il settore del Plata - Una gru dell'Officina dei CRDA per l'Argentina - Nuova nave per la «Creola Line»

Navi argentine

La Flota Mercante del Estado ha reso noto il listino degli arrivi e delle partenze da e per Trieste fino al gennaio 1961. Il servizio La Plata - Brasile - Adriatico ha una periodicità di una partenza ogni tre settimane e viene espletato dalle unità della serie dei «Rio». Il prossimo arrivo avverrà con il «Rio Belen» il quale subirà un certo ritardo a seguito di alcune operazioni di bacino effettuate a Genova. La nave inizierà le caricazioni il giorno 14 p. v. Il 24 avremo in porto il «Rio Bermejo», indi il 13 di novembre il «Rio Belgrano» e successivamente il 3 dicembre il «Rio Quarto», il 23 il «Rio Quinto» e nella seconda decade di gennaio prossimo il «Rio Belen». In genere il traffico è abbastanza attivo. Le unità suddette caricano a Trieste dalle 2000 alle 3000 tonnellate per nave formate, in prevalenza, da acciaio, da macchinari, da carta, da magnesiti e da carico generale. Dal Sud America i trasporti si riferiscono principalmente ai cereali ed al caffè brasiliano.

Un altro servizio saltuario argentino è quello della Società Fanu di Buenos Aires. Il prossimo arrivo avrà luogo il 18 p. v. con la motonave «Cordoba» che verrà a caricare 1500 tonnellate di billette di ferro ed una gru per l'Argentina prodotta dalle Officine Ponti e Gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La «ZIM»

La società israeliana di navigazione «Zim» di Caifa intrattiene un servizio quindicinale fra lo Stato d'Israele e l'Alto Adriatico. Sono attualmente in linea il «Nakhshon», di bandiera israeliana, e l'unità jugoslava «Travnik» presa a noleggio. Il «Travnik» verrà dapprima a Trieste, poi attraccherà a Fiume per chiudere il ciclo degli imbarchi a Capodistria, dove prenderà a bordo cassette scomposte per imballaggi e legnami di produzione slovena.

Per il Mar Rosso

I traffici sulla linea Trieste - Mar Rosso appoggiati dalla società di navigazione Ubaldo Gennari di Pesaro alla Agenzia E. Audoly cominciano ad assumere un tono discretamente attivo, specie per le spedizioni che vengono avviate verso il porto giordano di Aqaba e quello arabo di Gedda. Ieri è partita per i due cennati porti la «Gavillan» con un carico di circa 3000 unità di nolo, composte da segati resinosi di produzione austriaca e merci varie.

Il 22 sarà in porto l'«Astor» che verrà a completare il carico (l'«Astor» assumerà a bordo un forte contingente di prodotti vari nel porto di Fiume). Sulla linea è inserita pure una terza unità e cioè la motonave «Hierax».

Nuova nave della «Creola»

La Navigazione Alta Italia di Milano, appoggiata localmente all'Agenzia Guina e succ., immetterà sulla cosiddetta «Creola Line», che congiunge l'Adriatico ed il Tirreno con i porti del Golfo Americano, una nuovissima turbonave da 11.000 tonnellate di portata e dalla velocità di 17 miglia. Si tratta della t/n «Monfiore» che sarà di ritorno dal suo viaggio inaugurale a Trieste verso i primi di dicembre.

Con l'inserimento della nuovissima unità, la «Creola Line» avrà una frequenza garantita di un servizio ogni 15 giorni, servizio che sarà espletato dalle seguenti navi: t/n «Monbaldo», t/n «Mondoro» (sono unità gemelle della «Monfiore»), m/n «Monreale»; m/n «Monetella» e m/n «Mongioia».

I traffici della detta linea stanno assumendo da qualche tempo un miglioramento promettente. Durante il mese di settembre si ebbero a Trieste quattro partenze, mentre l'ottobre registrerà una sola partenza per il fatto che le navi più su indicate hanno diverse velocità di crociera e quindi talvolta sono costrette a «sfasarsi» negli arrivi a Trieste.

A giorni la «Cille»

Secondo quanto ci viene fatto rilevare da un esponente della società «Cille» (Centro lavorazione legnami esotici), la nuovissima industria entrerà in fase di produzione fra una decina di giorni, essendo ormai già quasi pronte quasi tutte le pratiche ministeriali ed amministrative.

Il primo atto della nuova società riguarderà il lavoro di segatura di tronchi di mogano Lauan proveniente dalle Filippine e di tronchi resinosi (abete bianco) giunti dalla Carelia sovietica. Il 18 p. v. arriverà a Trieste da Arcangelo la motonave tedesca «Charlotte Schroeder» con un altro carico di tronchi di conifera careliana.

Successivamente la Cille si occuperà pure della valorizzazione ed utilizzazione dei sottoprodotti del legno.

«Cristo» in bronzo dello scultore triestino Romano Zumin

Per l'Albania

L'Agenzia Marittima Russo effettua con la propria unità «Amelia», avente la capacità di utilizzo di circa 650 metri cubi di carico generale, un servizio quindicinale - trimensile fra il nostro porto e quello albanese di Durazzo. La nave porta in entrata lana, pelli, erbe medicinali e prodotti del suolo, mentre a Trieste assume carichi composti da macchinari, da tessuti e da merci varie. Presentemente la «Amelia» è a Venezia dove carica 300 tonnellate di olio alimentare. Si porterà poi nel nostro porto per completare le stive.

Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Giovanni Tricoli»; «Kozani» di bandiera greca (appoggio U. Bos); «Barletta» dell'Adriatica; «Alcedas» di bandiera olandese, che sbarca merci varie (appoggio E. Sperco); «Skopije» di bandiera jugoslava, in partenza; «Chioggia» dell'Adriatica che imbarca varie per il Levante; «Rijeka» di bandiera jugoslava che sbarca carico generale; «Marechiaro» della Tirrenia, che imbarca merci varie; «Leo» della Ellerman Wilson che carica per l'Inghilterra; «Costante» che imbarca legname.

P. F. Duca d'Aosta: «Wilhelm Nuebel» di bandiera tedesca che terminato di scaricare legname in tronchi per la 'Cille' e per altri ricevitori dell'interno; l'«Olimpia» della Flotta Lauro che carica per il Golfo Persico per la gestione «Adria Lines»; «Duino» del Lloyd Triestino e «Gaviland» della E. Audoly che carica per il Mar Rosso.

San Sabba: Sotto scarico la «British Craftman».

Aquila: Sotto scarico la «Regina Maersk».

Agenzia Mediterranea

Ieri sera è giunta appoggiata alla citata agenzia la «Vinisce» una motonave jugoslava che sbarcherà per trasbordo 97 tonnellate di carburo di calcio proveniente da Spalato. All'alba di stamane arriverà lo «Jezero», di bandiera jugoslava, che sbarcherà 270 tonnellate di fichi secchi imbarcati nei porti greci.

I prezzi delle targhe per gli auto-motoveicoli

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministro dei Trasporti, con cui i prezzi di vendita delle targhe di riconoscimento per autoveicoli, motoveicoli, macchine agricole e rimorchi sono stabiliti come segue, con decorrenza dal 1.o luglio:

A) Autoveicoli: targa posteriore lire 500; targa anteriore lire 300; targa di prova lire 600; [illegible]

[illegible]

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Leggo delle sedute della Commissione edilizia per l'approvazione del nuovo piano regolatore; proposte sagge, la realizzazione di molte delle quali è affidata ad anni molto lontani, quando non le si vuole addirittura considerare dei sogni. Parlando della strada di accesso alla città, di viale Miramare, si progetta l'ampliamento della carreggiata utilizzando la zona ora occupata dai binari tranviari e ferroviari, un nuovo cavalcavia ed un allargamento fino a piazza della Libertà a spese della zona ferroviaria. Io però sognerei: 1) considerato l'attuale decadimento dell'area del Punto franco vecchio alle cui banchine attraccano poche navi vecchie o in disarmo, e che questo decadimento è accentuato dai giusti provvedimenti di potenziamento del porto nuovo e del porto industriale di Zaule; 2) considerato che la stessa area presente in prevalenza costruzioni di date remote, sulla cui razionale utilizzazione non posso però esprimermi; 3) che, evitando il cavalcavia, la strada centrale di accesso continui diritta, parallela al mare fino a congiungersi all'attuale corso Cavour, dal quale continui fino alla zona di via Carducci, sopprimento, come sembra sia stato progettato, le aree occupate fra due vie del Borgo Teresiano; 4) che la zona a mare venga adibita a stabilimenti balneari di cui la città ha bisogno, per non rovinare del tutto la riviera di Barcola che è elegante e squisita solo senza le terrazze e le rotonde dei bagni popolari, inadeguate oltre che brutte. C. B.». I problemi che concernono la futura sistemazione urbanistica della città sono quanto mai complessi, ed è bene che ci mettano le mano solo degli esperti in materia, altrimenti può accadere che a delle proposte sagge uno ne aggiunga altre inaccettabili e già superate dal progettato piano regolatore, trasformando così la futura sistemazione urbanistica della città nella sagra delle utopie.

«Dai giornali di oggi ho appreso la notizia della premiazione dei benemeriti del lavoro, e perciò vorrei segnalare i nomi di alcuni nostri colleghi da oltre 35 anni alle dipendenze della Guardia di Finanza in qualità di operai, e dei quali nessuno si è mai interessato per conferire loro alcun riconoscimento. I loro nomi sono: Diodato Tiozzo, Guglielmo Snaidero, Vittorio Favretto e Leonardo Lazzari».

«Quello dell'altra volta» chè così si firma, ci scrive per rimproverarci della mancata risposta ad una sua lettera in cui ci chiedeva informazioni su quando ricominceranno gli avanspettacoli al Filodrammatico ed al Moderno. E gratifica anche di qualche poco gradito epiteto la nostra rubrica e gli argomenti che vi vengono trattati. Il lettore gentiluomo infatti chiama «stupidi» i problemi relativi alla nettezza urbana ed alla sistemazione del terrapieno di Barcola (questi gli argomenti lamentati), mentre dice come mai non ci occupiamo di ballerine e comici. Ora noi non abbiamo niente in contrario con l'avanspettacolo, ma sta il fatto che la lettera inviataci in proposito dal lettore non è mai arrivata sulla nostra scrivania. Cose che succedono, e che ci meravigliano, come ci meraviglia il fatto che qualcuno possa scrivere ad una rubrica, giudicandola «stupida».

«Ho letto la settimana scorsa nella vostra rubrica che qualcuno giustamente domandava perchè era vietato il transito ai pedoni lungo la galleria di piazza Foraggi. Ho anche visto che i cartelli relativi sono stati convenientemente tolti, ma sembra che anche questa volta le cose siano state fatte a metà. Perciò voglio dire anch'io la mia riguardo la galleria in questione. Si poteva fare a meno di togliere i detti cartelli se si sono a loro volta lasciate sul posto le scritte che invitano le macchine a rallentare per lavori in corso. Tali cartelli ostruiscono il passaggio sul marciapiede, e per passare l'ostacolo i pedoni sono costretti a scendervi. Antonio Fanelli». I cartelli dei lavori in corso hanno una loro precisa funzione, ancora, dopo tanto tempo. I lavori, infatti, almeno ai profani, non sembrano affatto finiti.

«Pare che nessuno ci ascolti, e la vostra è la sola voce che si può far sentire, anzi leggere. E' la solita via A. Madonizza, completa ormai d'ambo i lati di case nuove. Via riprodotta alcuni giorni fa sul „Piccolo", molto opportunamente. Via da paesaggio lunare, non da città civile. Via alla quale pensiamo con terrore per il prossimo inverno, che se poi dovesse nevicare, sarà assolutamente intransitabile; e non esagero! E il silenzio dura da molto, troppo tempo. Dott. S. Cavallar».

In merito al riconoscimento dei periodi di servizio militare seconda guerra mondiale ai fini delle pensioni della Previdenza sociale, un lettore chiede come poter ottenere il riconoscimento previsto dalla legge n. 55 del 20 febbraio 1958. Il riconoscimento può avvenire solo a richiesta degli aventi diritto, previa presentazione della documentazione idonea a comprovare l'avvenuto periodo di servizio militare ad esso equiparato e le date iniziali e terminali dello stesso. L'acquisizione di tale documentazione agli atti delle sedi provinciali Inps relativi a pensioni già liquidate alla data del 28 febbraio 1958 e a domande di pensione respinte entro tale data per difetto di requisiti assicurativi o contributivi, non costituisce titolo alla liquidazione d'ufficio del supplemento di pensione o al riesame d'ufficio del supplemento di pensione. In tali casi gli interessati devono richiedere il riconoscimento, richiamandosi alla documentazione in atti. I certificati ritenuti idonei per i singoli periodi ammessi al riconoscimento sono i seguenti: a) servizio prestato presso le Forze armate italiane (compreso quello prestato in prigionia); b) servizio prestato come militarizzato; c) servizio prestato quale vigile del fuoco; d) servizio prestato presso le formazioni mobilitate dell'Unpa; servizio prestato presso la Cri o nel Smon; periodo di lavoro coatto o di attività degli internati civili in Germania. Tali certificati vanno, naturalmente, rilasciati dalle autorità o enti competenti.

«I pianerottoli della nuova scalinata che congiunge la via Kandler alla via F. Severo sono leggermente concavi, sicchè nelle giornate di pioggia si trasformano in tanti piccoli bacini d'acqua. Sarebbe inoltre quanto mai logico che sia detta scalinata, che il sottostante breve tratto di strada che arriva sino alla via Cologna fossero considerati prolungamenti della via Kandler. Ciò onde evitare facili disguidi e confusioni. Gli abitanti della zona attendono l'applicazione sopra i portoni di casa, delle tabelline col nome della via Kandler. Onde valorizzare la funzione della suddetta scalinata sarebbe quanto mai opportuno che al suo sbocco sulla via F. Severo fosse istituita una fermata facoltativa delle autocorriere che transitano per detta via. B. F.». La storia dei pianerottoli che raccolgono acqua non è purtroppo vicenda solo della scalinata via Severo-via Kandler, è storia di tante altre scale, cui si spera verrà posta la parola fine. Quanto alle altre osservazioni del lettore, le trasmettiamo ai competenti uffici.

MOVIMENTATI ARRESTI ALLA FRONTIERA FRANCO-BELGA

Traditi da una frase infelice alcuni capi della «Mano Rossa»?

Nel pacco sull'automobile i doganieri hanno trovato della dinamite I controterroristi volevano far saltare la vettura di un membro del FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

I capi del controterrorismo francese, la famosa e famigerata «Mano Rossa», sono stati arrestati e le file dell'organizzazione possono essere ormai controllate dalla polizia francese? Questa domanda è posta stasera a Parigi, in seguito al colpo di scena avvenuto stamani alla frontiera con il Belgio, dove un ex deputato della Quarta Repubblica, un ex paracadutista di Algeria e un terzo complice sono stati sorpresi con una bomba di media potenza alla dinamite, nascosta nella macchina con la quale cercavano di entrare nel Belgio al fine di far saltare in aria l'automobile di un capo del FLN al comando del quale sarebbe l'intera organizzazione nazionalista algerina nell'Europa Centrale.

L'ex deputato è Jean Berthommier che fu eletto nella lista del famoso cartolaio Pierre Poujade e che nelle elezioni dello anno scorso fu battuto da un rappresentante dell'UNR.

Raramente alla frontiera fra Belgio e Francia i doganieri fermano le macchine in transito. Ma stamane gli agenti di servizio al confine di Bleharies, vicino a Lilla, sono stati insospettiti dall'atteggiamento che teneva un signore nell'automobile proveniente da Lilla e diretto, come l'autista e l'uomo che era accanto a lui hanno dichiarato, a Charleroi. L'uomo sospetto era seduto nella parte posteriore della macchina e fingeva di dormire, la testa appoggiata a un pacco abbastanza grosso, di cartone, legato con dello spago bianco. I doganieri chiesero all'uomo, dopo averlo svegliato (ma erano convinti che egli non dormisse) cosa contenesse il pacco. L'uomo, con l'aria annoiata disse: «Una bottiglia di cognac». Fu una frase infelice: «L'alcool non può essere importato in Belgio nemmeno in piccole quantità. I doganieri chiesero di vedere la bottiglia: furono davanti a una bomba di dinamite. Immediatamente l'allarme fu dato, intervennero gli agenti francesi, si mise in moto il controspionaggio francese e belga. I tre furono arrestati e portati a Tournai.

Davanti al capo della polizia di Tournai i tre dissero i loro nomi: l'uomo della bomba era Jean Berthommier, ex deputato nazionalista acceso, che il 13 maggio volle andare ad Algeri per partecipare alla rivolta, ma ne fu scacciato dal generale Salan che lo costrinse a partir immediatamente per la Spagna; l'autista, era il suo amico e forse il braccio destro, André Kuarez ex paracadutista in Algeria, dentista di professione; il terzo uomo era Claude Housseaux. L'interrogatorio fu assai difficile anche perchè i tre terroristi attuarono immediatamente un piano di difesa assai abile. Il deputato disse che in realtà egli non sapeva nulla di quel pacco perchè lo aveva raccolto lungo la via, nel corso del viaggio. L'autista — e padrone della macchina — Kuarez sostenuto dal suo compagno Housseaux, affermò di aver concesso un passaggio al deputato, ma che non lo conoscevano neppure.

Di fronte a un simile atteggiamento che sapeva troppo di «preparato», l'interrogatorio divenne anche più stringente e alla fine i tre ammisero che stavano andando a Charleroi per attentare alla vita di un musulmano appartenente alla direzione europea del FLN. Avrebbero messo la bomba nella sua auto che sarebbe saltata in aria al momento stesso nel quale l'algerino avrebbe acceso il motore. Questo particolare ha, a maggior ragione, fatto subito pensare al controterrorismo francese e alla sua emanazione: la «Mano Rossa». E' con quel sistema che ad Amburgo è stato ucciso un trafficante di armi che si riteneva in contatto con il FLN; con lo stesso sistema si è tentato di eliminare a Roma il tunisino Buluf Faieb; eguale metodo fu impiegato in Svizzera, sempre contro persone del FLN o in qualche modo legate al nazionalismo indipendentista algerino. Fu il Procuratore generale del Tribunale di Francoforte — il Magistrato Heinz Wolf — che denunciò la presenza in Europa della «Mano Rossa» la cui ultima vittima in Germania fu un mercante di armi, priprio di Francoforte. Messa in allarme, come si diceva, la polizia francese, è entrato in scena il controspionaggio, una perquisizione fu compiuta a Estampes, dove abita Jean Berthommier e a Saint Amand, paese di Kuarez. Risultato: in casa di Kuarez è stato arrestato tale Etienne Mondori, un ungherese che è stato naturalizzato da poco francese (e si sa che alcuni ungheresi emigrati fanno parte di «squadre terroristiche» una delle quali attentò alla vita di Salan ed era diretta da un certo Kovacs). Mondori è considerato uno degli uomini di «punta» di Berghommier. Nella casa dell'ex deputato pugiadista sono stati sequestrati un fucile mitragliatore, una rivoltella e un buon numero di documenti che sembrano importanti.

Altre perquisizioni, indagini nuove sono in corso in varie case di complici dei tre arrestati in Belgio. Ma il segreto è per ora mantenuto sulla faccenda che tuttavia non potrà più restare nascosta. Come si diceva, a Parigi si è dell'opinione che finalmente non solo è dimostrato che la «Mano Rossa» esiste, ma che alcuni suoi capi sono stati messi in carcere, sia pure per un caso e non ad opera della polizia francese.

Stelio Tomei

Riconoscimento turco a un industriale italiano

Smirne, 5

Nel corso di una cerimonia, svoltasi presso la sede della Municipalità, la città di Smirne ha conferito la cittadinanza onoraria al cavaliere del lavoro Guido Zerilli-Marimò, in segno di riconoscimento per la opera compiuta dal gruppo farmaceutico italiano da lui presieduto, ai fini del progresso della ricerca scientifica in Turchia, e del miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione.

Il dott. Zerilli-Marimò sta compiendo un viaggio in Turchia, dove ha avuto contatti con personalità del Governo e con gli ambienti economici e scientifici locali per l'istituzione di borse di studio a medici e microbiologi che intendano specializzarsi in Italia nel campo reumatologico, in quello polmonare e nella ricerca sugli antibiotici.

Il «Gec '59» a Milano

Una riunione dei costruttori di macchine grafiche

Milano, 5

Nel quadro delle manifestazioni previste dal «Gec '59» si è oggi riunito, presso il Museo della scienza e della tecnica, il comitato europeo fra i costruttori di macchine grafiche e cartotecniche, alla cui presidenza è preposto il dott. ing. Guido Jarach, presidente dell'associazione dei costruttori italiani, l'«Acimga». Vi hanno partecipato delegazioni di tutte le associazioni aderenti che rappresentano l'intera industria europea del ramo e cioè della Austria, della Francia, della Germania, della Granbretagna, dell'Italia, dell'Olanda, della Svizzera e della Svezia.

L'ing. Jarach, porgendo il benvenuto ai delegati, ha messo in risalto i brillanti successi del «Gec», prima esposizione del genere che si svolge in Italia, rilevando come il merito di tale successo spetti particolarmente ai costruttori di macchine di tutti i Paesi espositori. Per quanto riguarda i costruttori italiani, l'ing. Jarach, nella sua qualità di presidente dell'«Acimga», si è dichiarato molto soddisfatto di come i fabbricanti italiani abbiano risposto all'appello.

Gli argomenti oggi trattati riguardavano le Fiere internazionali di settore, posto sotto il patronato del comitato, la nomina di gruppi di lavoro per l'esame dei problemi relativi agli scambi internazionali e per l'unificazione della nomenclatura nel campo delle macchine grafiche e cartotecniche.

«AGGHIACCIANTE» PER UN PARACADUTISTA

LEGATO ALL'AEREO CHE CADE SE LA CAVA CON DEI GRAFFI

Il pilota è riuscito ad atterrare ma è in gravi condizioni

Laval (Francia), 5

Un paracadutista francese è stato «rimorchiato» per circa 1.500 metri dietro un aereo che precipitava a vite nei pressi dell'aeroporto di Laval ed è uscito praticamente illeso dall'agghiacciante avventura. Jean Claude Dubois di 22 anni, campione paracadutista, ha riportato ieri soltanto pochi graffi, mentre il pilota dell'aereo è rimasto gravemente ferito.

Dubois si stava allenando per alcuni salti di previsione su di un limitato bersaglio tracciato a terra sull'aeroporto di Laval. Mentre l'aereo che lo trasportava si avvicinava al punto del lancio, Dubois, come aveva fatto centinaia di volte in passato, è uscito dalla carlinga e si è arrampicato su un'ala dell'apparecchio in attesa del momento propizio per il lancio. Senonchè, mentre, accovacciato sull'ala lottava contro il vento, ha sentito uno strappo improvviso ed ha capito che il paracadute sciaguratamente si era aperto. Istantaneamente Dubois si è gettato nel vuoto, ma troppo tardi per impedire che il grosso ombrello di nylon bianco si impigliasse in uno dei piani di coda dell'apparecchio. L'aereo, non più governato dal timone, è uscito dalla linea di volo ed ha cominciato a precipitare in vite trascinandosi dietro Dubois grottescamente appeso al timone come una marionetta ai suoi fili.

Il pilota dell'aereo, Jean Noury, resosi conto della situazione, eroicamente ha rinunciato a salvarsi con il paracadute ed è rimasto al suo posto compiendo sforzi sovrumani per tentare di riprendere il controllo dell'aereo e di compiere un atterraggio di fortuna. E' riuscito infatti a far posare l'aereo a terra ed a farlo arrestare in un bosco nei pressi dell'aeroporto mentre, il paracadutista, svenuto, è rimbalzato dopo aver toccato il suolo. Il pilota gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale mentre il paracadutista ha riportato soltanto pochi graffi ed alcune ammaccature determinate dall'attrito contro il terreno.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45 La comunità umana - 11: La realtà della fantasia - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti platiche e figurative, i De Grada - Cronache musicali di Confalonieri - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: con Magellano intorno al mondo - 16.45: Musica sprint - 17.15: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.30: Incontri musicali - Grieg - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto, diretto da Annovazzi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Abramo Lincoln in Illinois», tre atti di Sherwood - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale Radio.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina, di Calcagno - Carovana Carosone - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino del mattino di Campanile - Teddy Reno: Canto solo per voi - «Sua Maestà il marito» di Falconi - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «La rosa rossa», romanzo di Quarantotti Gambini - 17: Album dall'Italia - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni di oggi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di Miss Canzone d'amore.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e cultura nell'Asia Centrale - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Bach, Clementi, Schumann - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La poesia didascalica italiana - 21.50: Le opere di Strauss - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale: Monteverdi.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Mario Zocconi - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 18.05: «Guido Cergoli al pianoforte» - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità. — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Con Magellano intorno al mondo», avventure di mare e di terra a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammarcheri, allestimento di Ugo Amodeo, 1.a puntata (II Programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola (Prima parte) - 14.55: Telescuola (Seconda parte) - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) L'aspetto fisico del Canadà, cortometraggio - c) Storie vere dei nostri cani: Dumbo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Le donne, i cavalier, l'arme e gli amori, poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento - 19.15: «Un signore ostinato», telefilm - 19.40: Cigoli - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Viaggio a Parigi», di Dursi - 21.45: «Il lago dei Cigni», balletti - 22.15: Cinelandia - 22.45: Telegiornale.

Paolo Ferrari, simpaticamente noto al pubblico della televisione, sarà uno degli interpreti principali di «Viaggio a Parigi», atto unico di Massimo Dursi che viene trasmesso stasera alle 21. Personaggi e interpreti: il conte Burrù, zio, Gianrico Tedeschi; il primo nipote, Paolo Ferrari; il secondo nipote, Alberto Bonucci; l'infermiera, Maria Grazia Francia; il notaio, Francesco Mulè; il dottore, Armando Bandini. Regia di Antonello Falqui. I nomi degli attori promettono una recita brillante, in particolare per la valentia di Ferrari, Ranucci e Tedeschi, ben noti ai telespettatori.

DUE CURIOSI FATTI DI CRONACA A VIENNA

Col permesso del giudice potrà offendere il vicino

Un vecchietto irresponsabile è autorizzato a dare del farabutto a chi gli ha comperato la villa - A caccia di rumori con i magnetofoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Due curiosissimi fatti vengono segnalati dalla cronaca viennese di oggi. Ecco il primo: il Tribunale civile di Vienna ha emesso questa mattina un giudizio salomonico che rappresenta una novità assoluta nella casistica giudiziaria e dovrebbe essere pure una rarità internazionale.

Franz T., pensionato abitante a Modling, presso Vienna, è stato «legalmente autorizzato» a offendere dove, come e quando crede i suoi vicini di casa usando parole come: mascalzoni, sfruttatori, ladri, truffatori e perfino criminali. Il giudice e il perito psichiatra lo hanno assolto in precedenza da ogni accusa di diffamazione che potesse essere sollevata da terzi contro la sua persona. L'assoluzione delle colpe vale però soltanto se le succitate offese sono rivolte a «particolari persone», vicini di casa cioè del pensionato il cui nome è stato precisato dal giudice. Il caso di Franz T. è patetico e molto umano: ha abitato in una villetta di proprietà dei suoi genitori ora defunti per oltre 65 anni. Da quando è stato posto in pensione ha dovuto vendere lo scorso anno la villa per mantenersi e si è ritirato in un piccolo appartamento nelle vicinanze. Ha stipulato regolare contratto di vendita con tale Karl B. il quale ha pagato subito l'importo accordato ed ha ottenuto la regolare trascrizione del bene.

Franz T. è divenuto preda improvvisa di una «mania di persecuzione» ed è convinto di aver venduto la villa avita per un pezzo di pane, rimanendo truffato da un mascalzone. Il fatto di non potersi più recare nelle stanze dove ha passato tutta una vita lo ha letteralmente sconvolto. Ogni volta che incontra per la strada o in locali i nuovi proprietari della villa li insulta tutti, li chiama truffatori, lazzaroni, mascalzoni. Ha fatto persino stampare un vistoso manifesto distribuendolo agli abitanti del rione dove è detto: «Fate attenzione, un mascalzone senza precedenti vive in mezzo a noi, mi ha truffato e trufferà tutti voi. Vi diffido dall'avvicinarlo».

In principio Karl B. ha riso delle manie del vecchio, poi lo ha pregato gentilmente di smetterla con questa faccenda presentandogli la regolare ricevuta dell'importo versato. Quindi si è deciso a rivolgersi ad un avvocato che ha portato la faccenda in Tribunale. Il perito psichiatra dott. Seidl ha potuto stabilire che il pensionato non agisce nella piena coscienza dei suoi atti, ha constatato cioè che egli è affetto da «mania di persecuzione» e che non può essere ritenuto responsabile di quello che dice quando si rivolge ai rappresentanti della famiglia che abitano nella sua villa. Nè si può fare nulla per convincere il pensionato di essere in errore dato che la sua mania ha raggiunto una fase cronica inguaribile. I giornali di Vienna parlano oggi diffusamente di questo fatto. Il giudice ha dichiarato che d'ora in avanti Franz T. non può essere ritenuto responsabile delle offese che rivolgerà ai suoi vicini. Un vero processo non si è svolto però dato che la faccenda è stata accordata tra il giudice e Karl B., il quale, d'ora in poi, quando apparirà per la strada e si sentirà chiamato lazzarone, mascalzone e farabutto dovrà accettare e far finta di niente.

E questo il secondo fatto di cronaca: i giornali annunciano oggi che una nuova associazione è stata registrata all'ufficio di polizia del Ministero degli Interni che si occupa esclusivamente di questo settore. Il fatto in sè non è nè nuovo nè particolarmente interessante per Vienna dato che in questa città le associazioni crescono e si moltiplicano in maniera impressionante essendo noto il detto che quando tre austriaci si trovano assieme formano un'associazione. Ma questa nuova ha creato una certa eco di stampa a causa della sua particolarità: è l'associazione dei cacciatori di rumori strani che è stata registrata con la denominazione «Tonjagerverband». Ha già raccolto 60 soci che hanno il compito di raccogliere rumori vari e di farli pervenire alla segreteria onde arricchire la collezione. I soci sono tutti muniti di magnetofoni tascabili che vengono portati dappertutto ove si crei un rumore nuovo per registrarlo sul nastro magnetico.

Si trovano ogni martedì in una sala della periferia di Vienna, discutono i problemi della categoria e si scambiano l'un l'altro gli ultimi rumori. C'è sempre qualche novità: l'urlo, completo di ogni variazione, di un paziente che si fa curare un dente cariato, il sinistro crepitio di un cascinale che brucia, lo scoppio di un pneumatico, il rumore di una sala di Borsa, quello del tram; il fremito di un cervo morente, canti di uccelli, pianti di bambini punti dalle api. Tutti i rumori della vita formano bottini per questi strani cacciatori che girano per la città muniti di magnetofoni.

Bruno Tedeschi

L'eccezionale pellegrinaggio di un muratore ex-alpino

Verona, 5

L'ex alpino della Brigata Tridentina» Giuseppe Contri ha concluso il suo pellegrinaggio da Cento di Ferrara, sua residenza, alla cima del monte Baldo — quota 2200 — dove ha piantato la croce di legno con la scritta «In memoria dei Caduti alpini».

Il Contri, un muratore di trent'anni, partì il 20 settembre compiendo a piedi, con la croce sulle spalle, un percorso di 170 chilometri. Compiuta la sua «missione», il Contri si è inginocchiato davanti alla croce e ha pregato per i Caduti.

CRONACHE SPORTIVE

GROSSE NOVITA' NEL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus è sola al comando ma fa capolino un certo Bologna

Alla rosa della Fiorentina fa riscontro il risveglio del Milan... senza portiere
Il Genoa beffa Frossi ma i napoletani esagerano - Primi punti dell'Udinese

La Juventus è avviata sola. Liberatasi con tutta disinvoltura d'una concorrente diretta, ha trovato nel Bologna l'alleato prezioso che fermando l'altra e più illustre capofila, ha favorito la decisa impennata dei bianconeri.

Il campionato ha già ora, dopo tre sole giornate, la sua squadra guida e la caccia [illegible] inizia staccata di buon mattino, impegnando a fondo gli inseguitori sin dalle prime battute. La Juventus, da forte che era, si è rifatta fortissima e dal tono squillante delle sue vittorie iniziali è facile arguire la sua ferma decisione di rientrare in possesso del titolo. Nessuna delle sue rivali sembra altrettanto agguerrita e compattamente ispirata, nessuna offre sul piano tecnico-atletico piene garanzie di tenuta come assicura invece la compagine di Cesarini, per cui la ripetizione della trionfale galoppata di due anni fa appare come l'evento più probabile in questo torneo dichiaratamente polemico per le maggiori concorrenti, e tremendamente spinoso per tutte le altre a causa degli allargati limiti delle retrocessioni.

Nel suo strettissimo dialogo con la generosa e tenacissima Spal, la Juventus ha mirato subito al sodo, consentendosi qualche svolazzo... retorico solo a risultato ormai acquisito. La prova dei bianconeri segnala il puntiglioso rientro di Nicolè, la piena efficienza di Sivori e Charles, l'apporto scrupoloso di Boniperti alla manovra, a dispetto della sua manifesta idiosincrasia al ruolo impostogli. Tutta la squadra ha funzionato a dovere, con un gioco estremamente pratico e risoluto dapprima, elegante e piacevole dopo, [illegible] con Sivori, quando peraltro la gara era ormai guadagnata. La Spal ha pagato con un'autorete ed [illegible] impetuosa combattività, lasciando comunque un'impressione favorevole per la coraggiosa e cavalleresca condotta.

Un sorprendente, sbrigliato, ardentissimo Bologna ha dato il via ad uno dei risultati più inattesi della giornata. [illegible] duatoria. Secondo in solitudine, dietro la grande Juventus! Chissà che sullo slancio, la famosa «firma» non ritorni in circolazione!

Al clamoroso capitombolo della Fiorentina fa riscontro la fiera riscossa del Milan, spuntata sull'infido terreno di Vicenza come per miracolo, quando tutto ormai sembrava perduto per i campioni. Privato del portiere nell'azione dell'equivoco pareggio dei lanieri, il Milan ha tenuto testa agli avversari per i restanti 75 minuti di gioco, con Galli fra i pali, mulinando grandi «veline» ed elevando una fitta cortina protettiva dinanzi alla sua area. Smanioso di sfondare ad ogni costo, l'attacco vicentino s'è «grippato» nello sforzo impetuoso e quando il pareggio sembrava ormai sottoscritto, una diavoleria del piccolo Danova ha siglato il risultato più inatteso dell'impari sfida. Il Milan ha così riscattato, con un'impennata di orgoglio, la sua stracca partenza, vedremo ora se il campionato ha riacquistato il suo personaggio più importante e prestigioso, come tutti vogliamo augurarci nell'interesse del torneo.

Se la prima vittoria dei milanisti fa tanto sugo, il primo successo del Genoa fa molto strepito, e non basta. Avremo sicuramente da parte della Lega, una coda alla seconda capitolazione esterna della giornata e gli habitués del Vomero saranno recisamente invitati a... moderare i termini, pena la loro esclusione dal mondo sportivo. E' infatti la terza volta in tre anni che lo stadio partenopeo è teatro di feroci scontri fra i fanatici supportes e le forze dell'ordine e non è ammissibile che si continuino a tollerare questi collettivi atti di furore su un campo di calcio. L'arbitro che non sbaglia mai è ancora da inventare, comunque l'arbitro di Napoli-Genoa non s'era fatto scrupolo di correggere il risultato, offrendo agli azzurri la palla del pareggio, su un piatto d'argento. Semmai i tifosi avrebbero dovuto... lapidare Comaschi, reo d'aver fallito il tiro di rigore, ma tant'è, la passione è tralignata un'altra volta con danno gravissimo per lo sport. Intanto il Genoa, fortuna aiutando, si è messo in classifica, mentre al Napoli rimangono Frossi, il fanalino e l'incubo per il domani.

L'inter, dopo la troppo facile galoppata col Padova, s'è messa già al piccolo trotto. Al punto perduto a Bergamo si aggiunge adesso quello lasciato alla Lazio, il che assai poco scintillio per l'attacco nerazzurro e accredita sempre meno l'Inter per il massimo traguardo. Per l'undici di Bernardini si tratta di un altro punto ben guadagnato, tutt'al contrario della Roma, che nuovamente deludendo all'Olimpico, ha dovuto accettare la divisione della posta dal volitivo Palermo. Una prodezza di Cucchiaroni ha ridato spinta alla Sampdoria, handicappata seriamente dall'infortunio toccato a Bernasconi, mentre l'Udinese, attraverso una prova convulsa, è riuscita a conquistare i primi punti alle spese di un Padova visibilmente arrugginito nelle retrovie e con un Brighenti troppo abbandonato a sè stesso. Tradizione rispettata, in fine, ad Alessandria, con uno zero a zero che fa testo nei rapporti con l'Atalanta.

G. B. T.

Per trauma cranico Picchi della Spal: prognosi riservata

Torino, 5

Il terzino Picchi della Spal, infortunatosi durante il confronto con la Juventus, è stato trasportato all'Ospedale mauriziano di Torino. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico con commozione cerebrale riconoscendo con prognosi riservata.

Grandi cambiamenti nella Fiorentina?

Firenze, 5

Rientrati in sede, nove degli undici atleti viola che si accingono a trasferirsi al Centro tecnico della Figc a Coverciano a disposizione per la formazione della squadra nazionale azzurra che affronterà la Cecoslovacchia. La preparazione della squadra per l'incontro di domenica prossima con la Roma subirà pertanto sostanziali modifiche.

E' probabile comunque che fin da domenica prossima contro i giallorossi, Carniglia torni all'antico schema di gioco per i settori arretrati riportando Robotti a terzino destro, per ricostruire la coppia con Castelletti, al centro della mediana andrà Orzan con ai lati Chiappella e Segato. Per il quintetto di attacco si parla dell'esordio di Fantini, acquistato dall'Oso Mantova, al centro della prima linea viola.

Rientra Del Vecchio nello sfortunato Napoli

Napoli, 5

Terza sconfitta consecutiva dell'undici partenopeo. Nel burrascoso epilogo della partita di ieri contro il Genoa non si sono lamentati infortuni ai giocatori. Per la difficile trasferta di domenica prossima a San Siro contro il Milan si prevede il rientro di Del Vecchio a mezz'ala. Domani la squadra azzurra partirà alla volta di Grottaferrata per ritirarsi a riposo.

Euforico il Bologna

Bologna, 5

In casa rossoblu regna l'euforia per l'insperata vittoria sulla Fiorentina. Si pensa che i due ultimi successi conseguiti, prima a Genova poi sul terreno di casa, inducano Allasio a non apportare alcuna modifica alla formazione per la trasferta di Alessandria, a meno che non lo impongano postumi della partita di ieri. Campana ha riportato uno stiramento alla coscia destra, la cui gravità sarà accertata in giornata.

Quale consulente L'Inter a Wright offre 26 milioni?

Londra, 5

Secondo il «Daily Herald» l'Inter di Milano sarebbe disposta ad offrire 15 mila sterline (26.250.000 lire) all'anno all'ex capitano della Nazionale inglese Billy Wright quale consulente per il calcio. Wright, che si è ritirato dallo sport attivo questa stagione, dopo avere disputato 105 partite in Nazionale, è tornato recentemente da una tournée in Sud Africa dove gli sono state fatte vantaggiosissime offerte ma che egli ha rifiutato.

Attualmente, dal punto di vista calcistico, è disoccupato ma vi è la possibilità che la sua vecchia squadra, la Wolverhampton Wanderers, gli offra un posto da direttore tecnico o qualcosa del genere gli offra l'Associazione calcistica inglese.

Da Wright, che recentemente ha sposato la cantante Joy Beverlye del «Trio Beverley Sisters», non è stato possibile avere per il momento un commento alla presunta offerta italiana.

Un amico di Wright nel Wolverhampton ha detto di dubitare che Wright possa essere interessato. Egli ha comunque precisato di non avere sentito nulla del genere. Il redattore sportivo del «Daily Herald», Peter Lorenzo, commentando la notizia che l'Inter sarebbe disposta ad offrire un contratto biennale a Wright, scrive: «Gli italiani temono solo che gli impegni in patria di Billy gli impediscano di recarsi all'estero. Dall'Italia ieri sera mi è stato detto: sappiamo che Billy è ora sposato ad una stella del palcoscenico. Ma se si tratta solo di danaro, gli faremo una offerta che non potrà rifiutare».

Il «Daily Herald» è l'unico giornale di Londra a riportare la notizia.

Nella notte Gallesi ha ripreso conoscenza

Vicenza, 5

Le condizioni del portiere Gallesi, ricoverato all'ospedale di Vicenza per una sospetta commozione cerebrale sono leggermente migliorate. Già durante la notte il portiere rossonero si è svegliato dallo stato di torpore ed ha parlato col compagno di squadra Occhetta, rimasto con lui a Vicenza per assisterlo. Sullo stato di Gallesi un sanitario dell'ospedale vicentino ha detto che bisognerà aspettare almeno quarantotto ore perchè possa essere data una diagnosi più circostanziata. Gli altri componenti della squadra sono tutti in ottime condizioni.

Larga revisione dei quadri della Roma

Roma, 5

La soddisfacente prestazione fornita dalla Lazio a Milano, e l'assenza di giocatori infortunati (il solo Bizzarri ha riportato una leggera contusione all'addome) dovrebbero consigliare Bernardini a confermare contro il Lanerossi Vicenza, lo stesso schieramento di ieri.

La trasferta sul campo della Fiorentina vedrà con tutta probabilità un complesso giallorosso diverso rispetto a quello che ieri non ha saputo ottenere più di un pareggio contro il Palermo. Se si esclude l'estrema difesa tutti gli altri reparti dovrebbero essere ritoccati con eventuale utilizzazione, in ruoli non ancora bene accertati, di Orlando, David e forse anche di Manfredini.

L'Inter ha appena pareggiato l'incontro che a San Siro la opponeva alla Lazio. Al gol di Bizzarri, rispondeva Firmani con questo pallone che il portiere laziale non intercettava

IL TORNEO DI PALLANUOTO IN JUGOSLAVIA

L'Italia batte l'Olanda (6-4) mentre Ungheria e URSS pareggiano

Belgrado, 5

Alla ripresa a Ragusa di Dalmazia del Torneo adriatico di Pallanuoto — cui partecipano l'Italia, l'Olanda, l'Ungheria, l'Unione Sovietica e la Jugoslavia — l'Italia ha battuto stasera l'Olanda per 6-4 (primo tempo 1-1). Come è noto, le prime due giornate del torneo si sono svolte a Spalato.

L'incontro odierno Italia-Olanda è stato veloce e tecnicamente buono, specialmente nel primo tempo, durante il quale entrambe le squadre hanno svolto rapide azioni, tuttavia praticamente sterili. Il punteggio di 1-1, infatti, non rende esattamente l'andamento del giuoco nel primo tempo per quanto riguarda l'impostazione e lo sviluppo, spesso brillante, delle azioni.

Gli italiani hanno segnato per primi al 5' in un momento in cui essi avevano in acqua un uomo di più che gli olandesi, essendo stato Van Dorp espulso dalla vasca. Verso la fine del primo tempo l'olandese Vriend ha portato la sua squadra al pareggio.

Nella ripresa il giuoco è proseguito veloce da ambe le parti. L'Italia si è assicurata il vantaggio per 2-1 con un gol segnato da Parmeggiani, ma l'Olanda poco dopo ha pareggiato per merito di Owan. L'Olanda è quindi passata in testa per 3-2 con un gol di Van Dorp. Qualche minuto dopo, a causa di un'azione fallosa in danno di Bardi, l'arbitro ha fischiato la punizione contro l'Olanda ed è stato lo stesso Bardi a mettere in rete portando il punteggio a 3-3.

Nella fase successiva del giuoco, entrambe le squadre hanno sciupato più di una buona occasione, ma gli italiani hanno mostrato di saper realizzare più presto degli olandesi assicurandosi un vantaggio per 4-3. Prontamente gli olandesi hanno ripareggiato 4-4 e tale è rimasta la situazione fino a quando Bardi e Dennerlein hanno assicurato la vittoria italiana per 5-4 dapprima e 6-4 poi.

Gli italiani erano scesi in acqua nella seguente formazione: Rossi, D'Altrui, Dennerlein, Lavoratori, Bardi, Parmeggiani e Mannelli. Gli olandesi avevano la seguente formazione: Kniest, Owan, Ran, De Boer, Vriend Van Dorp e Mueller. Arbitro: l'ungherese Brandy. Per l'Italia hanno segnato Dennerlein 3, Bardi 2 e Parmeggiani. Per l'Olanda Vriend 2, Van Dorp e Owan.

Il secondo incontro della giornata fra l'Unione Sovietica e l'Ungheria si è concluso alla pari per 2-2.

Oggi la Jugoslavia riposava. Domani, ultima giornata del torneo, l'Italia si incontrerà con l'Ungheria mentre la Jugoslavia si incontrerà con l'Unione Sovietica. L'Olanda riposerà.

Classifica generale: 1) Jugoslavia punti 5, 2) Ungheria p. 4, 3) Italia p. 4, 4) Unione Sovietica p. 3, 5) Olanda p. 0. L'Olanda, non avendo altre partite da giuocare, rimarrà senza speranza a quota zero.

Il cavallo Herbager non correrà più

Parigi, 5

Il grande sconfitto del Premio dell'Arc de Triomphe, non correrà più. Il purosangue, che ha riportato una ferita alla zampa anteriore sinistra, verrà destinato alla riproduzione. Lo ha annunciato la sua proprietaria, la signora Del Duca, moglie del noto editore italiano di Parigi. «Sono molto triste — ha dichiarato la signora Del Duca — evidentemente è stata una grande sfortuna per noi. Ma penso soprattutto al cavallo, cui vogliamo molto bene.

Johansson canta e Dempsey lo giudica

New York, 5

Il campione del mondo dei pesi massimi, Ingemar Johansson ha "debuttato" ieri sera alla televisione americana come cantante. Il pugilatore svedese ha cantato numerose canzoni del suo paese insieme a Sinah Shore. L'ex campione mondiale Jack Dempsey ha dichiarato: «Egli non è soltanto un buon pugile ma anche un eccellente interprete di canzoni».

FRA TESTA E CODA DISTANZE SEMPRE PIU' CORTE

Tempi di magra nella Serie B per le squadre dall'insigne blasone

Non basta più il nome illustre: l'hanno imparato a proprie spese il Torino, la Triestina, il Venezia, il Brescia, il Catania

Tempi di magra per le squadre dall'illustre blasone. Era appena finito il discorso sulle più titolate pretendenti alla promozione che il campo s'incaricava di fornire sull'argomento la più secca delle smentite. Sono bastati novanta minuti di gioco per far piazza pulita degli abusati luoghi comuni e per riportare su di un piano di realtà e di modestia quelle compagini che finora avevano puntato più sull'arcano potere del... nobile casato che sulle proprie effettive capacità. Il livellamento dei valori ha esasperato la fase di compressione (venti compagini racchiuse nello spazio di quattro punti) ed il tono decisamente casalingo della giornata ha ribadito la diffusa impressione che l'era dei mediocri non è destinata a sparire tanto presto.

Hai voglia quindi a puntare decisamente sul Torino, quando è lo stesso undici granata a mettersi sulla strada del dubbio con i suoi risultati esterni penosamente rimediati. E vogliamo anche ammettere le difficoltà dell'esordio e dell'ambientamento, il terreno dalle dimensioni ridotte e l'avversaria scorbutica, tutti fattori questi che possono spiegare lo 0-0 di S. Benedetto del Tronto; ma come giustificare il pareggio ricuperato a sette minuti dalla fine in casa di un Simmenthal per niente trascendentale (uno dei due campi finora violati) eppure in grado di condurre in testa per un'ora buona e di mancare almeno tre volte (ed uno spigolo diabolico della porta di Soldan a dire di no!) il punto della sicurezza? Evidentemente i nomi famosi non incutono rispetto ed ogni concorrente sta comprendendo che i gradini della classifica si conquistano soltanto pagando di tasca propria e a caro prezzo.

Che dire poi del Brescia, sicuro di far saltare la difesa del Marzotto con la stessa facilità e con lo stesso fragore con cui erano saltati i tappi di spumante per l'inaugurazione del nuovo stadio «Rigamonti»? I monotoni 0-0 raccolti nel Meridione hanno avuto invece inattesa ed amara replica davanti al pubblico amico e gli azzurri di Quario si trovano ancora allo asciutto in fatto di segnature dopo tre turni di campionato (e la compagnia dei novaresi non costituisce affatto un motivo di consolazione).

L'elenco continua con il Catania, i cui pareggi nel Veneto avevano portato alle stelle l'entusiasmo della tifoseria etnea, tanto da infonderle la sicurezza del primo successo interno; e infatti sono sufficienti 45 minuti per staccare di due lunghezze il modesto Lecco, al quale non sembrerà vero di tornare in riva al suo lago con una sconfitta, che sia... onorevole come la precedente di Messina. Invece i «terribili ragazzi» di Piccioli distruggono nei primi tre minuti della ripresa il lungo lavoro dei siculi e poi, non paghi del pareggio, puntano alla vittoria e soltanto il legno della casa del malcapitato Seveso impedisce l'ingresso ad un bolide di Duzioni.

Ed allora, perchè dimenticare il Venezia, che in occasione del primo viaggio ritrova un mediano come Tesconi e si presenta al «Senigallia» con la certezza di migliorare la prestazione conseguita quindici giorni prima sullo stesso campo dal ben più modesto Parma; e basta invece un giocatore stagionatissimo come Baldini (il Liedholm della «B»), per mettere un diavolo per capello ai difensori neroverdi, ed una difesa, che nel giro di una sola estate ha visto partire Michelotti, Panizzolo, Ferrazzi e Ferretti, per imporre il bavaglio all'astro sorgente di Casarotto e soci.

E come infine definire la rotta veronese davanti alla pattuglia modenese, uscita senza pretese da un lungo travaglio dirigenziale e, malgrado ciò, capace di farsi valere con l'arma della velocità e dell'intraprendenza? In casa gialloblù ogni sacrificio era parso sopportabile, pur di conservare alla compagine i suoi uomini migliori, ai quali sarebbe stato quindi evitato il sempre laborioso processo di affiatamento; ed infatti... troviamo ora i ragazzi di Tavellin a chiudere in mestizia la lunga fila della serie cadetta.

Ma forse in tema di «teddy-boy» del calcio, il primato della settimana spetta ai giovani della Reggiana; sono loro che hanno rivelato la minor comprensione nei confronti della rivale dal più illustre passato, sottoponendola ad un incessante e micidiale fuoco di fila; squadra da quattro soldi era stata definita quella affidata alle cure del «seminatore d'oro» Del Grosso, dopo le solite annuali vendemmie operate dal Palermo nel bel mezzo della sua vigna. Qualche promozione dalle riserve, alcuni acquisti tra le categorie inferiori (quel De Nardi, debuttante domenica all'ala destra, era fino a ieri l'altro a Vittorio Veneto in attesa del miglior offerente...) hanno rapidamente colmato i vuoti e ora l'undici della città del Tricolore sta dando la dimostrazione di uno spirito veramente... risorgimentale.

La Triestina è capitata nella fossa del «Mirabello» in un momento poco propizio; ma è chiaro che momenti del genere sono la regola in Serie B ed è altrettanto chiaro che essi si possono superare soltanto a patto che la squadra in blocco sia disposta a pagare di persona. Nel clima «provinciale» non sono ammessi gli pseudo-assi, gli attendisti, i rinunciatari, che relegano l'ora e mezzo della partita al livello di una salutare passeggiata da pomeriggio domenicale. Le cronache dello incontro sono concordi nel dire che la Triestina è mancata nei singoli e nell'assieme, ma è venuta meno soprattutto nella volontà e nell'agonismo; ed è sotto questo profilo che la voluminosa sconfitta ci appare ancora più grave, essendo le malattie di natura morale di guarigione ben più difficile di quelle di ordine tecnico. Nè si può, in questi casi, sperare salvezza dall'adozione di tattiche difensivistiche, che, a prescindere da ogni considerazione soggettiva, presuppongono una preparazione ed una costante applicazione, che nel caso particolare sono mancate del tutto. A quanto pare, si è imboccata la strada dell'empirismo; ma è purtroppo una strada, che non si sa dove conduce.

P. T.

Commiato alla S.T.V. Ventiquattro imbarcazioni al «Nastro azzurro»

Con la disputa della regata di crociera riservata alle imbarcazioni da diporto si è praticamente conclusa domenica la stagione agonistica della Società Triestina della Vela. Tale manifestazione è molto sentita dai soci che, nelle settimane precedenti la regata, si danno molto da fare per mettere le loro imbarcazioni nelle migliori condizioni di navigazione, sbarcando motori, sfilando le eliche ed attrezzandosi con tutte le vele disponibili sulla piazza e... fuori.

Anche quest'anno, ben 24 imbarcazioni si sono trovate alla partenza, divise in quattro classi a seconda del dislocamento e delle qualità nautiche. Esse hanno offerto un magnifico colpo d'occhio, evoluendo a lungo nel Bacino di S. Giusto nell'attesa del colpo di cannone e... del vento che è stato molto scarso e che è venuto quasi completamente a mancare al termine della regata. E' stata una manifestazione che ha messo a dura prova tutti i concorrenti, costringendoli in mare fino al tramonto per otto lunghissime ore di lenta e paziente navigazione.

Prima a rientrare in Sacchetta è stata la «Mirella», una imbarcazione declassata della classe «Delta» con a bordo i signori Brovedani, padre e figlio, che hanno così conquistato l'ambitissimo Nastro Azzurro, quale imbarcazione più veloce della società. Lotta serrata per il secondo posto assoluto fra le passere «Nibbio» e «Uscocca», che si sono rincorse da Trieste a Muggia, S. Rocco, Punta Sottile, Miramare e che sono giunte all'arrivo distanziate di pochi minuti. Al quarto posto il nuovo cutter «Daila» del signor Poccecco, che ha lasciato molto indietro gli avversari della sua categoria. Quinta la «Corsara», vincitrice della regata dello scorso anno e sesta, costituendo una bella sorpresa, la «Rondine» del dott. Maracchi, che aveva al timone il presidente della società, prof. Vidulich. Le altre imbarcazioni si sono fatte cogliere in mare dall'oscurità e sono state classificate secondo le posizioni che avevano... al tramonto.

In serata, nella sede sociale, concorrenti e familiari si sono ritrovati per una succulenta cena a base di polenta e pesce e per commentare gli episodi della regata.

Ordine d'arrivo: 1) «Mirella» (tim. Brovedani jr.); 2) «Uscocca» (tim. Giorgini); 3) «Nibbio» (tim. Brezich); 4) «Daila» (tim. Pocecco); 5) «Corsara» (tim. Pugliese); 6) «Rondine» (tim. Vidulich); 7) «Orion» (tim. X); 8) «Dora» (tim. Giani); 9) «Squalo» (tim. Napoleone); 10) «Plinia» (tim. Penso); 11) «Dondolo» (tim. Doriguzzi); 12) «Paomar» (tim. Martinoli). Seguono altre dodici imbarcazioni. Presidente della giuria il prof. Cadalbert.

L'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRABILI

Janich sostituirà l'infortunato Bernasconi

Firenze, 5

In preparazione con la Cecoslovacchia a Praga il 1.o novembre prossimo, i giocatori convocati per la formazione della nazionale A si sono riuniti stasera al Centro tecnico federale di Coverciano, presenti il comm. Mocchetti, l'allenatore Giovanni Ferrari ed il comm. Biancone.

Assente Bernasconi, infortunato, sostituito dal laziale Janich, i selezionatori hanno trovato a Firenze altre novità. L'attaccante bolognese Campana non è in perfette condizioni fisiche mentre il mediano della Fiorentina Chiappella lamenta un dolore alla schiena per cui, sarà sottoposto a visita medica.

Gli altri giuocatori, dai fiorentini Castelletti (militare) a Lojacono, da Sarti a Segato, Petris, Barison, Mariani, Janich eccettera sembrano tutti in buone condizioni fisiche, ma un preciso quadro della situazione si potrà avere soltanto domani. Così il comm. Mocchetti ha deciso di rinviare a domani pomeriggio ogni decisione in merito alle due formazioni che farà scendere in campo nel pomeriggio di mercoledì prossimo opponendole una allo Empoli e l'altra alla Pistoiese.

L'allenamento di mercoledì avrà inizio alle 13.30 per la prima formazione che non dovrebbe variare molto dalla seguente: Buffon; Robotti, Castelletti; Zaglio, Cervato, Segato; Mariani, Boniperti, Brighenti, Nicolè, Petris.

La seconda formazione giuocherà alle 15.30 contro la Pistoiese e dovrebbe essere così composta: Panetti; Castano, Sarti; Guarnacci, Janich, Colombo (Mazzoni); Montuori, Lojacono (Galli), Campana, Gratton, Barison. Mocchetti ha fatto comprendere che potrebbe anche orientarsi verso qualche sensibile variazione da questi schieramenti.

E' probabile che domani giunga a Firenze anche il presidente della Figc Agnelli, mentre è confermato l'ultimo allenamento, prima dell'incontro di Praga, per il 27 o 28 ottobre a Firenze. Gli azzurri partiranno per la Cecoslovacchia in aereo da Ciampino giovedì 29 ottobre.

Giacomini e Bettini vanno migliorando

Udine, 5

Nella partita vinta ieri dai bianconeri contro il Padova, soltanto Giacomini ha accusato una leggera contusione. Si tratta comunque di una cosa di poco conto che non impedirà domani all'attaccante di riprendere gli allenamenti. Migliorando vanno pure le condizioni di Bettini il quale dovrebbe riprendere domenica prossima a Ferrara il suo posto in squadra. Al portiere Romano sarà probabilmente tolta l'ingessatura al ginocchio nel corso di questa settimana, mentre Canella dovrà stare fermo ancora per una quindicina di giorni.

Al torneo di Pechino URSS-Ungheria 1-1

Pechino, 5

Le nazionali di calcio dell'URSS e dell'Ungheria hanno chiuso il loro incontro internazionale col risultato di parità: 1 a 1. Entrambi i gol sono stati segnati nella ripresa. Al 30' dal centravanti magiaro Laszlo e sette minuti più tardi dall'interno sinistro sovietico Chislenko. Questo è stato il secondo incontro del torneo triangolare al quale partecipa, oltre a URSS e Ungheria, anche la Cina comunista.

Come noto, sabato scorso l'URSS ha battuto la Cina comunista per 1 a 0. La terza partita in programma, Cina comunista - Ungheria, verrà disputata giovedì prossimo.

Permangono gravi le condizioni di Fabi

Parigi, 5

Il pilota Carlo Fabi è rimasto gravemente ferito in un incidente al volante di una Fiat-Abarth 750 cmc. con la quale partecipava alla Coppa del Salone dell'Automobile, categoria Gran turismo, svoltasi a Montlery.

La vettura di Fabi ha urtato il bordo della pista dopo le tribune centrali, e si è capovolta dopo aver fatto diversi giri su sè stessa. Ricoverato all'ospedale di Arcajon, il pilota italiano, che ha avuto una frattura alla base del cranio, versa in gravi condizioni. Sua moglie si trova al capezzale. Oggi Fabi è stato trasferito ad una clinica privata a Neuilly dall'ospedale Arcajon nel quale era stato ricoverato subito dopo l'incidente.

A Mackay il torneo Costa del Pacifico

Berkeley, 5

L'americano Barry Mackay ha vinto il singolare maschile del torneo di tennis della Costa del Pacifico battendo in finale l'indiano Ramanathan Krishnan per 6-4. 1-6, 6-2. La finale del singolare femminile è stata vinta dalla panamense Knode sulla inglese Haydn per 7-5, 6-4.

OGGI UN COMUNICATO DEL PRESIDENTE

Crisi nella direzione della Pallacanestro Stock

Le dimissioni da allenatore del prof. Orlando e l'intenzione di ritirarsi del caposezione Antonini

Il presidente della Pallacanestro Stock, avv. Franco Zenari, ha preannunciato la diramazione di un comunicato entro la giornata odierna per indicare la situazione maturatasi in seno al sodalizio. Si è saputo che sono in programma una serie di incontri fra i dirigenti e i tecnici della squadra attraverso la quale dovrebbe essere raggiunta una completa chiarificazione, ponendo fine alla complicata situazione esistente alla Stock.

L'allenatore prof. Orlando dovrebbe avere esaurito il proprio mandato dopo il termine dell'incontro con la Reyer. Egli eveva infatti presentato le dimissioni per iscritto la scorsa settimana ed era stato invitato dai dirigenti a seguire la squadra fino alla partita di domenica scorsa. Le decisioni in merito alle dimissioni presentate non sono state comunque ancora prese e sarà l'intero Consiglio direttivo, che non si riunisce da tempo, a intervenire nella questione. Del pari si è appreso che il caposezione Antonini ha manifestato decisamente l'intenzione di abbandonare l'incarico ed ha già dato pratica attuazione alla cosa. In tal modo in questo momento la squadra maschile è rimasta priva di una guida tecnica. Toccherà al direttivo biancoceleste e in primo luogo al presidente, cui spetta il difficile compito di pacificatore trovare la migliore soluzione che rispecchi le esigenze tecniche della squadra salvaguardando la posizione delle varie persone che vi hanno svolto incarichi di carattere tecnico.

Riammesse due squadre alla Serie A maschile

Roma, 5

Il Comitato d'appello e disciplina della Federazione italiana pallacanestro, riunitosi presso la sede federale, ha preso in esame i reclami delle società A. P. Partenope Napoli e Sef Stamura Ancona avverso la delibera del Comitato esecutivo gare che escludeva le predette società dalla partecipazione al campionato nazionale di serie A maschile.

Il C.A.D., letti i reclami e le relative documentazioni, ha deliberato di accogliere i reclami e di riconoscere ad entrambe il diritto alla partecipazione al campionato di serie A maschile 1959-60.

Olimpiadi del remo Approvato l'impianto di Castelgandolfo

Roma, 5

Giunti a Roma nei giorni scorsi per esaminare gli apprestamenti tecnici in acqua dell'impianto di Castelgandolfo, dove si disputeranno le prove di canottaggio e di canoa dei Giochi olimpici di Roma, il presidente, il segretario e componenti il consiglio direttivo della Federazione internazionale di canottaggio hanno visitato ieri il campo di regate. Taluni di essi, tra cui lo stesso presidente, il 32enne svizzero Keller, tuttora praticante lo sport attivo, hanno provato personalmente in acqua. Il sopraluogo si è concluso con un esame del plastico.

Dopo una riunione, avvenuta oggi di prima mattina, i dirigenti della Federazione internazionale di canottaggio hanno reso noto le loro conclusioni, tutte estremamente favorevoli all'impianto, complimentandosi con gli ideatori e i realizzatori. I dirigenti della Federazione internazionale hanno poi avanzato qualche suggerimento per perfezionare ulteriormente il campo di gara, se sarà possibile. Si preferirebbe, in pratica, che le boette degli ultimi 500 metri di regata fossero meno rigide all'urto. Il campo di regata è stato approvato così come è stato tracciato. Infine i dirigenti della Federazione internazionale di canottaggio, d'accordo con il comitato organizzatore dell'Olimpiade di Roma, hanno stabilito che i partecipanti alle gare di canoa e canottaggio debbano risiedere al Villaggio olimpico.

Per quanto riguarda, infine, la costruzione delle tribune per gli spettatori, secondo quanto l'Ansa ha appreso si sarebbe orientati a costruire una fissa per circa 2000 spettatori mentre per ospitare gli altri spettatori si usufruirebbe di tribune provvisorie. In totale le tribune dovrebbero accogliere circa 10 mila persone. Tuttavia non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva al riguardo.

Vittoria di Pamich

Carate Brianza, 5

La gara nazionale di marcia valevole per il campionato italiano di società ha visto la netta affermazione di Abdon Pamich (Esso Club di Genova) che ha coperto i 30 km. in ore 2.27'28"4; 2) De Gaetano (Fiamme Oro Padova) 2.33'10"; 3) Massi (Fiamme Gialle di Roma) 2.36'35"; 4) Natali (Fiamme Gialle di Roma); 5) Pegni (Daini di Carate Brianza).

Il gen. Formigli eletto presidente della FISE

Roma, 5

In sede di assemblea straordinaria, tenutasi oggi a Roma nei locali del Foro Italico, il gen. Ernesto Formigli è stato eletto presidente della Federazione italiana sports equestri con 616 voti su 750 validi.

Il consiglio direttivo della Fise, riunitosi immediatamente dopo l'assemblea, ha quindi proceduto all'unanimità alla nomina del vicepresidente, nella persona del gen. Alberto Lombardi, e degli altri componenti il comitato di presidenza, nelle persone del gen. Tommaso Lequio, del col. Bruno Bruni, del marchese Fabio Mangilli e del comm. Luciano Zingone.

L'infortunio di Moro

Padova, 5

L'incidente toccato a Moro all'11' del primo tempo nella partita contro l'Udinese è risultato piuttosto grave: purtroppo il mediano patavino, che ha subito uno strappo al tallone, dovrà rimanere a riposo per trenta giorni. L'allenatore Rocco studierà in settimana un nuovo assetto del sestetto difensivo dei biancoscudati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PRECISAZIONE DELLA CASA BIANCA

NON ANCORA DECISA LA CONFERENZA AL VERTICE

Solo gli inglesi sarebbero senz'altro favorevoli alla sua convocazione
Annunciata per oggi da Christian Herter una conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Nulla è ancora deciso per la conferenza al vertice. Tale dichiarazione è stata fatta dal portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, il quale ha aggiunto che gli Stati Uniti aspettano ancora di conoscere la opinione dei grandi e piccoli alleati sull'opportunità di indire una conferenza al vertice prima di prendere degli impegni in merito. La dichiarazione di Hagerty è una precisazione che il Governo americano ha ritenuto utile fare dopo che il Premier britannico Macmillan, aveva affermato di recente che tutto era pronto per la conferenza al vertice e che soltanto l'indisposizione di Eisenhower aveva fatto rinviare la comunicazione sulla sua data e sul luogo dove doveva essere tenuta.

La dichiarazione di Hagerty rappresenta un leggero passo indietro su quanto aveva detto lo scorso lunedì Eisenhower nella conferenza stampa tenuta a Washington. Allora si era avuta l'impressione che la via per la riunione al vertice era aperta e che le consultazioni tra le Cancellerie aveva lo scopo di stabilirne soltanto la data e la sede. Oggi invece si ammette che si è ancora in alto mare e che soltanto l'approvazione inglese è intervenuta. Da Parigi sono state per contro sollevate varie obiezioni. Secondo il generale De Gaulle, nessuna condizione è stata soddisfatta da Mosca perchè si renda utile e opportuna la conferenza dei capi di Governo. Inoltre, il Governo francese vorrebbe conoscere i temi che vi si discuteranno e se tali temi saranno accettati dai sovietici. L'atteggiamento di Parigi non è per il Dipartimento di Stato negativo in assoluto. Esso è soltanto sospensivo.

Anche da parte di altri alleati sussistono dubbi. Le consultazioni attraverso i canali diplomatici continuano ad essere attive. Si prevede di poter fare il punto della situazione verso la fine della settimana.

James Hagerty, rispondendo ad una interrogazione di un giornalista, ha detto che Eisenhower, Nixon e Herter sono attualmente occupati a fissare la linea della futura azione diplomatica degli Stati Uniti, dopo aver coordinato e maturato le informazioni e le impressioni sulla recente visita di Krusciov.

D'altro lato, ci si rende conto a Washington come sia vantaggioso per Macmillan che prima ancora che avvengano le elezioni in Granbretagna ci sia una comunicazione ufficiale sulla convocazione del vertice. La campagna elettorale inglese è giunta ad un punto cruciale. Washington guarda a Londra con molto interesse, ma senza alcuna preoccupazione poichè si è convinti che tanto i conservatori che i laburisti vogliono nei riguardi esteri la stessa politica, ossia una politica di negoziato con la Russia sovietica, attraverso il ponte di una riunione al vertice. I pronostici sui risultati [illegible] la votazione [illegible]. Si [illegible] hanno [illegible] possibilità di [illegible] però di misura.

In merito al nuovo lancio del «Lunik» russo, Hagerty ha detto che il Presidente si tiene a contatto con i suoi collaboratori per essere informato sugli sviluppi della nuova impresa scientifica russa. Per gli scienziati americani, il nuovo razzo lunare, lanciato dalla Russia, potrebbe rimanere per molti anni nello spazio, seguendo un'orbita che cambierà di continuo a causa dell'influenza dei campi di gravitazione della Terra e della Luna. Gli stessi scienziati hanno fatto prudenti previsioni sul successo della impresa e su quel che potrà essere [illegible].

All'ultima ora si apprende che il Segretario di Stato, Christian Herter, terrà domani una conferenza stampa alle ore 15, [illegible]

Bonaventura Caloro

A un pubblico dibattito

Coraggioso intervento dei familiari di un disperso

Roma, 5

I familiari di un disperso in Russia hanno interrotto un dibattito organizzato [illegible] per i rapporti con l'URSS. Due donne [illegible] sono entrate nella sala dove era in corso il dibattito e hanno chiesto che gli intellettuali si adoperino per conoscere la sorte dei nostri dispersi.

Il dibattito sul tema «Perchè l'Italia non ha ancora un accordo culturale con l'Unione Sovietica» si teneva in un teatro di via Nazionale. Il dibattito era giunto nella sua fase più interessante quando due donne vestite a lutto sono entrate nella sala e hanno chiesto la parola; si trattava della madre e della moglie di un disperso in Russia.

Ottenuto di parlare le due donne hanno chiesto ai presenti perchè essi, che vantano in campo culturale amicizie importanti e influenti al di là della cortina di ferro, non si adoperano per fare conoscere a tante madri e spose che ancora sperano, la sorte dei loro cari dispersi dei quali nulla si è potuto sapere nonostante le molte sollecitazioni e proteste. Le risposte date da alcuni dei presenti alle due donne naturalmente sono state generiche e disorientate. Del resto il disorientamento era generale. Alla fine sono state fatte alcune promesse vaghe.

Ricoverato in clinica il Ministro Bettiol

Padova, 5

Il Ministro per i rapporti fra il Governo e il Parlamento on. Giuseppe Bettiol è ricoverato nella clinica ortopedica. Nei giorni scorsi rientrando in auto a Padova da Roma all'incrocio della strada Flaminia con la provinciale da Jesi è rimasto vittima di un incidente. La sua macchina s'è infatti scontrata con un'altra automobile.

L'on. Bettiol, che era con la moglie sul sedile posteriore, ha riportato la frattura del gomito sinistro che gli è stato subito ingessato. Il Ministro era ancora convalescente di una frattura a una gamba riportata accidentalmente nell'estate scorsa a Bressanone.

Oltre un miliardo e mezzo di mutui ad enti alberghieri

Roma, 5

Sotto la presidenza del Ministro Tupini si è riunita oggi per la prima volta la commissione prevista dalla legge per l'ammissione dei vari enti alberghieri ai mutui richiesti.

Il Ministro ha fatto alcune dichiarazioni alternando che la ammissione ai mutui dovrà essere fatta in base ad esclusive valutazioni obiettive, che occorre provvedere all'esame delle domande che risalgono ad epoca remota e che il criterio di massima che dovrebbe essere seguito dalla commissione è quello di non concedere tutto a pochi ma un poco a tutti nelle località che sono suscettibili di valorizzazione turistica e che, specie nell'Italia Meridionale, meritano la migliore attenzione.

Dopo un dibattito al quale hanno preso parte tutti i presenti che hanno concordato con le idee del Ministro, si è proceduto ad un esame di alcune richieste. E' stato anche stabilito che in successive riunioni si addiverrà all'esame delle varie richieste sulla base dei criteri sopra menzionati e nei limiti delle somme messe a disposizione dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo dal recente provvedimento sul ricavo del prestito nazionale.

L'insieme delle domande approvate nella riunione odierna comporta la concessione di mutui per un complesso di 1 miliardo 598 milioni e 900 mila lire. In conseguenza di detti mutui si renderà possibile lo approntamento di 2.020 camere per 3440 letti e 1499 bagni.

Sul viaggio di Segni

COLLOQUIO A BONN Quaroni-von Brentano

Bonn, 5

L'Ambasciatore d'Italia a Bonn Quaroni ha avuto stamane col Ministro degli Esteri federale von Brentano un colloquio di circa un'ora nel corso del quale ha comunicato i risultati della visita a Washington del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro degli Esteri Pella.

Nel corso del colloquio è stata anche esaminata la situazione generale dopo i recenti incontri internazionali.

LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA COMUNITA' ATLANTICA

Interesse in Germania per il piano di Acheson

Critiche di Erhard ai tre sistemi di cooperazione economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Il «piano» che l'ex Segretario di Stato americano Dean Acheson ha formulato ieri a Bad Godesberg, propugnando la costituzione di una nuova comunità atlantica che coordini la azione politica ed economica delle nazioni occidentali, è stato oggi esaminato con interesse dai maggiori partiti tedeschi.

La C.D.U. ritiene che se i paesi della NATO riusciranno a dirimere i loro dissidi, facendo convergere in una sola direzione i propri sforzi economici, dimostreranno il loro schieramento rispetto al blocco comunista. Naturalmente, i problemi di carattere militare non potranno mai essere risolti per iniziativa di una sola delle parti in causa: e per questo motivo i circoli governativi della Germania Occidentale continuano a sperare che le trattative sul disarmo globale progrediscano.

I socialdemocratici considerano il «Piano Acheson» come un'ottima piattaforma di rilancio dell'unità occidentale. In sostanza l'ex Segretario di Stato ha voluto sottolineare le forze morali, politiche ed economiche su cui è basato il benessere dell'Occidente, nel quadro di una pacifica coesistenza con i paesi orientali. La «Deutsche Partei» insiste per il superamento del dissidio fra Mercato comune e Zona di libero scambio: le parole di Acheson suonano, a questo proposito, come un monito.

La necessità che i trecento milioni di uomini dell'Europa occidentale uniscano le loro risorse economiche in un unico organismo è stata ribadita oggi, in maniera singolare, dal Ministro dell'Economia Erhard, il quale ha sottoscritto un'inserzione pubblicitaria che copre mezza pagina del «Welt» e mezza pagina della «Frankfurter Allgemeine». «Voi crederete, dice Erhard ai lettori, che la somma tra 6, 7 e 5 faccia sempre 18. Se però gli addendi sono i paesi dell'Europa occidentale, la somma dovrebbe essere uguale a 1, perchè identiche per tutti sono le nostre necessità. L'attuale realtà ci dimostra che nessuna di queste opposte tesi è esatta. Infatti, sei paesi (Francia, Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo), più sette paesi (Inghilterra, Svezia, Norvegia, Austria, Danimarca, Svizzera e Portogallo), più altri cinque paesi (Islanda, Irlanda, Grecia, Turchia e Spagna) hanno dato vita nel nostro continente a tre differenti sistemi di cooperazione economica, il che contrasta con l'aritmetica del buonsenso».

Snocciolato in termini così elementari, il problema esercita una notevole suggestione sull'uomo della strada e oggi abbiamo visto a Bonn capannelli di persone che, dinanzi alle edicole, lo commentavano.

Mentre notevoli speranze si nutrono nei circoli federali per un rafforzamento dell'unità europea sulla base delle proposte di Acheson, con una certa dose di apprensione vengono seguite le ultime fasi della campagna elettorale inglese. La «Frankfurter Neue Presse» sostiene oggi che, in caso di vittoria laburista, l'Inghilterra potrebbe indurre gli Stati Uniti a fare concessioni alla Russia in contrasto con gli interessi tedeschi. La «Frankfurter Rundschau» ritiene addirittura che gli americani, pur di salvaguardare la libertà di Berlino Ovest, si mostrano già disposti a far passare il problema della riunificazione in secondo piano. Questa tattica fa il gioco di Krusciov, che vuole sanzionare l'esistenza di due Germanie.

Luigi Forni

Stella Jebb, la figlia dell'Ambasciatore di Granbretagna a Parigi, ha ottenuto dal padre il consenso per le sue nozze con un francese, il barone Joel de Rosnay, studente in chimica

Tradito dal portacarte un evaso in Francia

Parigi, 5

Lo scorso 9 marzo il noto carcere parigino di Fresnes, uno dei più moderni carceri, era il centro di una spettacolare evasione. Un detenuto, tale Alfredo Lanati, di 37 anni, un oriundo italiano che scontava una pena detentiva per furto, approfittando di un momento di disattenzione dei sorveglianti, mentre attraversava il cortile interno del carcere metteva in esecuzione un diabolico piano d'evasione. Salito a bordo della vettura personale del direttore, oltrepassava senza destare il minimo sospetto i vari posti di controllo facendo un semplice cenno di capo ai guardiani che rispondevano al saluto credendo trattarsi dell'autista del direttore. Costui solo qualche ora più tardi, quando non ha trovato più la sua macchina dove la aveva posteggiata, ha dato l'allarme: un immediato controllo in tutte le celle faceva stabilire che un detenuto mancava all'appello.

Per sei mesi le ricerche della Polizia si sono mostrate inefficaci; malgrado che i connotati del Linati fossero stati comunicati a tutti i posti di Polizia e a tutte le frontiere nessuno sino ad ora era riuscito a ritrovare le sue tracce. Linati, una volta riacquistata la libertà, si dirigeva verso il sud della Francia dove stabiliva il quartiere generale di una gang di trafficanti di macchine rubate.

Ma sabato scorso Lanati veniva colto in flagrante mentre cercava di scassinare la portiera di una vettura americana alla periferia della capitale. Egli riusciva a sfuggire alla cattura ma un portacarte contenente documenti compromettenti gli cadeva di tasca durante la fuga. Grazie a questa traccia la Polizia ha potuto arrestarlo a Salelles, nell'Herault.

NESSUNA SCHIARITA PER METALLURGICI E PORTUALI

Eisenhower preoccupato dai due grossi scioperi

Non è escluso il ricorso alla legge Taft-Hartley

Pittsburg, 5

Il comitato salariale del sindacato degli operai metallurgici ha respinto le ultime proposte formulate dagli industriali dell'acciaio definendole del tutto insoddisfacenti. Lo sciopero dei 500.000 operai metallurgici dura da 83 giorni.

Il presidente dell'Unione dei lavoratori, David J. McDonald ha reso noto che verrà compiuto immediatamente un tentativo di riprendere le trattative con i rappresentanti dell'industria.

La commissione per la politica salariale, composta di 170 membri, la quale ha il compito di decidere in merito ad ogni proposta di contratto, è stata informata di attendere nuove comunicazioni.

Nessuna schiarita, frattanto, neanche sul «fronte del porto». Il consiglio direttivo del sindacato dei portuali ha deciso oggi all'unanimità di continuare lo sciopero iniziato cinque giorni fa. Questo sindacato raccoglie tutti i portuali della costa atlantica degli Stati Uniti.

Robert Moore, incaricato dal Governo federale di svolgere opera di mediazione in riferimento alla vertenza dei portuali dell'Atlantico, ha dichiarato oggi di essere pessimista circa una rapida soluzione della vertenza. Egli si incontra oggi separatamente con i rappresentanti delle due parti. A suo avviso un accordo potrebbe essere trovato al più presto entro il 1.o novembre prossimo.

In merito alle due delicate vertenze il capo dei servizi stampa della Casa Bianca, James Hagerty, in una conferenza stampa tenuta a Palm Springs, dove il Presidente Eisenhower sta trascorrendo alcuni giorni di riposo, ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente degli Stati Uniti desidera vivamente vedere lo sciopero che dura da 83 giorni nell'industria siderurgica, e quello dei portuali, più recente, prendere fine al più presto».

«Il Presidente — ha aggiunto Hagerty — ritiene che questi due scioperi siano contrari agli interessi degli Stati Uniti e del popolo americano e pensa che anche il popolo americano desideri vederli risolti».

Ciò farebbe capire che il Presidente Eisenhower avrebbe intenzione di fare appello alla legge Taft-Hartley con la quale imporrebbe, come si è detto, durante le trattative tra datori di lavoro e operai, un ritorno al lavoro, per un periodo di 80 giorni. Tuttavia il portavoce della Casa Bianca, interrogato a questo proposito dai giornalisti, si è rifiutato di confermare o di smentire questa eventualità.

APPUNTI DI UN CORRISPONDENTE AL SEGUITO DEL PREMIER INGLESE

Uomini-sandwich laburisti tra la folla che ascolta Macmillan

Piccola cronaca di una giornata di comizi - Disturbatori tranquilli
Qualche raro spunto oratorio: «Voi non votate per me, ma per voi stessi»

Macmillan a colloquio con alcuni cittadini durante un comizio per la campagna elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Chi vincerà le elezioni in Granbretagna? C'è chi dice che decisiva sarà, al momento della scelta, la personalità dei leaders dei due maggiori partiti, che gli elettori incerti si faranno convincere piuttosto dall'uomo che dalle idee. I conservatori sono guidati dall'attuale Primo Ministro Harold Macmillan: poichè egli è divenuto capo del Governo durante la ultima legislatura, manca ancora a Macmillan quella investitura popolare che viene soltanto dall'avere condotto al successo una campagna elettorale. Per lui, come per il suo diretto avversario, il leader laburista Gaitskell, la prova è la più importante della carriera, forse quella decisiva.

Che cosa pensano gli inglesi di Macmillan? Ho seguito tre giorni fa il Primo Ministro in un giro elettorale a Sud di Londra, nel Home Counties e nel Kent, per più di cento chilometri. Lo ho ascoltato pronunciare una dozzina di discorsi in piccoli comizi in cui chiedeva alla gente di confermare la fiducia al candidato conservatore o di concedergliela per la prima volta. Si trattava, nella maggioranza dei casi, di collegi marginali, dove il candidato che vinse alle ultime elezioni, nel 1955, ottenne una maggio- [illegible]

[illegible] *me sul ponte Alberto: dall'altra parte c'è un bambino, issato su un carretto, che ha in capo un cappello nero a cilindro e sventola l'«Union Jack», la bandiera britannica.*

Il primo comizio è a Chapham, dove quattro anni fa vinse un laburista per poco più di duecento voti. Macmillan parla da un autocarro, in un angolo morto della strada, tra due case. Il candidato conservatore, un uomo giovane con i baffi, sta seduto accanto. Vediamo la moglie di Macmillan, Lady Dorothy, che lo accompagna dallo inizio della campagna elettorale. E' una donna dai lineamenti marcati, paziente: quando sorride, l'espressione si trasforma, diviene allegra e un po' ironica, insieme. Mentre Macmillan comincia a parlare, si muovono nella piccola folla uomini-sandwich che portano cartelli laburisti. Un cartello dice: «Sono un grande proprietario di «slums» (le abitazioni dei poveri, frutto della rivoluzione industriale)»; un altro dice: «Io non ero a Hola» (il campo di concentramento del Kenia dove i prigionieri Mao Mao morirono per maltrattamenti). Macmillan parla con voce vigorosa, con chiara pronuncia. Non sembra la stessa persona che alle conferenze stampa si mostra incerto e parla a bassa vo- [illegible]

[illegible] *in due parlamenti. Rieleggetelo». Poi fa la storia degli otto anni di Governo conservatore, dal 1951 ad oggi, e sostiene che essi hanno segnato il passaggio dalla bancarotta economica ereditata dai laburisti alla prosperità. Aggiunge che se i laburisti tornassero al potere, la vicende si ripeterebbe: si avrebbe poco dopo la nuova crisi e sarebbe necessario chiamare di nuovo i conservatori per rimettere le cose a posto.*

Un giovanotto di media statura, accanto a noi, comincia ad interrompere. Grida: «Sciocchezze!». Sta appoggiato alla sua bicicletta, veste in modo dimesso, con le mollette che gli stringono l'estremità dei pantaloni. Macmillan parla della discordia dei capi laburisti sui temi del disarmo e della politica estera. L'interruttore gli dà sulla voce. Macmillan replica: «Si farebbe ascoltare meglio se avesse il microfono come me. La stessa cosa vale per il disarmo unilaterale». La gente ride. Il giovanotto grida: «Suez!». Il tono di Macmillan si fa più duro. Dice, in fretta, ma con chiarezza: «A Suez facemmo il giusto, evitammo un conflitto più grande». E passa ad un altro argomento. Ricorda che il paese può vivere soltanto se il commercio estero va bene. Rammenta che i la- [illegible]

Macmillan insiste sugli errori [illegible] *quando* [illegible] *tratto,* [illegible] *dai capelli* [illegible] *titi con* [illegible] *ana, da* [illegible] *hanno* [illegible]

[illegible] *un albergo a Bromley. Siamo già nel Kent. Bromley è il collegio di Macmillan: l'ultima volta fu eletto con più di tredicimila voti di maggioranza. I discorsi riprendono con una sosta a West Woolwich, nel giardino della sede locale dei conservatori. Macmillan si è fatto un po' rosso in viso. La sua voce è impetuosa. Dice: «Non siamo sempre stati dalla parte della ragione. Ma non è vero che abbiamo avuto sempre torto».*

Per arrivare a Gravesend, corriamo per strade che costeggiano campi di golf, campi da crickett, e cimiteri. Macmillan è in un momento oratorio felice: «Mai nella storia inglese — dice — la vita è stata migliore di adesso... La situazione attuale è frutto del lavoro di anni: può essere distrutta in poco tempo... Voi non votate per me, ma per voi stessi, per la vostra vita».

Ricorda poi la difficile situazione internazionale, l'ultimatum sovietico per Berlino. «Ci trovammo davanti ad un dilemma — dice —, o abbandonare al comunismo due milioni e mezzo di berlinesi, gente che vive come voi, libera come voi, che elegge i propri rappresentanti come fate voi, o metterci su una strada che poteva condurre ad una guerra». E rifà la storia del suo viaggio a Mosca; nota che fu quell'iniziativa a promuovere la distensione, la caduta dell'ultimatum, l'inizio delle trattative con i sovietici. Macmillan parla dell'eredità degli ideali dell'Occidente, della libertà garantita ad ognuno, della libertà di parola e di contraddizione; dice: «Nella nostra concezione di vita c'è qualcosa di più dei fatti materiali. Se riusciremo a far vivere l'uno accanto all'altro il nostro mondo e il mondo comunista, alla fine le nostre idee trionferanno».

E' il tardo pomeriggio, l'aria si è fatta ancora più luminosa e calda. Gli ultimi tre comizi sono a Chatham, presso un ristorante, a Gillingham, vicino un cinematografo, e a Sittingbourne, in un parcheggio per automobili. A Chatham fanno la loro comparsa gli «empire loyalist», la organizzazione di estrema destra che considera la emancipazione dei popoli coloniali come un tradimento all'Impero. Sono tre ragazze e suonano la tromba, dicendo cose che non afferriamo. A Sittingbourne, dove c'era una maggioranza socialista di 59 voti, Macmillan parla in favore di una candidata, la signora Olsen, che è una donna di mezza età con un cappellino dal nastro rosso ed una voce acuta, ma non sgradevole.

Il comizio è il più affollato della giornata. La maggior parte dei presenti sembra appartenere a ceti benestanti. Molti vestono gli abiti del week-end: pullover e calzoni o gonna. Qualcuno è venuto con i bambini. Una coppia di giovani coniugi si è portata appresso i cani, due spinosi dallo sguardo tenero, e li tengono fra le braccia. Gli «empire loyalist» hanno mandato qui due interruttori molto decisi. Il più vigoroso è un uomo alto, dai capelli e la barba rossi. Alle sue spalle sta un agente di Polizia, con le braccia incrociate.

L'uomo dai capelli e la barba rossi dice: «Avete fatto i soldi vendendo le colonie», oppure: «Siete i satelliti degli «yankees», degli americani». Quando Macmillan parla della politica del Commonwealth e accenna alla prossima concessione dell'indipendenza alla Nigeria, l'uomo dalla barba rossa grida frasi incomprensibili. Allora, è la prima volta nel corso della giornata che ciò avviene, la folla lo zittisce. Macmillan dice: «Questa è la storia della libertà inglese».

Sulla strada del ritorno, l'automobile di Macmillan si ferma. Viene abbassata la capote: comincia a fare freddo. Qualcuno va a dire al Primo Ministro che ci sono i giornalisti che vogliono parlargli. Lui scende, viene da noi. Ha l'aria tranquilla, neppure un segno di stanchezza sul viso. Dice, con un certo distacco, che le cose si mettono bene, in favore dei conservatori. Poi, si congeda dicendo che ha un appuntamento. Lo attendono alcuni esponenti del partito, in un club.

Ferruccio Troiani

Inaugurata a Genova la Mostra delle Telecomunicazioni

Genova, 5

La «Mostra internazionale delle Telecomunicazioni» è stata inaugurata, nel pomeriggio, dal Ministro per la riforma burocratica sen. Bo. La Mostra, allestita in occasione delle manifestazioni colombiane ed in coincidenza con l'assegnazione del «Premio internazionale delle Comunicazioni» riservato quest'anno alle telecomunicazioni è dedicata ai progressi dell'elettronica nel settore delle telecomunicazioni, nanchè ai telecontrolli e telecomandi, con particolare riguardo alle applicazioni che essi trovano nel campo delle comunicazioni (ferroviarie, stradali, navali, aeree) e delle telecomunicazioni.

OGGI IN FRANCIA RIAPERTURA DELLE CAMERE

Debré forse eviterà un voto del Parlamento

Comunque non c'è alcun pericolo di «crisi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Il Parlamento francese inizierà domani i lavori della sua prima sessione ordinaria che, in base alla nuova Costituzione, durano dal primo martedì d'ottobre al terzo venerdì di dicembre, che quest'anno cadrà il giorno 18.

Ma sarà soltanto il 13 ottobre che il Primo Ministro Debrè farà all'Assemblea nazionale la sua attesa dichiarazione sulla politica generale del Governo e quindi anche sulla sua politica algerina. A partire da domani, Camera e Senato saranno occupati nel rinnovo delle cariche, ad eccezione di quella di Presidente, che per l'Assemblea nazionale dura cinque anni e per il Senato tre. Debré ha presieduto nel pomeriggio di oggi un Consiglio interministeriale nel corso del quale sono stati discussi ed esaminati i testi legislativi che il Governo si prepara a sottoporre all'approvazione parlamentare. Inoltre è stato deciso di potenziare l'efficacia dei rapporti tra esecutivo e legislativo, sia con una più assidua presenza dei Ministri alle sedute parlamentari sia con la pronta risposta da parte dei primi alle interrogazioni orali.

Il Consiglio interministeriale ha approvato la decisione del Governo di accettare che un dibattito parlamentare segua le dichiarazini di Debré. Tuttavia non è stato ancora deciso se chiedere o meno un voto del Parlamento sulla politica del Governo. Quest'ultimo, come è noto, può chiedere in base alla nuova Costituzione un voto del Parlamento anche se questo riveste unicamente un carattere indicativo. Per rovesciare il Governo infatti occorre l'approvazione da parte dell'Assemblea nazionale con maggioranza assoluta (277 voti) di una specifica mozione di censura, che per essere depositata deve recare le firme di un decimo di deputati, cioè di 56.

Della questione pare se ne sia occupato lo stesso Presidente della Repubblica gen. De Gaulle che, rientrato stasera da Colombey, ha subito ricevuto Debré ed il Ministro degli Esteri Couve de Murville. La decisione la si saprà solo nei prossimi giorni: non è escluso tuttavia che il Governo possa chiedere un voto, sia perchè il risultato favorevole è sinora scontato, sia per poter così individuare ed isolare i suoi avversari dell'estrema destra.

Ma la richiesta di un voto nasconde pur sempre qualche pericolo che Debré non vorrebbe correre. L'opposizione contro la sua politica algerina, che i deputati Le Pen e Lagaillarde cercano di fomentare, non è molto pericolosa, specie dopo le favorevoli prese di posizione, decise ieri dal comitato nazionale del MRP e stasera dall'esecutivo del partito radical-socialista. Ma vi sono altri elementi che possono influire su di un voto sulla politica generale del Governo: ad esempio la riabilitazione delle funzioni parlamentari volute dai radicali, e la perequazione sociale desiderata dai democratici popolari. Ecco perchè il Governo non ha ancora preso una decisione ed ecco perchè, secondo certuni, esso si risolverebbe alla fine di evitare un voto.

Intanto è stato annunciato stasera che Debré pronuncerà venerdì sera un discorso radiotelevisivo sul problema dei prezzi.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico 4, I pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 29009 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi giovane volonterosa referenziata ore 7-17. Telef. 23384. 29011 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 capace cucinare cercasi. Telefono 35481. 28971 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-15, giovane, onesta, volonterosa, piccola famiglia. Romagna 9-II, telefono 38126. 28975 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dopo le ore 11. Zanchi, Cambini 24. 28976 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 44101. 28982 C

A. PENSIONATO ex magazziniere lunga esperienza referenziato e eventualmente cauzionando, conoscenza tedesco slavo, offresi anche mezza giornata come magazziniere, commesso, riscuotitore, guardiano. Miti pretese. Scrivere Cassetta 28743 C. UPI.

A. PITTORE stanze cucine moderne laccature mobili prezzi miti offresi. Paduina 3, portineria. 48667 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 28978 C

18.ENNE assolta biennale, riservata, piena fiducia, offresi praticante ufficio. Telefonare 45235. 48304 C

CONIUGI per portineria offronsi. Cass. 68797 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 90476 dopo le 19. 28981 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 28974 C

21.ENNE assolte biennali, piccola cauzione, offresi cassiera o impiegata. Tel. 38428 ore 10-12. 28979 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCIAIA riparazioni trasformazioni, confeziona su misura. Pellicce pronte. Tel. 90973. 28983 CC

PERFEZIONAMENTI facciali figura, difetti fisici, garantiti. Cure rapide: obesità, caduta capelli, cellulite, depilatorie. Massaggi elettrici, ginnastica correttiva. «Cosmos». Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. Consultazioni gratuite, riservatissime. 28983 CC

SARTA donna diplomata confezioni accurate desiderando prove a domicilio prezzi modici. Telefonare al n. 42234. 28996 CC

SARTA confeziona modifica abiti mantelli cappotti prezzi modici. Telef. 74292. 29007 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 29009 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso manifatture Offerte dettagliate. Referenze. Capace, cercasi prontamente. Cassetta 29010 D - UPI.

APPRENDISTA bar cercasi 14-15 anni. Bar Ospedale. Stuparich 1. 28997 D

APPRENDISTA modista 14 anni cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20. 29014 D

AUTISTA II. Diesel cercasi. Specificare referenze ecc. Cassetta 68807 D UPI.

CAMERIERE e ragazza apprendista bar cercansi. Bar Acegat, Crispi 7. 68806 D

COMMESSO manifatture capace cercasi prontamente. Referenze ecc. Cassetta 29010 D, UPI.

GARZONA 14enne cercasi prontamente. Negozio articoli militari, piazza Foraggi 8. 68798 D

GARZONA cercasi. Salone Isa S. Giacomo in Monte n. 13. 68799 D

IMPORTANTE industria elettronica milanese cerca per ufficio tecnico-commerciale - ingegnere del ramo - indispensabile ottima conoscenza tedesco. Inviare curriculum - indicando pretese, referenze a Casella 327 C S.P.I. Milano. 6094 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Salone III cat. Telefono 73348. 29002 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Sport, Roma 26. 28985 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 10, porta 1. 28005 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta donna cercasi. Giulia 5, Pirini. 28969 D

MODELLA cercasi studio pittore. Gentili offerte. Cassetta 29015 D - UPI.

PENSIONATO cercasi conduttore caldaie a vapore. Telefonare 90119. 28694 D

RAGAZZO 14-15 anni possibilmente pratico per negozio alimentari cercasi. Via Foscolo 29 28972 D

SIGNORINA praticante ufficio massimo 18.enne cercasi. Telefono 24316. 28967 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliata una persona, bagno, telefono, prezzo modico. Tel. 23317. 1223 F

CAMERA bella con poggiolo tipo salotto bagno centralissima, affittasi. Telefonare 61212. 68769 F

MOBILIATA tranquilla grande soleggiata, affittasi persona sola. Vecellio 2-III. 68801 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 68796 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanze ufficio, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28984 F

STANZA centrale mobiliata uso telefono, volendo anche vitto affittasi. Telefonare 43234. 28996 F

STANZE 3-4 mobiliate, cucina bellissima, villa splendida posizione, affittasi famiglia distinta adulti. Tel. 43672. 68800 F

STANZE conforto; appartamento vuoto; appartamentino; villetta. Palma, Goldoni 9-I. 28994 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi collettivi selezionati economici. Esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 48625 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 68493 G

GRATUITAMENTE metodi pianoforte (disponibile). Violino. Pianiaccordature, garanzia (lunghissima). Telef. 41346. 28977 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telef. 96339, aperte iscrizioni corsi diurni, serali abbreviati. Ricupero anni perduti tutti indirizzi. 48547 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 28988 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Pagamento condizionato. Giulia 26-I. 28935 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino greco fisica. Telefonare 73151. 68804 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO braccialetto donna, oro, domenica pomeriggio, Bar Marinella tratto Barcola. Caro ricordo. Pregasi telefonare 62813, mancia. 68802 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA MEDIA primo ingresso 1-2 stanze, soggiorno, accessori, ascensore, affittansi.

DONADONI tre stanze, stanzetta, soggiorno, bagno completo, due poggioli, riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A. A. A. A. BELLISSIMO via Franca, casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, stanzetta, cucina grande ripostiglio, bagno, WC. separato, riscaldamento, ascensore, poggiolo, balconata, vista panoramica sul golfo, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 29000 I

A. A. A. A. CENTRALISSIMO, casa nuova, piano alto, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, poggioli, vista panoramica sul golfo, affittasi prontaentrata, senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 29000 I

A. APPARTAMENTO villa, 4 stanze, bagno, terrazza, garage affittasi. Telefonare 96466. 29003 I

A. CENTRALISSIMO priminngresso tristanze soggiorno, ascensore, centralnafta, affittasi. Tel. 96466. 29003 I

AFFITTANSI soffitta adatta abitazione, vari appartamenti. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 28987 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti lussuosi due quattro stanze, accessori, panoramici, belle posizioni. 28992 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno, affittasi via San Nicolò. Amministrazione Sollinger, via Machiavelli 9, dalle 10 alle 12. 28993 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze stanzetta cucina poggiolo 20.000 mensili 130.000 spese; altro stanza cucina gabinetto 150.000 lavori 8000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 68806 I

APPARTAMENTO 1 grande stanza cucina affitto 15.000 prelevamento mobilio. Altro centrale 2 stanze cucinetta bagno WC riscaldamento 25.000. Immobiliare, Ginnastica 24.

IN VILLA indipendente, zona distinta a portata città, a nuovo, 8 camere 2 verande, 1 poggiolo, doppi servizi, garage, affittasi. Telefonare 36592. 28748 I

LOCALE affari, angolo, nuovo, completo, centralnafta, chiusure nuove, 15.000 mensili. Telefonare 37703. 28992 I

MAGAZZINO 200 mq. adatto deposito affittasi 20.000. Immobiliare, Ginnastica 24. 29013 I

OCCASIONE centralissimo camera cucina libero vendesi. Agenzia, Pascoli 2/F. 29008 I

QUARTIERINO, prezzo spese modestissimo affittasi. Via G. Rota 6, III p. 28990 I

UN SALONE e 13 stanze, 2 gabinetti, I piano zona Battisti, adatto ambulatorio o uffici, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 1612 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile, centrale, tristanze, accessori, riscaldamento centrale, cercasi affitto. Offerte dettagliate Cassetta 28968 L UPI.

CAMERA cucina vuote affitto modesto cerca pensionata sola pagando anno antecipato. Eventuale portineria. Cassetta n. 28991 L UPI.

CERCO urgentemente appartamento 2-3 stanze, centro, accessori, soleggiato. Telefonare n. 37703. 28992 L

QUARTIERINO cercasi per 2 persone, impiegato statale e madre anziana. Offerte con prezzo e posizione Cass. 28999 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A.A. TAPPETO persiano Telvis 354 x 272, altri tappeti piccoli, occasione svendonsi. San Lazzaro 3-I destra. 48728 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28998 M

LENUZZI vende piastrelle rivestimento pavimentazione, qualità, prezzo. Lamarmora 36, telefono 50112. 68160 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28998 M

OCCASIONE vendonsi Juxe-Box (Fanfare) e calcetto fabbricazione tedesca, condizioni vantaggiose, sia in contanti o rate lunga scadenza. Germania Marittima, Soc. a r.l., Lignano, telefono 441 (Udine). 6089 M

PELLI per guarnizioni tutte qualità prezzi bassi. Ziliotto Pellicceria, Milano 16 III. 68809 M

PELLICCE persiano da 150.000, castorini, castori, ratmousquè, prezzi bassi. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 68089 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, una carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, vasche, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi, presso l'«Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 68805 M

TAILLEUR jersey nero seminuovo donna statura media, vendesi. Tel. 61212. 68769 M

VENDESI bellissima cagnetta di pura razza ratler. Informazioni telef. n. 59287. 29001 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 29006 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili mobili salotti. Telefonare 61591 50107. 29004 N

A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 28995 N

A.A.A. TAPPETI persiani orientali buoni anche consumati compero. Telefonare 61846. 28787 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

BINOCOLI qualunque tipo, fotografiche lastre, obiettivi, lenti, accessori fotografici acquisto. Timeus 9, negozio. 28923 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000. molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28973 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

PIANINO buona occasione eventualmente seggiolino cerca professoressa. Telefonare 70494. 28986 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE introdotto elettrodomestici e mobilieri Veneto cerca Ditta articoli grande interesse. Referenziare: Pubbliman Casella 279, Brescia. 2351 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MERCEDES 190 Diesel acquista privato contanti se efficientissima. Scrivere Pubbliman, Casella 124 O, Biella. 2328 Q

«600» '56; 500 C; Giardinetta; Vespa 150, ratealmente. Madonna Mare 12. 68728 Q

«600» '56 circolante, bellissima motore nuovo, appena revisionato, vendesi. Revoltella 10, officina. 28989 Q

«1100-103» 1954 perfetta vendesi privato contanti. Zanetti 1, magazzino. 28983 Q

«1100-103» '54 motore revisionato occasione vendesi. Tel. 31290 28970 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con giardino zona Rossetti, arredamento, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi, Carli S. Maurizio 4. 1608 R

FALEGNAMERIA attrezzata cedesi occasione causa partenza. Telef. 94523. 28966 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. FABIOSEVERO lussuosissimo, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore automatico, prontingresso. - MEDIA-LUCIANI appartamento 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore, prontingresso. Facilitazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. PALAZZINA centralissima vendonsi lussuosissimi 3-4 stanze, biservizi, terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 29003 S

ADRIACOM - Edificio corso costruzione zona GARIBALDI vendonsi singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. 28980 S

ADRIACOM - INVESTIMENTO capitale in appartamenti e locali nuovi affittati con reddito 10%. 28980 S

ADRIACOM - RIONE SIGNORILE, costruzione iniziata disponibili singoli appartamenti fino 5 stanze. Possibili trasformazioni interne. Centralnafta, ascensore. Finiture impianti signorili. Ampi soleggiati poggioli, vista mare. - BATTISTI 4. 28980 S

ADRIACOM - TERRENI zona COMMERCIALE con vista mare, vendonsi piccoli appezzamenti. 28980 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000, bicamere 1.580.000; tricamere 2 milioni 180.000; tricamere, cameretta 2.350.000; altri occupati camera cucina 380.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 9.30-13 16-19, Sara Davis 18 (Rolano), secondo. 48719 S

AFFARONE, ultimo appartamento, via Cancellieri, condominio occupato, camera, cucina, vendesi 600.000 condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1602 S

AFFARONE - Quadristanze, soggiorno, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi prontingresso 3.500.000, saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 29003 S

AFFARONE, appartamenti tre stanze occupati entrata entro diciottomesi; altri 1-2-3 stanze liberi vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Ireneo Croce 10. 48718 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze centrali 4.500.000; altri Rossetti pronti; Campi Elisi 2.600.000. - S. Lazzaro 11. 29012 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio centralissimi; altri diverse zone piccola quota contanti. - S. Lazzaro 11. 29012 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI 2, zona via dell'Università da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria camera cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

APPARTAMENTO signorile, casa corso costruzione, zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte, 2 terrazze, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO condominio casa corso costruzione, zona signorile, esposto mezzogiorno, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, stanzino guardaroba, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, 1 poggiolo, bagno installato, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

CASETTA, villa con giardino, acquistasi prontamente se buone condizioni. Cass. 28981 S UPI.

DUE villette zona Scorcola, ciascuna con 2 appartamenti di 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, vendonsi occupate, Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, casa corso costruzione, centro, adatto bar vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1604 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto tintoria, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1605 S

LOCALE 42 mq. occupato con contratto libero vendesi per rendita, Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

LOCALE due fori, e magazzino interno, centralissimo vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

MQ. 700 terreno Poggi S. Anna adatto costruzione villetta, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

DAL 4 OTTOBRE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

NAVI IN PORTO

Il 5 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 8 «Alcetas» (it.), B. 10 «Skopje» (jug.), B. 12 «Kozani» (ingl.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 b «Malgus Luck» (pan.), B. 15 «Chioggia» (it.), B. 16 «Rijeka» (jug.), B. 22 «Marechiaro» (it.), B. 23 «Leo» (ingl.), B. 31 «Trieste» (it.), B. 32 «Nino» (pan.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «W. Nuebel» (germ.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 38 «Olimpia» (it.), B. 41 «Alga» (it.), B. 42 «Duino» (it.), B. 47 «Gavilan» (pan.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.), Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.), Arsen.: «Stelvio» (it.), «K. Breeze» (lib.), «H. River» (lib.), «S. Fortune» (ingl.), Ilva V.: «Aci» (it.), S. Sabba: «B. Craftsman» (ingl.), Aquila: «Regina Maersk» (dan.), S. Rocco: «B. Montanari» (it.).

ARRIVI

5 ottobre: «Barletta» 17 (Adriatica), «San Giorgio» 20-21 (Adriatica); 6 ottobre: «Enri» 26 (Sperco), «Travnik» 46 (Audoly), «Lastovo» 18 (Bortoluzzi), «G. Borsi» 48 (Lloyd), «Emmanuel M.» 12 (Degiampietro), «Africa» 39 (Lloyd).